SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 153° - Numero 279

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Giovedì, 29 novembre 2012 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Tamochir» per uso umano. (12A12456)

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Pirestop» per uso umano. (12A12457)

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Sedis» per uso umano. (12A12458)

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Acab» per uso umano. (12A12459)

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Elettrolitica Reidratante con glucosio e calcio gluconato S.A.L.F.» per uso umano. (12A12460)

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Ringer Acetato S.A.L.F.» per uso umano. (12A12461)

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Elettrolitica Reidratante S.A.L.F.» per uso umano. (12A12462)

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Sodio Cloruro SALF» per uso umano. (12A12463)

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Ringer Lattato SALF» per uso umano. (12A12464)

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Acqua per preparazioni iniettabili S.A.L.F.» per uso umano. (12A12465)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Mycostatin» per uso umano. (12A12466)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Ilomedin» per uso umano. (12A12467)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Fucidin» per uso umano. (12A12468)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Bivis» per uso umano. (12A12469)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Zantac» per uso umano. (12A12470)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Giant» per uso umano. (12A12471)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Sevikar» per uso umano. (12A12472)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Zetamicin» per uso umano. (12A12473)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Adreview» per uso umano. (12A12474)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Cartidont» per uso umano. (12A12475)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Feiba» per uso umano. (12A12476)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Immucytal» per uso umano. (12A12477)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Immucytal» per uso umano. (12A12478)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Immucytal» per uso umano. (12A12479)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Immucytal» per uso umano. (12A12480)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Biomunil» per uso umano. (12A12481)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Lioresal» per uso umano. (12A12482)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Immucytal» per uso umano. (12A12483)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Biomunil» per uso umano. (12A12484)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Biomunil» per uso umano. (12A12485)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Biomunil» per uso umano. (12A12486)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Seacor» per uso umano. (12A12487)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Fanhdi» per uso umano. (12A12488)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Lintos» per uso umano. (12A12489)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Esapent» per uso umano. (12A12490)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Acido Ursodesossicolico Angenerico» per uso umano. (12A12491)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Eskim» per uso umano (12A12492)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Soriclar» per uso umano (12A12493)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Buscopan Compositum» per uso umano. (12A12494)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Epalfen EPS» per uso umano (12A12495)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Clexane» per uso umano (12A12496)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Clexane T» per uso umano (12A12497)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Tilade» per uso umano (12A12498)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Albumina Grifols» per uso umano. (12A12499)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Piperacillina e Tazobactam Mylan Generics» per uso umano. (12A12500)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Tilade» per uso umano (12A12501)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Piperacillina e Tazobactam Kabi» per uso umano. (12A12502)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Edronax» per uso umano (12A12503)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Malarone» per uso umano (12A12504)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Typhim VI» per uso umano (12A12505)

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Lampoflex» per uso umano (12A12506)

Importazione parallela del medicinale «Tavor (Lorenin)» per uso umano. (12A12507)

Importazione parallela del medicinale «Dulcolax» per uso umano. (12A12508)

Importazione parallela del medicinale «Xanax 1 mg» per uso umano. (12A12509)

Importazione parallela del medicinale «Xanax 0,5 mg» per uso umano. (12A12510)

Importazione parallela del medicinale «Yasminelle» per uso umano. (12A12511)

Importazione parallela del medicinale «Climen» per uso umano. (12A12512)

Proroga smaltimento scorte del medicinale «Leukeran» per uso umano. (12A12513)

Proroga smaltimento scorte del medicinale «Typhim Vi» per uso umano. (12A12514)

Proroga smaltimento scorte del medicinale «Peflox» per uso umano. (12A12515)

Proroga smaltimento scorte del medicinale «Lotemax» per uso umano (12A12516)

Proroga smaltimento scorte del medicinale «Dysport» per uso umano (12A12517)

Proroga smaltimento scorte del medicinale «Soluzioni per dialisi peritoneale Baxter» (12A12518)

Proroga smaltimento scorte del medicinale «Remifentanil Actavis» per uso umano (12A12519)

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Combiseven» per uso umano. (12A12520)

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Atenololo/clortalidone Sandoz» per uso umano. (12A12521)

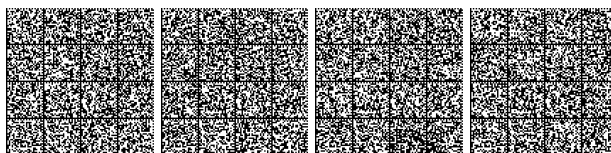
Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Atenololo Sandoz» per uso umano. (12A12522)

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Alfuzosina Ratiopharm» per uso umano. (12A12523)

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Aggrastat» per uso umano. (12A12524)

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Neurolite» per uso umano (12A12525)

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Cisplatino Teva Italia» per uso umano. (12A12526)

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Amlodipina Eurogenerici» per uso umano. (12A12527)

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO LEGISLATIVO 29 ottobre 2012, n. **205**.

Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di credito e risparmio.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto lo statuto della Regione siciliana, approvato con regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2, ed in particolare gli articoli 17 e 20;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1952, n. 1133, recante: «Norme di attuazione dello Statuto siciliano in materia di credito e risparmio»;

Vista la direttiva n. 89/646/CEE del Consiglio, del 15 dicembre 1989;

Visto l'articolo 25 della legge 19 febbraio 1992, n. 142;

Visto Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni;

Viste le determinazioni della Commissione paritetica prevista dall'articolo 43 dello statuto della Regione siciliana, espresse nella riunione del 5 giugno 2012;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 4 ottobre 2012;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

EMANA

il seguente decreto legislativo:

Art. 1.

Ordinamento delle banche a carattere regionale

1. L'Assessorato regionale dell'economia, Dipartimento delle finanze e del credito, ha competenza nell'adozione dei provvedimenti previsti dalle disposizioni vigenti nelle seguenti materie, fermi restando i poteri della Banca d'Italia di cui all'articolo 6:

a) autorizzazione all'attività bancaria, alla trasformazione, fusione e scissione delle banche a carattere regionale;

b) modificazione degli statuti delle banche a carattere regionale;

c) decadenza e sospensione dei soggetti che svolgono nelle banche a carattere regionale funzioni di amministrazione, direzione e controllo, in relazione al difetto dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni.

2. L'adozione dei provvedimenti nelle materie di cui al comma 1 è subordinata al rilascio del parere obbligatorio e vincolante, a fini di vigilanza, da parte della Banca d'Italia.

3. Ai fini delle presenti disposizioni sono banche a carattere regionale le banche che hanno la sede legale in Sicilia purché non abbiano più del 5 per cento degli sportelli al di fuori della Regione, la loro operatività sia localizzata nella Regione e, ove la banca appartenga a un gruppo bancario, anche le altre componenti bancarie del gruppo e la capogruppo presentino carattere regionale ai sensi delle presenti disposizioni. L'esercizio di una marginale operatività al di fuori del territorio della Regione, su conforme valutazione della Banca d'Italia, non fa venire meno il carattere regionale della banca.

Art. 2.

Albo regionale delle banche

1. Presso l'assessorato regionale dell'economia, Dipartimento delle finanze e del credito, è istituito un albo nel quale sono iscritte le banche aventi sede legale nella Regione, che dovrà contenere, per ogni singola banca, le seguenti indicazioni:

a) la denominazione;

b) la forma giuridica assunta, la data di autorizzazione all'attività bancaria e gli estremi della relativa pubblicazione ai sensi delle vigenti disposizioni;

c) la sede centrale e quella degli sportelli.

2. Ad ogni variazione intervenuta le banche iscritte sono tenute a trasmettere apposita comunicazione.

3. L'iscrizione nell'albo regionale è comunicata alla Banca d'Italia.

Art. 3.

Osservatorio regionale sul credito

1. La Regione riceve dalla Banca d'Italia i dati necessari per le finalità dell'Osservatorio regionale, secondo quanto previsto dal comma 2.

2. La Banca d'Italia fornisce all'assessorato regionale dell'economia i dati concernenti l'operatività delle banche aventi sede legale in Sicilia, aggregati per tipologia di banca, e quella di tutti gli sportelli bancari presenti in Sicilia; i dati forniti garantiscono il flusso informativo che la Regione ha acquisito sino all'entrata in vigore del presente decreto. Il contenuto, le modalità e i termini di trasmissione dei dati sono definiti mediante accordo tra la Banca d'Italia e l'assessorato regionale dell'economia. In ogni caso i dati di cui al presente comma sono forniti entro i limiti previsti dall'ordinamento in materia di segreto d'ufficio e di segreto relativo alle informazioni statistiche riservate raccolte dal SEBC.

Art. 4.

Collaborazione istituzionale

1. L'assessorato regionale dell'economia, Dipartimento delle finanze e del credito, e la Banca d'Italia collaborano, nell'esercizio delle rispettive competenze sulle banche a carattere regionale, ferma restando la titolarità dei poteri attribuiti dalla vigente legislazione bancaria.

Art. 5.

Provvedimenti straordinari sulle banche a carattere regionale

1. Per le banche a carattere regionale i provvedimenti riguardanti lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo, la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e la liquidazione coatta amministrativa, nei casi previsti dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni, sono adottati, ove la Banca d'Italia ne faccia proposta, con decreto dell'assessore regionale per l'economia.

Art. 6.

Poteri della Banca d'Italia e rinvio a disposizioni statali

1. Restano di competenza esclusiva della Banca d'Italia le valutazioni e le attività di vigilanza anche nei riguardi delle banche a carattere regionale.

2. Per quanto non previsto nelle presenti disposizioni o con esse non in contrasto, si applicano nella Regione le disposizioni statali in materia di disciplina dell'attività bancaria e sono competenti gli organi previsti da dette disposizioni.

Art. 7.

Entrata in vigore

1. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto è abrogato il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1952, n. 1133, ad eccezione dell'articolo 8, che sarà abrogato a seguito del perfezionamento dell'accordo tra la Banca d'Italia e l'assessorato regionale dell'economia previsto dall'articolo 3, comma 2.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 ottobre 2012

NAPOLITANO

MONTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

GNUDI, *Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport*

GRILLI, *Ministro dell'economia e delle finanze*

Visto, *il Guardasigilli:* SEVERINO

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1085, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti qui trascritti.

Note alle premesse:

— L' art. 87 della Costituzione, comma quinto, conferisce al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi e di emanare i decreti aventi valore di legge ed i regolamenti.

— Il testo degli artt. 17 e 20 del regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito in legge costituzionale dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2 (Approvazione dello statuto della Regione siciliana), è il seguente:

«Art. 17. Entro i limiti dei principi ed interessi generali cui si informa la legislazione dello Stato, l'Assemblea regionale può, al fine di soddisfare alle condizioni particolari ed agli interessi propri della Regione, emanare leggi, anche relative all'organizzazione dei servizi, sopra le seguenti materie concernenti la Regione:

a) comunicazioni e trasporti regionali di qualsiasi genere;

b) igiene e sanità pubblica;

c) assistenza sanitaria;

d) istruzione media e universitaria;

e) disciplina del credito, delle assicurazioni e del risparmio;

f) legislazione sociale: rapporti di lavoro, previdenza ed assistenza sociale, osservando i minimi stabiliti dalle leggi dello Stato;

g) annona;

h) assunzione di pubblici servizi;

i) tutte le altre materie che implicano servizi di prevalente interesse regionale.»

«Art. 20. Il Presidente e gli Assessori regionali, oltre alle funzioni esercitate in base agli articoli 12, 13, comma 1° e 2°; 19, comma 1°, svolgono nella Regione le funzioni esecutive ed amministrative concernenti le materie di cui agli articoli 14, 15 e 17. Sulle altre non comprese negli articoli 14, 15 e 17 svolgono un'attività amministrativa secondo le direttive del Governo dello Stato. Essi sono responsabili di tutte le loro funzioni, rispettivamente, di fronte all'Assemblea regionale ed al Governo dello Stato».

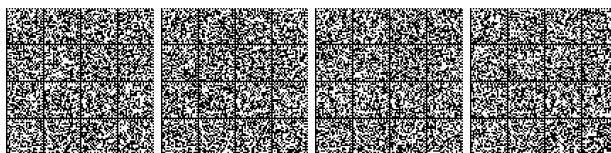
— Il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1952, n. 1133 (Norme di attuazione dello Statuto siciliano in materia di credito e risparmio), parzialmente abrogato dal presente decreto (vedi art. 7), è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 8 settembre 1952, numero 208.

— La direttiva 15 dicembre 1989 n. 89/646/CEE, Seconda direttiva del Consiglio relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative riguardanti l'accesso all'attività degli enti creditizi e il suo esercizio e recante modifica della direttiva 77/780/CEE, è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* Comunità Europea 30 dicembre 1989, n. legge 386.

— Il testo dell'art. 25 della legge 19 febbraio 1992, n. 142 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria per il 1991), è il seguente:

«Art. 25. *Accesso all'attività degli enti creditizi ed esercizio della medesima: criteri di delega*

1. L'attuazione della direttiva del Consiglio 89/646/CEE deve avvenire in conformità dei seguenti principi:

a) l'attività di raccolta fra il pubblico di depositi o altri fondi rimborsabili per l'esercizio del credito è riservata agli enti creditizi; restano ferme la disciplina del codice civile sulla raccolta delle società di capitali nonché le discipline speciali sulla raccolta degli enti pubblici e di particolari categorie di imprese;

b) gli enti creditizi restano soggetti per le attività esercitate in Italia sulla vigilanza dell'Autorità dello Stato membro della Comunità economica europea che ha dato l'autorizzazione, purché ivi si trovi la sede statutaria e l'amministrazione centrale dell'ente;

c) gli enti possono prestare in Italia i servizi di cui all'allegato alla direttiva del Consiglio 89/646/CEE direttamente o per il tramite di succursali o filiazioni alle condizioni di cui alla direttiva stessa, sempre che tali attività siano state autorizzate sulla base di requisiti oggettivi;

d) gli enti possono procedere alla pubblicità relativamente ai servizi offerti, alle condizioni previste per le medesime attività dalla disciplina italiana e restano ferme le disposizioni tributarie vigenti per l'accertamento delle imposte dovute dai residenti ed ogni altra disposizione sanzionatoria e penale concernente l'attività creditizia e finanziaria;

e) dovrà essere adottata ogni altra disposizione necessaria per adeguare alla direttiva del Consiglio 89/646/CEE la disciplina vigente per gli enti creditizi autorizzati in Italia.

2. Il Governo, su proposta del Ministro del tesoro e sentito il parere delle competenti Commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, da esprimersi entro quarantacinque giorni, è delegato ad emanare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un testo unico delle disposizioni adottate ai sensi del comma 1, coordinato con le altre disposizioni vigenti nella stessa materia, apportandovi le modifiche necessarie a tal fine. Restano comunque ferme le disposizioni contenute nella legge 10 ottobre 1990, n. 287, e nella legge 2 gennaio 1991, n. 1.

3. In quanto compatibili, si applicano le altre disposizioni contenute nel titolo V della legge 10 ottobre 1990, n. 287, ivi comprese quelle relative alla sussistenza del controllo, agli obblighi relativi alle autorizzazioni e comunicazioni, alla sospensione del voto, all'obbligo di alienazione, alle sanzioni penali e ai conflitti di interesse».

— Il testo dell'art. 26 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 30 settembre 1993, n. 230, è il seguente:

«Art. 26. *Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali.*

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche devono possedere i requisiti di professionalità onorabilità e indipendenza stabiliti con regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze adottato, sentita la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

Il difetto dei requisiti determina la decadenza dall'ufficio. Essa è dichiarata dal consiglio di amministrazione, dal consiglio di sorveglianza o dal consiglio di gestione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto. In caso di inerzia la decadenza è pronunciata dalla Banca d'Italia.

2-*bis*. Nel caso di difetto dei requisiti di indipendenza stabiliti dal codice civile o dallo statuto della banca si applica il comma 2.

Il regolamento previsto dal comma 1 stabilisce le cause che comportano la sospensione temporanea dalla carica e la sua durata. La sospensione è dichiarata con le modalità indicate nel comma 2».

Note all'art. 1:

Il testo dell'art. 26 del decreto legislativo n. 385 del 1993, è riportato nelle note alle premesse.

Note all'art. 5:

Il decreto legislativo n. 385 del 1993 è citato nelle note alle premesse.

Note all'art. 7:

Il citato decreto del Presidente della Repubblica n. 1133 del 1992 viene abrogato dal presente decreto ad eccezione dell'articolo 8, che di seguito si riporta:

«Art. 8. Gli istituti e le aziende di credito di cui all'art. 2, lettera *a)*, sono tenuti a trasmettere all'Assessorato delle finanze con le modalità ed i limiti indicati nel presente articolo, le situazioni periodiche, i bilanci e gli altri dati concernenti la propria attività.

Gli istituti e le aziende di credito che non operino esclusivamente nella Regione ma che abbiano in essa sedi o filiali sono tenuti a trasmettere all'Assessorato delle finanze, negli stessi modi e limiti indicati, le situazioni periodiche e gli altri dati concernenti l'attività delle sedi e filiali siciliane.

Le situazioni periodiche, i bilanci e i dati debbono essere elaborati in cifre complessive, con esclusione di ogni riferimento a singoli nominativi e non possono essere diversi dai documenti periodicamente prodotti alla Banca d'Italia, a norma delle disposizioni da essa emanate.

Tutte le notizie, le informazioni e i dati in possesso dell'Assessorato delle finanze, circa gli istituti ed aziende di credito operanti in Sicilia, sono tutelati dal segreto di ufficio, anche nei riguardi delle pubbliche Amministrazioni.».

12G0227

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 agosto 2012.

Autorizzazione al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – Direzione generale per l'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, ad assumere 280 unità di personale tecnico-amministrativo e 3 unità di direttore amministrativo – EP/2 a seguito di mobilità intercompartimentale, per l'anno 2012.

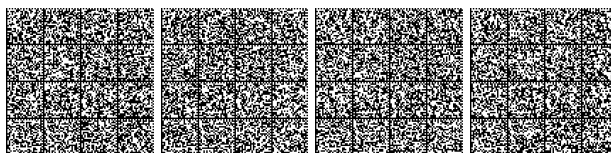
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 21 dicembre 1999, n. 508 recante Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati, ed in particolare l'art. 2, comma 6, recante disposizioni sul rapporto di lavoro del personale delle suddette istituzioni;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005);

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007);

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008);

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;

Visto il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, concernente misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 ed, in particolare, l'art. 9, che reca disposizioni in materia di contenimento della spesa di impiego pubblico;

Visto l'art. 3, comma 102, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, in cui si dispone che per il quinquennio 2010-2014, le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 523, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ad eccezione dei Corpi di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, possono procedere, per ciascun anno, previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 20 per cento di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente, nonché nel limite del 20 per cento delle unità cessate nello stesso anno di riferimento;

Visto il citato art. 1, comma 523, della legge n. 296 del 2006, e successive modificazioni, che, nell'elencare le amministrazioni statali sottoposte ad un regime di limitazione delle assunzioni a tempo indeterminato, non comprende il comparto scuola e gli Istituti di alta formazione artistica e musicale e coreutica;

Considerato che come già previsto in applicazione dell'art. 1, comma 101, della citata legge n. 311 del 2004, il comparto scuola e gli Istituti di alta formazione artistica e musicale e coreutica continuano a rimanere fuori dai limiti assunzionali di cui alle disposizioni di legge richiamate, fermo restando il loro assoggettamento alla specifica disciplina di settore e ad una programmazione del fabbisogno corrispondente alle effettive esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica perseguiti;

Visto l'art. 39, comma 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, in materia di misure per la stabilizzazione della finanza pubblica, e successive modificazioni, che prevede la disciplina autorizzatoria delle assunzioni, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri per la pubblica amministrazione e l'innovazione e dell'economia e delle finanze;

Visto l'art. 3, comma 58, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, il quale prevede che, in attesa della completa attuazione della legge 21 dicembre 1999, n. 508, al personale delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) si applica, in materia di assunzioni, la disciplina autorizzatoria di cui all'art. 39, comma 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, come peraltro chiarito con circolare del Dipartimento della funzione pubblica, adottata d'intesa con il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, in data 22 febbraio 2011, n. 11786;

Visto il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, concernente disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, ed in particolare l'art. 2, riguardante la riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni che, al comma 4, dispone che per il comparto AFAM continuano a trovare applicazione le specifiche discipline di settore;

Visto l'art. 270 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, che disciplina l'accesso nei ruoli del personale docente, degli assistenti, degli accompagnatori al pianoforte e dei pianisti accompagnatori;

Visto l'art. 9, comma 31, del decreto legge n. 78 del 2010 il quale stabilisce che, al fine di agevolare il processo di riduzione degli assetti organizzativi delle pubbliche amministrazioni, «fermo il rispetto delle condizioni e delle procedure previste dai commi da 7 a 10 dell'art. 72 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, i trattenimenti in servizio previsti dalle predette disposizioni possono essere disposti esclusivamente nell'ambito delle facoltà assunzionali consentite dalla legislazione vigente in base alle cessazioni del personale e con il rispetto delle relative procedure autorizzatorie. A tal fine le risorse destinabili a nuove assunzioni in base alle predette cessazioni sono ridotte in misura pari all'importo del trattamento retributivo derivante dai trattenimenti in servizio»;

Ritenuto che, non essendo applicabile al comparto scuola e agli Istituti di alta formazione artistica e musicale e coreutica la disciplina del *turn over* e dovendo subordinare il trattenimento in servizio ad autorizzazione, non sia attuabile la parte del disposto del predetto art. 9, comma 31, del citato decreto legge n. 78 del 2010, secondo cui le risorse destinabili a nuove assunzioni in base alle predette cessazioni di personale sono ridotte in misura pari all'importo del trattamento retributivo derivante dai trattenimenti in servizio;

Visto l'art. 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, che introduce nuove disposizioni con riguardo ai trattamenti pensionistici;

Vista la circolare n. 2 dell'8 marzo 2012 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, avente ad oggetto «decreto legge n. 201 del 2011, convertito in legge n. 214 del 2011, c.d. "decreto salva Italia" - art. 24 - limiti massimi per la permanenza in servizio nelle pubbliche amministrazioni»;

Vista la citata nota circolare n. 11786 del 22 febbraio 2011 con la quale il Dipartimento della funzione pubblica ha fornito istruzioni ad alcune amministrazioni in tema di programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2011-2013, autorizzazioni ad assumere per l'anno 2011 e a bandire per il triennio 2011-2013;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13 recante determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica, ed in particolare l'art. 1, comma 1, lettera *ii)* che contempla tutti gli atti per i quali è intervenuta la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Viste le note del 9 agosto 2011, n. 4460 e del 24 novembre 2011, n. 6676, con le quali il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha richiesto tra l'altro l'autorizzazione ad assumere a tempo indeterminato un contingente di 325 unità di personale ATA, di cui n. 28 nella qualifica di Direttore dell'ufficio di ragioneria EP1, n. 7 collaboratori tecnici amministrativi, di biblioteca e

di laboratorio, n. 149 assistenti amministrativi, n. 131 coadiutori ed 1 unità di Direttore amministrativo EP2 a seguito di mobilità intercompartimentale, nonché a trattenere in servizio n. 9 coadiutori;

Vista la nota del Ministero dell'economia e delle finanze, Gabinetto del Ministro, del 22 dicembre 2011, n. 30122, con la quale tra l'altro, si trasmette il parere favorevole del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 13 dicembre 2011, n. 124003, in merito all'autorizzazione ad assumere limitatamente a n. 149 assistenti amministrativi e n. 131 coadiutori, nonché a trattenere in servizio n. 9 coadiutori. Non è stata assentita l'autorizzazione per le n. 28 unità di Direttore dell'ufficio di ragioneria - EP1 e per le n.7 unità di collaboratori tecnici, amministrativi, di biblioteca e di laboratorio per i quali è necessaria l'indizione di procedura concorsuale nazionale per esami e non per soli titoli. Non è stato, inoltre, assentito, nei termini richiesti dal MIUR, il trasferimento dell'unità in mobilità intercompartimentale;

Vista la nota del 12 luglio 2012, n. 14016/PF, con la quale il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Ufficio di Gabinetto ha richiesto l'autorizzazione ad assumere a tempo indeterminato un contingente di n. 60 docenti di I e II fascia, a trattenere in servizio n. 28 docenti, di cui 6 con trattenimento per il solo anno accademico 2012/2013, a trattenere in servizio n. 6 coadiutori per il solo anno accademico 2012/2013;

Vista la nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Direzione generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica - del 29 maggio 2012, n. 3689 con la quale si richiede l'autorizzazione ad assumere, mediante mobilità intercompartimentale, di n. 3 funzionari pubblici da inquadrare nel profilo di direttore amministrativo - EP/2;

Ritenuto di dover stralciare dalle precedenti richieste di assunzioni il contingente di personale richiesto con la citata nota del 12 luglio 2012, n. 14016/PF e, pertanto, di autorizzare l'assunzione di n. 280 unità di personale tecnico-amministrativo (n. 149 assistenti amministrativi e 131 coadiutori) e di n. 3 unità di direttore amministrativo - EP/2, a seguito di mobilità intercompartimentale;

Vista la nota del Dipartimento della funzione pubblica del 24 luglio 2012, n. 30733 con cui è stato chiesto al Ministero dell'economia e delle finanze, Gabinetto del Ministro di esprimere il concerto per le assunzioni richieste con la citata nota del 12 luglio 2012, n. 14016/PF;

Vista la nota dell'Ufficio Legislativo del Ministero dell'economia e delle finanze del 7 agosto 2012, n. AGC/19/RIFPA/11829, con la quale si trasmette il parere favorevole del Ministero Economia e Finanze - Dipartimento Ragioneria Generale - IGOP, espresso con nota del 7 agosto, n. 69276;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 24 agosto 2012;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 13 dicembre 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 16 febbraio 2012, n. 39, che dispone la delega di funzioni al Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione Presidente di Sezione del Consiglio di Stato dott. Filippo Patroni Griffi;

Su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Decreta:

Art. 1.

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato, per l'anno 2012, ad assumere a tempo indeterminato n. 280 unità di personale tecnico-amministrativo (n. 149 assistenti amministrativi e 131 coadiutori) e n. 3 unità di direttore amministrativo - EP/2 a seguito di mobilità intercompartimentale.

Il presente decreto, previa registrazione da parte della Corte dei conti, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 30 agosto 2012

NAPOLITANO

MONTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

PATRONI GRIFFI, *Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione*

GRILLI, *Ministro dell'economia e delle finanze*

Registrato alla Corte dei conti il 2 novembre 2012
Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 9, foglio n. 171

12A12559

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 novembre 2012.

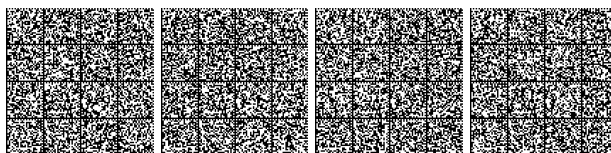
Scioglimento del consiglio comunale di Isola delle Femmine e nomina della commissione straordinaria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel comune di Isola delle Femmine (Palermo) gli organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009;

Considerato che dall'esito di approfonditi accertamenti sono emersi collegamenti diretti ed indiretti tra componenti del consesso e la criminalità organizzata locale;

Ritenuto che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata arreca grave pregiudizio per gli interessi della collettività e determina lo svilimento e la perdita di credibilità dell'istituzione locale;

Ritenuto che, al fine di porre rimedio alla situazione di grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale di Isola delle Femmine, si rende necessario far luogo allo scioglimento del consiglio comunale e disporre il conseguente commissariamento, per rimuovere tempestivamente gli effetti pregiudizievoli per l'interesse pubblico ed assicurare il risanamento dell'ente locale;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 9 novembre 2012 alla quale è stato debitamente invitato il Presidente della Regione Siciliana;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Isola delle Femmine (Palermo) è sciolto per la durata di diciotto mesi.

Art. 2.

La gestione del comune di Isola delle Femmine (Palermo), è affidata alla commissione straordinaria composta da:

dott. Vincenzo Covato - viceprefetto a riposo;

dott.ssa Matilde Mulè - viceprefetto aggiunto;

dott. Guglielmo Trovato - dirigente di II fascia.

Art. 3.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 12 novembre 2012

NAPOLITANO

MONTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

CANCELLIERI, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 16 novembre 2012
Registro n. 7, interno foglio n. 185

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il comune di Isola delle Femmine (Palermo), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009, presenta forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità degli organi elettivi, il buon andamento dell'amministrazione ed il funzionamento dei servizi, con grave pregiudizio per lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

I contenuti di alcuni esposti trasmessi alla prefettura di Palermo ed alla locale stazione dell'Arma dei Carabinieri ponevano in evidenza svariate circostanze in base alle quali l'amministrazione comunale di Isola delle Femmine sarebbe stata soggetta all'influenza della locale criminalità organizzata.

In relazione a tali segnalazioni ed al fine di verificare la sussistenza di forme di condizionamento e di infiltrazione delle locali consorterie nei confronti degli amministratori comunali il prefetto di Palermo, con decreto del 3 aprile 2012, ha disposto l'accesso presso il suddetto comune ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726, per gli accertamenti di rito.

All'esito degli accertamenti effettuati, la commissione incaricata dell'accesso ha depositato le proprie conclusioni, sulle cui risultanze il prefetto di Palermo, sentito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica integrato con la partecipazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, che si è pronunciato all'unanimità, ha redatto l'allegata relazione in data 30 agosto 2012, che costituisce parte integrante della presente proposta, in cui si dà atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti ed indiretti degli amministratori locali con la criminalità organizzata di tipo mafioso e su forme di condizionamento degli stessi, riscontrando pertanto i presupposti per lo scioglimento del consiglio comunale.

I lavori svolti dalla commissione d'indagine hanno preso in esame, oltre all'intero andamento gestionale dell'amministrazione comunale, la cornice criminale ed il contesto ambientale ove si colloca l'ente locale.

Il territorio del comune di Isola delle Femmine è contraddistinto dal controllo operato da un esponente della criminalità organizzata, originario del luogo, condannato con sentenza emessa dal G.U.P. di Palermo il 20 dicembre 2000 e divenuta irrevocabile il 7 ottobre 2003 a 4 anni di reclusione per associazione di tipo mafioso ai sensi dell'art. 416-*bis* c. p. commi 1, 3, 4 e 6. In particolare la citata sentenza ha accertato l'appartenenza dello stesso all'associazione mafiosa «cosa nostra» con un ruolo incisivo nell'ambito della famiglia mafiosa di Isola delle Femmine.

Il citato capo mafia è stato nuovamente tratto in arresto nel 2010, nell'ambito di altra operazione giudiziaria, ed è tuttora detenuto. È gravemente indiziato in relazione al reato di direzione dell'associazione mafiosa «cosa nostra» quale promotore e organizzatore delle relative attività illecite avvalendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento per commettere delitti contro la vita, l'incolumità, il controllo di attività economiche, concessioni, autorizzazioni, appalti e servizi pubblici per intervenire sulle istituzioni e la pubblica amministrazione.

Unitamente al citato capo famiglia, nel contesto criminale che esercita l'influenza sul territorio comunale, operano anche altri personaggi appartenenti all'organizzazione malavitosa, di elevato spessore criminale, con precedenti per reati associativi e considerati persone socialmente pericolose.

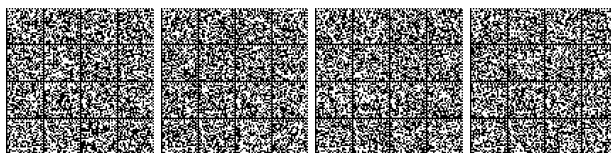
L'accesso ispettivo ha consentito di individuare un insieme di cointeressenze, relazioni e frequentazioni tra esponenti della locale famiglia mafiosa, al cui vertice è il citato capo mafia, con componenti dell'apparato politico nonché di quello burocratico. In tal modo sono stati evidenziati quegli elementi che dimostrano la condizione di penetrazione della locale organizzazione criminale nelle diverse sfere della vita amministrativa dell'ente.

In particolare sono stati riscontrati legami parentali, a diversi livelli, tra alcuni componenti della giunta e del consiglio comunale con la criminalità organizzata, nonché ricorrenti ed inopportune frequentazioni.

Viene posto in evidenza come, sebbene la limitata estensione territoriale ed limitato numero di abitanti dell'ente avrebbe dovuto consentire a coloro che rivestono cariche pubbliche di esercitare un vaglio attento delle dinamiche sociali e delle sfere relazionali ponendo così maggiore attenzione alle scelte politico amministrative, i diversi personaggi politici non hanno in alcun modo posto in essere una effettiva presa di distanza dalle locali organizzazioni criminali.

Il comune di Isola delle Femmine è caratterizzato da una sostanziale continuità amministrativa che si evince dall'avvicendamento nei ruoli di vertice dell'ente da parte delle stesse persone: l'attuale sindaco, al suo secondo mandato consecutivo, aveva già svolto, nei mandati immediatamente precedenti all'elezione a primo cittadino, le funzioni di vice sindaco; il sindaco eletto nelle tornate amministrative del 1993 e 1998 ha successivamente svolto fino al 2006, le funzioni di vice sindaco; tre degli attuali componenti della giunta ed il presidente del consiglio comunale hanno rivestito cariche politiche nella precedente consiliatura.

Le ingerenze della criminalità nelle funzioni e nelle attività svolte dal comune si sono tradotte in molteplici illegittimità, abusi, anomalie e sviamenti dell'attività amministrativa volti a favorire economicamente o sotto forma di altre utilità persone o società direttamente o indirettamente collegati ad esponenti della locale consorteria mafiosa.

È stato rilevato che talune distorsioni gestionali dell'ente, poste in essere in favore di soggetti vicini alla locale famiglia mafiosa, hanno radici nelle amministrazioni avvicendatesi nel corso degli anni e si sono ripetute in costanza dei due mandati elettorali guidati dall'attuale sindaco.

Fattori che attestano la penetrazione malavitosa sono emersi dall'analisi delle procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori servizi e forniture. È stata riscontrata la ricorrenza di quei caratteri indiziari che connotano i sistemi di gestione illegale delle gare ad evidenza pubblica, quali la presenza ripetuta delle medesime ditte in gare diverse con un avvicendamento delle stesse nelle aggiudicazioni nonché la riferibilità di tali aziende a cosche mafiose locali.

Più in particolare, la commissione d'indagine ha constatato come l'amministrazione comunale, nel tempo, abbia costantemente disapplicato i rigorosi dettami stabiliti per l'espletamento delle gare pubbliche, facendo ricorso a procedure ristrette per la scelta del contraente, procedure negoziate o a trattativa privata di cui all'art. 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 o mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 del citato decreto. Il ricorso a tali procedure non era giustificato dai necessari caratteri di urgenza ed indifferibilità per gli specifici casi e tanto più conciliabile con le dovute precauzioni che devono connotare l'attività di un comune che si trova ad operare in un territorio notoriamente contraddistinto da interferenze illecite.

Gravi e persistenti anomalie hanno interessato le procedure di affidamento di lavori mediante appalto pubblico. È risultato infatti che in alcuni casi l'amministrazione ha frazionato gli importi dei lavori; con tali modalità operative è stato possibile eludere le puntuali disposizioni in materia.

In altre procedure è stata applicata la normativa sulla fornitura di beni, mentre si sarebbe dovuto applicare quella concernente la prestazione di opere.

È emblematico di uno sviamento dell'attività amministrativa il frequente ricorso alla procedura del cottimo fiduciario, connotato da anomalie per la riscontrata mancata adozione del regolamento sulle modalità di affidamento di lavori pubblici mediante cottimo fiduciario e la mancata adozione del relativo albo delle imprese di fiducia.

L'assenza di tali strumenti organizzativi ha fatto sì che il comune di Isola delle Femmine, per l'espletamento delle gare di affidamento dei lavori da eseguire, adottasse procedure in contrasto con i principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento e comunque non in linea con le disposizioni contenute nel citato decreto legislativo n. 163/2006.

La relazione prefettizia ha messo in rilievo che il complessivo quadro delle evidenziate anomalie e irregolarità poste in essere nel corso delle due ultime consiliature guidate, sempre dallo stesso primo cittadino, è la dimostrazione di come l'infiltrazione criminale abbia condizionato l'azione dell'amministrazione comunale.

Nello specifico tale condizionamento è rilevabile dalle seguenti iniziative dell'ente.

È il caso della procedura concernente i lavori di collegamento del sistema fognario comunale ad un depuratore consortile. In particolare è stato verificato che sulle buste pervenute al comune e contenenti le offerte delle ditte interessate non veniva posto l'orario di arrivo, non consentendo in tal modo dí adottare il criterio secondo cui le varie offerte dovevano essere ordinate progressivamente. La società vincitrice doveva inoltre essere esclusa atteso che la documentazione dalla stessa depositata è risultata insufficiente rispetto a quanto previsto dal disciplinare di gara, non avendo prodotto la stessa società né la cauzione provvisoria né idonea documentazione comprovante il prescritto versamento all'autorità per la vigilanza sui lavori pubblici.

Le diverse irregolarità riscontrate, sia sotto il profilo sostanziale sia sotto il profilo formale, attestano l'avvenuta penetrazione della criminalità nell'ente per il fatto che la gara in esame si è conclusa proprio con l'aggiudicazione dei lavori ad una società che presenta forti elementi di controindicazione L'amministratore unico della stessa è uno stretto congiunto di un soggetto tratto in arresto per il reato di associazione mafiosa e la medesima società, nell'ambito delle relative indagini giudiziarie, è stata sottoposta a perquisizione.

Ulteriori anomalie hanno contraddistinto la fase di esecuzione dei lavori ed in particolare l'affidamento in subappalto di parte degli stessi ad una ditta riconducibile alla locale famiglia mafiosa. La commissione d'indagine ha posto in rilievo che in occasione dell'autorizzazione del sub appalto in questione la prefettura di Palermo aveva rappresentato al comune di Isola delle Femmine gli aspetti di controindicazione del subappalto in argomento, atteso che in occasione dell'istruttoria svolta per un'altra procedura di gara nei confronti della stessa ditta era stata emessa interdittiva antimafia.

Inoltre, da parte della prefettura, era stato fatto presente all'ente locale che se avesse aderito al protocollo di legalità, la procedura di subappalto in esame sarebbe rientrata in quelle per cui sarebbe stato obbligatorio effettuare la verifica antimafia, con il conseguente effetto che la società in questione non avrebbe potuto essere affidataria del sub appalto.

La mancanza di controlli da parte dell'ente nella fase di esecuzione delle opere ha tra l'altro favorito un ripetuto ed illegittimo ricorso alla stipula di subappalti, affidati a diverse società, per un importo complessivamente superiore al limite del 30% del valore dell'appalto, in contrasto con quanto previsto dalla normativa di settore.

Concorre a delineare il quadro di cointeressenze sussistenti tra amministrazione e locale criminalità l'esame della procedura concernente i lavori di «ristrutturazione approdo e movimentazione della zona destinata ai pescatori nel porto di Isola delle Femmine», caratterizzata da distorsioni ed irregolarità che assumono particolare rilievo in ragione della contiguità ad ambienti mafiosi dei vertici della società che si è aggiudicata l'appalto.

L'amministratore unico è figlio di un esponente della locale organizzazione mafiosa, condannato con sentenza del Tribunale di Palermo del 20 luglio 2000 perché indiziato del reato di cui all'art. 416-*bis* per aver concorso con altre persone, in qualità di titolare di impresa operante nel settore edile, alle attività ed al perseguimento degli scopi dell'associazione mafiosa denominata «cosa nostra».

Le risultanze investigative avevano evidenziato che lo stesso, unitamente ad altri, aveva consentito che soggetti collegati all'organizzazione «cosa nostra» si aggiudicassero i lavori commissionati da un'amministrazione comunale della provincia di Palermo attraverso la previa consegna, ai titolari delle imprese concorrenti, delle buste contenenti le offerte presentate dalle ditte partecipanti alle varie gare di appalto, in modo tale da pilotare l'esito finale delle stesse.

Nel senso della evidenziata continuità amministrativa si è rivelato anche l'esame della procedura per l'appalto di manutenzione delle fognature e caditoie, servizio che, a seguito della rinuncia da parte della ditta che si era aggiudicata la gara, è stato affidato ad una società che presenta gravi forme di controindicazione.

Detto aspetto è connesso alla circostanza che la stessa società risulta collegata ad altra azienda operante nello stesso settore d'attività e che i proprietari e gli amministratori delle due società presentano stretti legami parentali con esponenti di rilievo della locale criminalità organizzata. Questi ultimi, nel passato, hanno favorito la latitanza di soggetti criminali di primissimo rilievo ed inoltre uno di detti esponenti è stato condannato per reati associativi.

Il gruppo familiare in argomento, peraltro, ha partecipato ad iniziative di costruzioni edili unitamente ad altri soggetti controindicati.

L'organo ispettivo ha posto in rilievo come il comune di Isola delle Femmine, nel corso degli anni, abbia frequentemente affidato alla predetta società una ripetuta serie di lavori pubblici facendo ricorso a ordinanze sindacali di intervento straordinario o a gare informali a trattativa privata. Gli evidenziati, ripetuti affidamenti portano a ritenere fondatamente che la società in questione sia una vera e propria «fiduciaria» del comune di Isola delle Femmine.

In tale contesto le iniziative per la diffusione della legalità intraprese dall'amministrazione comunale sono apparse più che altro come mere «operazione di facciata» atteso che, come evidenziato, diversi settori del comune si sono rivelati soggetti a gravi forme di condizionamento e solamente il 27 febbraio 2012 l'ente ha aderito al protocollo di legalità Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Anche le procedure analizzate nel settore urbanistica e territorio hanno evidenziato i caratteri di una sostanziale linea di continuità con le modalità operative adottate dalle amministrazioni succedutesi negli anni precedenti.

Significativo in tal senso si è rivelato l'esame di alcune concessioni edilizie connotate da favoritismi ed anomale cointeressenze. Al riguardo giova sottolineare che il comune di Isola delle Femmine è sottoposto ad una serie di vincoli di diversa natura, archeologici, idrogeologici e sismici, per cui ogni procedura avrebbe dovuto essere più rigorosa e maggiormente rispettosa delle varie normative di settore.

L'*iter* per l'approvazione del piano regolatore generale, avviato dal comune verso la metà degli anni '90, si è rilevato farraginoso e caratterizzato da un'estrema lentezza. Il Piano è stato adottato solo nell'agosto dell'anno 2007 nel corso del primo mandato dell'attuale sindaco. La procedura volta all'approvazione definitiva del nuovo strumento urbanistico, tuttavia, non può ritenersi ancora conclusa. L'insieme di tali circostanze, che hanno consentito all'ente di continuare ad avvalersi di strumenti non adeguati alle esigenze del territorio, si sono rivelate un utile mezzo per agevolare gli interessi economici di soggetti riconducibili ad ambienti controindicati.

Emblematica in tal senso è la vicenda relativa ad una concessione edilizia per la realizzazione di tre ville unifamiliari, rilasciata proprio in prossimità della tornata elettorale che ha visto nuovamente eletto l'attuale sindaco.

A seguito di un esposto, il locale comando Carabinieri richiedeva al competente ufficio della Regione una verifica della concessione in esame. Tale organo, all'esito dell'accertamento esperito, rappresentava che la concessione doveva ritenersi illegittima per mancanza dei presupposti richiesti dalla normativa di settore.

Lo sviamento dell'attività amministrativa e l'attitudine ad operare in violazione dei principi di legalità risulta evidente ove si consideri che l'amministrazione comunale, pervicacemente, decideva di non modificare in alcuna parte i contenuti della suddetta concessione pur a fronte di un secondo intervento della Regione che confermava l'illegittimità del provvedimento ed evidenziava la competenza del comune all'annullamento dell'atto.

Tali illegalità procedurali sono risultate funzionali ad assecondare interessi illegali in quanto i beneficiari della concessione in argomento sono stretti congiunti di un esponente di spicco della locale famiglia mafiosa, di professione costruttore, che risulta aver avuto partecipazioni societarie con soggetti colpiti da provvedimenti giudiziari per associazione di tipo mafioso.

Ulteriori anomalie sono emerse dall'esame di un'altra concessione edilizia per la mancanza dei presupposti per il rilascio della concessione stessa; l'indagine ispettiva ha inoltre evidenziato la mancata riscossione, da parte dell'ente, degli oneri di urbanizzazione e dei costi di costruzione.

Tale procedura era stata avviata sin dal 2001 dai precedenti proprietari del fondo che, dopo una lunga e complessa vicenda amministrativa, protrattasi per anni con gli uffici comunali, vendevano l'area ad una ditta la cui riconducibilità ad ambienti controindicati era nota ai competenti uffici comunali. Tale società solo dopo pochi mesi dalla richiesta di voltura della pratica in esame otteneva il rilascio del provvedimento richiesto.

Ulteriori aspetti emblematici della complessiva vicenda sono rinvenibili nella circostanza che, solo a seguito di un'operazione di polizia e del connesso arresto di uno stretto congiunto del socio amministratore della suddetta società, il responsabile dell'ufficio tecnico comunale chiedeva alla locale procura della Repubblica ed alla prefettura di Palermo di conoscere se la società a cui favore era stata rilasciata la concessione edilizia fosse riconducibile all'esponente della criminalità tratto in arresto.

La commissione d'indagine al riguardo ha posto in evidenza, anche in questo caso, l'assenza di controlli e verifiche da parte dell'ente, atteso che elementi di controindicazione sulla società in argomento erano già da tempo a disposizione del comune di Isola delle Femmine in quanto la stessa prefettura aveva in precedenza segnalato, in occasione di altra procedura, i rapporti esistenti tra il soggetto tratto in arresto e la famiglia titolare delle quote sociali a cui era stata rilasciata la concessione edilizia.

Significativi elementi di cointeressenze tra criminalità organizzata ed amministratori comunali emergono altresì dalla circostanza che alla votazione di talune delibere concernenti l'assetto urbanistico ha partecipato anche il consigliere comunale che, poco tempo dopo la votazione delle stesse, ha redatto in qualità di tecnico incaricato dalla società proprietaria dell'aera la relazione finale per l'adeguamento del progetto di costruzione relativo alla concessione in argomento.

Illegittimità hanno caratterizzato anche la complessa procedura, protrattasi per anni, concernente il rilascio di una concessione per l'ampliamento di un esercizio commerciale il cui titolare è uno stretto congiunto del locale capo mafia.

Come ampiamente riportato nella relazione redatta dalla commissione d'indagine, l'analisi del complessivo *iter* istruttorio connesso al rilascio di tale concessione, le diverse autorizzazioni nel tempo rilasciate, le date delle protocollazioni e la tempistica per l'evasione delle relative istruttorie hanno posto in rilievo una serie di anomalie e irregolarità, fortemente indicative di uno sviamento dell'attività amministrativa. L'organo ispettivo ha evidenziato come il mancato rispetto degli adempimenti previsti per legge e l'assenza di un'attività di controllo, attivata solo a seguito di esposti, si sono risolti in favore degli interessi economici di ambienti mafiosi.

Ulteriori criticità che contribuiscono a definire la situazione di precarietà dell'ente locale e la diffusa illegalità hanno interessato il settore finanziario contabile.

È stata posta in rilievo la sussistenza di una rilevante evasione tributaria nei confronti della quale l'amministrazione, negli anni, non ha posto in essere un'efficace azione di contrasto né una decisa attività per il recupero dei tributi.

Il verificarsi di tali criticità sono anche da ascriversi alla cattiva gestione, con condotte di rilevanza penale, posta in essere dalla società alla quale era stato affidato il servizio di riscossione dei ruoli di competenza comunale.

Come emerso nel corso dell'accesso ispettivo tale società non solo ha omesso di riversare quanto aveva riscosso ma, nonostante l'avvenuta rescissione del contratto, si è anche rifiutata di restituire al comune la relativa documentazione.

Le accertate anomalie in materia di imposizione e riscossione tributaria sono un segnale evidente dell'incapacità o della mancanza di volontà dell'amministrazione eletta di dettare indirizzi e attuare adeguate strategie di vigilanza e controllo in un settore di vitale importanza per la sana gestione dell'ente locale, settore nel quale invece la commissione d'indagine ha accertato il sussistere di atteggiamenti omissivi, se non addirittura compiacenti, a tutto vantaggio di interessi riconducibili ad ambienti controindicati.

Emblematiche in tal senso sono le verifiche effettuate dalla commissione d'indagine su un progetto, approvato con delibera di giunta del 2010, che si proponeva di accertare e recuperare i tributi locali evasi negli ultimi cinque anni.

In effetti la preannunciata azione di recupero non è stata intrapresa. L'organo ispettivo ha infatti svolto un accertamento su un campione di contribuenti appartenenti a nuclei familiari legati o riconducibili alla criminalità organizzata e l'esito dell'analisi ha evidenziato, con riferimento a tale campione, che la percentuale di tributi non versata, rispetto a quanto accertato ed iscritto a ruolo, è pari all'89%.

L'amministrazione pertanto non solo non ha posto in essere le opportune verifiche e iniziative per una corretta gestione delle entrate ma con la propria condotta ha, di fatto, favorito il concretizzarsi di una situazione in cui il tasso di evasione fiscale risulta più elevato con riferimento ai soggetti riconducibili o appartenenti a famiglie mafiose.

Tale stato di cose ha prodotto una grave criticità finanziaria dell'ente locale ed inoltre il mancato recupero delle entrate tributarie ha precluso l'utilizzo di dette risorse per iniziative e servizi in favore della collettività.

Ulteriori illegittimità e comunque il mancato rispetto dei principi di legalità hanno interessato l'attività svolta dal servizio economato, gestito di fatto da un dipendente comunale, sebbene lo stesso non fosse preposto al servizio. Gli accertamenti effettuati hanno consentito di verificare difformità ed irregolarità in specie per quanto attiene i criteri di scelta dei fornitori.

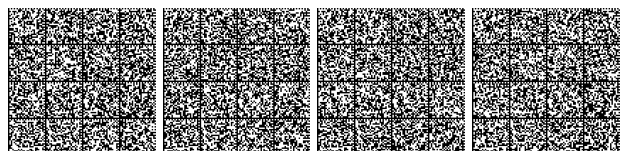
Più in particolare nell'ambito di tale servizio, nel periodo di tempo preso in esame, sono state effettuate spese di rappresentanza avvalendosi sempre dello stesso fornitore, vicino ad ambienti controindicati, che è risultato essere lo stesso soggetto nei confronti del quale, come accertato dalla commissione d'indagine, l'ente comunale ha rilasciato la già citata concessione per occupazione di suolo pubblico caratterizzata da ripetute irregolarità.

Le vicende analiticamente esaminate e dettagliatamente riferite nella relazione del Prefetto di Palermo denotano una serie di condizionamenti nell'amministrazione comunale di Isola delle Femmine che, disattendendo ogni principio di buon andamento, imparzialità e trasparenza, hanno compromesso il regolare funzionamento dei servizi con grave pregiudizio degli interessi pubblici.

Ritengo pertanto che ricorrano le condizioni per l'adozione del provvedimento di scioglimento del consiglio comunale di Isola delle Femmine (Palermo) ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

In relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Roma, 5 novembre 2012

Il Ministro dell'interno: CANCELLIERI

Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

- Area Ordine e Sicurezza Pubblica - 1^ bis -

Prot. n.1302/R-Area SIC/I^ Bis 30 agosto 2012

Al Signor Ministro dell'Interno

ROMA

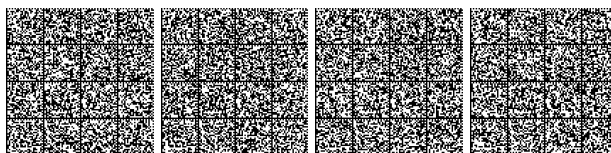
OGGETTO : Comune di Isola delle Femmine (PA) - trasmissione della relazione di cui all'art. 143 3° comma del T.U.E.L. ad esito dell'accesso ispettivo.

PREMESSA

Con decreto n. 25280/Area O.S.P. 1^Bis del 3 aprile 2012, su delega del Ministro dell'Interno, giusta D.M. in data 16 marzo 2012, lo scrivente ha disposto l'accesso presso il Comune di Isola delle Femmine, al fine di verificare la sussistenza degli elementi di cui al comma 1 dell'art. 143 d.lgs. 267/2000, ai sensi dell'articolo 2, comma 2-quater, del decreto-legge 29 ottobre 1991, n. 345, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 1991, n. 410.

Il procedimento che ha condotto all'adozione del citato provvedimento traeva origine dalle risultanze di una attenta attività investigativa, condotta dal Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Palermo e dalla dipendente Compagnia di Carini, scaturita anche da numerosi esposti pervenuti alla locale sede dell'Arma nonché a questa Prefettura, che lumeggiavano svariate circostanze nelle quali l'Amministrazione comunale di Isola delle Femmine avrebbe agito sotto l'influenza o con il condizionamento della criminalità organizzata di stampo mafioso, allo scopo di favorirne gli esponenti locali.

Detti esposti sono stati presentati nella quasi totalità dal movimento politico "Rinascita Isolana", che corrisponde all'omonimo attuale gruppo consiliare di minoranza ed il cui coordinatore, "Omissis", sottoscrittore degli stessi esposti insieme ai consiglieri comunali, ha già ricoperto la carica di Sindaco del Comune di Isola delle Femmine per due mandati consecutivi, dagli anni novanta fino al 2004, anno nel quale è stato eletto per la prima volta l'attuale Sindaco, "Omissis".

Attraverso le citate segnalazioni venivano delineate, in particolare, diverse circostanze nelle quali l'Amministrazione comunale avrebbe assunto comportamenti ed adottato conseguenti provvedimenti nell'intento di favorire gli interessi economici sul territorio di

soggetti collegati più o meno da vicino a personalità orbitanti negli ambienti della criminalità organizzata locale, se non addirittura all'elemento di spicco della famiglia mafiosa di Isola delle Femmine e di Capaci, "Omissis" (classe "Omissis"), pregiudicato ed in atto detenuto per associazione di stampo mafioso.

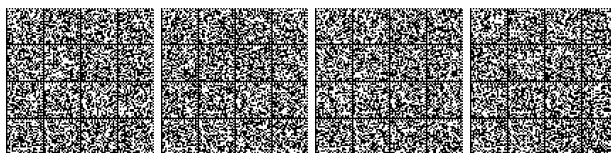
In data 16 aprile 2012, la Commissione prefettizia, nominata con il provvedimento sopra citato, previa notifica al Sindaco ed al Segretario Generale, si è pertanto insediata presso il Comune di Isola delle Femmine (PA) per l'accertamento di eventuali condizionamenti da parte della criminalità organizzata, dando avvio all'acquisizione degli atti inerenti le attività più significative dell'Ente, con particolare riguardo ai settori dei lavori pubblici, dell'urbanistica, della riscossione dei tributi nonché più in generale agli atti di governo ed agli impegni assunti dall'amministrazione a partire dal mese di giugno 2009, data di insediamento degli attuali Organi elettivi.

La Commissione, a conclusione del lavoro d'indagine, ha rassegnato nei termini di legge le proprie conclusioni allo scrivente, anche attraverso una dettagliata relazione recante il compendio delle attività svolte presso il Comune di Isola delle Femmine.

Il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, integrato per l'occasione con la partecipazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale e del Procuratore presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo, è stato sentito il successivo 30 agosto 2012, e nell'occasione si è convenuto sulla sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi comprovanti collegamenti tra gli amministratori di quel Comune e la criminalità organizzata, integranti la fattispecie di cui all'art.143, comma 4 del d. lgs. 267/2000.

Prima di procedere alla specifica descrizione degli esiti dell'accesso da parte della Commissione, si ravvisa l'opportunità di tratteggiare uno specifico quadro degli assetti della criminalità organizzata sul quel territorio in relazione alle possibili interferenze nei confronti della situazione politico-amministrativa dell'ente locale in argomento.

Criminalità organizzata sul territorio

La cittadina di Isola delle Femmine, situata alle porte di Palermo per chi proviene da Trapani e dall'aeroporto del capoluogo siciliano, è nota per essere il luogo dove il 23 maggio 1992 persero la vita il magistrato Giovanni FALCONE, sua moglie Francesca MORVILLO e i tre agenti della scorta Vito SCHIFANI, Rocco DICILLO e Antonio MONTINARO. L'eccidio, comunemente ricordato con l'espressione "strage di Capaci" in quanto verificatosi nei pressi dello svincolo autostradale di quel comune, in realtà venne

compiuto su un tratto dell'autostrada A29 che ricade nel territorio del comune di Isola delle Femmine.

I due comuni di Isola delle Femmine e Capaci, infatti, sono ubicati sul tratto di costa nord-occidentale della Sicilia e sono gli ultimi due comuni della provincia prima del capoluogo, rispetto al quale, ormai, costituiscono una vera e propria area sub-urbana. Si tratta di due cittadine praticamente congiunte tra loro e senza alcuna soluzione di continuità dei rispettivi centri abitati, che storicamente ricadono sotto il controllo del *mandamento mafioso* di Palermo San Lorenzo - Tommaso Natale.

In epoca più recente, il territorio di Isola delle Femmine e Capaci è risultato indissolubilmente legato alla figura di "Omissis" (nato ad Isola delle Femmine il"Omissis"), elemento di spicco di *Cosa nostra*, attualmente detenuto.

Questi, già in data 13 luglio 1984, era stato sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di p.s. per la durata di anni tre nonché alla confisca della quota azionaria nella "Omissis", di cui si dirà in seguito, riconducibile al noto boss "Omissis". Il 21 marzo 1985, la Corte d'Appello, in parziale riforma del decreto del Tribunale, riduceva a due anni la misura di prevenzione della sorveglianza speciale.

La partecipazione di "Omissis" all'associazione mafiosa *Cosa Nostra* è asseverata dalla sentenza di condanna ad anni 4 di reclusione per 416 bis C.P., commi 1°, 3°, 4° e 6°, emessa dal G.U.P. di Palermo in data 20 dicembre 2000, divenuta irrevocabile il 7 ottobre 2003. Le motivazioni del predetto provvedimento giudiziario certificano l'appartenenza dell'indagato alla **famiglia mafiosa di Isola delle Femmine**, territorio rientrante nel **mandamento mafioso di Tommaso Natale-San Lorenzo**, diretto da "Omissis".

In particolare, il giudice aveva ritenuto provata l'appartenenza di "Omissis" all'associazione mafiosa Cosa Nostra con **ruolo direttivo** nell'ambito della famiglia mafiosa di Capaci - Isola delle Femmine, sulla base delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia "Omissis" e "Omissis".

"Omissis", terminata la sottoposizione alla sorveglianza speciale in data 08 maggio 2010, veniva nuovamente tratto in arresto il 13 dicembre 2010 nell'ambito dell'operazione "ADDIOPIZZO 5" in esecuzione di ordinanza di applicazione della misura coercitiva della custodia cautelare n. 11213/08 R.G.N.R. e 11998/08 R.G. G.I.P. emessa il 9 dicembre 2010 dal Tribunale di Palermo, Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari.

Da tale data, "Omissis" è ancora detenuto in regime di custodia cautelare, essendo gravemente indiziato di reità in riferimento al delitto di **direzione di associazione mafiosa** (art. 416 bis, commi I, II, III, IV, VI, 61 n. 6 c. p.) per avere fatto parte dell'associazione

mafiosa *"Cosa Nostra"*, promuovendone, organizzandone e dirigendone le relative illecite attività, e per essersi, insieme a "Omissis", *capo famiglia* di "Omissis", avvalso della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento ed omertà che ne deriva, per commettere delitti contro la vita, l'incolumità individuale, la libertà personale, il patrimonio, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o, comunque, il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti e servizi pubblici, per realizzare profitti e vantaggi ingiusti per sé e gli altri, per intervenire sulle istituzioni e la pubblica amministrazione.

Più in particolare, "Omissis" è gravemente indiziato di avere, a decorrere dal 21 dicembre 2000, diretto le famiglie mafiose di Capaci ed Isola delle Femmine e di avere mantenuto molteplici contatti finalizzati alla gestione degli affari illeciti in tema di estorsioni con esponenti di altri mandamenti mafiosi, con la recidiva specifica, infraquinquennale, reiterata (art. 99 commi 1 e 2 nr. 1 e 2; commi 3, 4 e 6).

Il grave ed univoco quadro indiziario a carico del "Omissis" in ordine alla attualità del suo contributo all'interno dell'organizzazione mafiosa promana dalle precise e convergenti dichiarazioni dei collaboratori di giustizia "Omissis", "Omissis", "Omissis" e "Omissis".

Accanto alla 'presenza' del citato capo famiglia, nel contesto criminale che per anni ha esercitato la sua influenza sul territorio nel quale ricade il Comune di Isola delle Femmine emergono anche le figure di "Omissis", "Omissis" e "Omissis".

"Omissis", nato a Isola delle Femmine il "Omissis"e deceduto in data "Omissis", imprenditore, soprannominato *"Faccia Macchiata"*, annovera stretti rapporti e interessi con il noto boss "Omissis" di Cinisi. Il predetto, pregiudicato per rissa, è stato sottoposto alla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza per anni due dal 14 gennaio 1985 al 13 gennaio 1987, applicata nei suoi confronti dalla Corte d'Appello di Palermo con provvedimento n. 382/1984 del 03.03.1986.

Le motivazioni di tale provvedimento delineano la personalità e lo spessore criminale del "Omissis", descritto quale persona socialmente pericolosa che, unitamente ad altri soggetti operanti in diversi settori imprenditoriali erano sospettati di costituire strumento di reimpiego dei capitali provento di attività illegali di tipo mafioso riconducibili al gruppo "Omissis" e in particolare a "Omissis".

Ed infatti, a seguito di approfonditi accertamenti fiscali, il Tribunale di Palermo, con decreto del 5 marzo 1984, ordinava il sequestro ai sensi dell'art. 2 ter della legge 31.05.1965 n. 575, di distinte quote sociali di partecipazione del "Omissis"alla s.p.a. "Omissis" con sede a Capaci, alla s.r.l. Immobiliare "Omissis" (acronimo dei cognomi"Omissis",

"Omissis, "Omissis") con sede a Isola delle Femmine e alla s.r.l. "Omissis" con sede a Palermo, nonché di immobili di pertinenza del medesimo "Omissis".

Avverso il menzionato decreto di sottoposizione e confisca, i difensori del "Omissis" proponevano ricorso in appello, chiedendo declaratoria di non luogo a misura di prevenzione, la revoca della confisca adottata e la riduzione al minimo della misura personale. Anche nel corso del secondo grado di giudizio, il "Omissis" è stato ritenuto socialmente pericoloso perché validamente indiziato di appartenenza ad associazione di tipo mafioso, operante, tra l'altro, in Cinisi e zone limitrofe e facente capo al noto esponente "Omissis" (fu "Omissis", cl. "Omissis"), già sottoposto al soggiorno obbligato e arrestato in Spagna insieme a uno dei suoi figli, su mandato di cattura internazionale, quale imputato di associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.) e altri gravi reati.

Tra gli elementi a fondamento del giudizio di pericolosità sociale del "Omissis" rileva notevolmente la sua qualità di socio della "s.p.a. "Omissis", nata dalla trasformazione della "Omissis" costituita il 13 maggio 1974 dai fratelli "Omissis", noti trafficanti di stupefacenti. La "Omissis" con sede in Capaci aveva un oggetto molto vario come, ad esempio, acquisto di terreni edificabili, realizzazione di fabbricati, assunzione di appalti pubblici e privati, gestione di alberghi, bar, ristoranti, impianti sportivi e stabilimenti balneari.

Si rileva, inoltre, che la s.p.a. "Omissis" annoverava tra i suoi soci oltre a "Omissis", anche altri notissimi esponenti di *Cosa Nostra*: "Omissis", fratello di "Omissis" e i figli di quest'ultimo "Omissis", "Omissis" "Omissis" marito di "Omissis", "Omissis" di Omissis", "Omissis "e "Omissis". Dunque, le modalità di costituzione della s.p.a. "Omissis", i cui erano soggetti tutti considerati caratterizzati da pericolosità sociale, costituirono validi indizi per qualificare come mafiosa la suddetta società, essendo evidente che la stessa era stata costituita da esponenti del gruppo "Omissis" con la chiara finalità di reimpiego e riciclaggio degli ingenti capitali, conseguiti attraverso il lucroso traffico internazionale degli stupefacenti. In tale contesto, la partecipazione di "Omissis" alla "Omissis s.p.a." si era rivelata indicativa del comune interesse che doveva certamente legarlo ai "Omissis", e cioè la cosiddetta "*affectio*" caratteristica delle associazioni di tipo mafioso.

"Omissis", nato a Torretta il "Omissis", è un altro elemento di spicco della *famiglia mafiosa* di Isola delle Femmine che, oltre ad annoverare precedenti penali per estorsione aggravata dalle modalità di tipo mafioso, sembra avere contribuito a condizionare in particolar modo l'operato dell'Amministrazione Comunale di Isola delle Femmine.

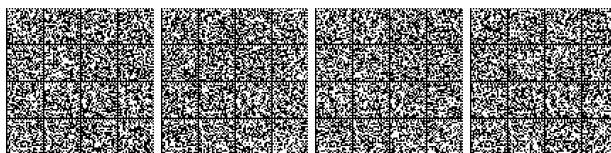
Questi, come "Omissis", veniva tratto in arresto il 13 dicembre 2010 nell'ambito dell'operazione "ADDIOPIZZO 5" in esecuzione di ordinanza di applicazione della misura

coercitiva della custodia cautelare n. 11213/08 R.G.N.R. e 11998/08 R.G. G.I.P. emessa il 9 dicembre 2010 dal Tribunale di Palermo, Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari, essendo gravemente indiziato di reità in riferimento al delitto di estorsione aggravata da modalità mafiosa (delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv, 629 comma 2° e art. 7 D.L. 13 maggio 1991 nr.152, conv. nella legge 12 luglio 1991 nr.203) per essersi - in concorso con i più noti "Omissis" ed altri - con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, mediante minaccia consistita nel manifestare la propria appartenenza all'associazione mafiosa Cosa Nostra, ed in virtù della forza derivante dal vincolo associativo relativo alla predetta organizzazione, procurati un ingiusto profitto, costringendo l'imprenditore "Omissis", amministratore unico della "Omissis" e C. S.n.c., a versare, in più soluzioni, ventimila euro, in relazione ai lavori di costruzione di una scuola materna che lo "Omissis"stava effettuando nel Comune di Cinisi e costringendo il medesimo imprenditore a cedere in sub appalto parte dei lavori alle ditte di "Omissis", "Omissis", "Omissis" e "Omissis". Nella vicenda, "Omissis" aveva svolto il ruolo di esecutore delle richieste estorsive e di esattore della somma di denaro, mentre i più noti "Omissis" e "Omissis" agivano come mandanti delle pretese estorsive.

Con sentenza n. 736/12 emessa in data 15 giugno 2012, il Tribunale di Palermo - Giudice dell'Udienza Preliminare condannava "Omissis" alla pena di anni sei di reclusione ed euro mille di multa per estorsione aggravata e continuata in concorso.
Con medesima sentenza, il G.U.P. di Palermo condannava "Omissis" alla pena di anni dieci di reclusione e alla multa di euro quattromila per lo stesso reato.

"Omissis", nato a Isola delle Femmine (PA) il "Omissis", risulta già sottoposto, in data 28 dicembre 1984, alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S. per la durata di tre anni. La sua pericolosità sociale si evidenzia anche avuto riguardo ai legami di frequentazione intrattenuti con "Omissis", il predetto "Omissis", ed altri esponenti di calibro della criminalità organizzata - tutti colpiti da provvedimenti giudiziari per associazione di tipo mafioso.

Il predetto "Omissis" inoltre risulta avere partecipato alle società prima citate, riferibili al clan dei "Omissis", quali la "Omissis s.p.a." e la "Immobiliare Omissis", costituita unitamente a "Omissis" e a "Omissis", suo cognato avendo lo stesso "Omissis" sposato la sorella di questi "Omissis".

"Omissis", inoltre, risulta avere partecipato - il 4 dicembre 2002 - ai funerali di "Omissis" classe "Omissis", madre del capo famiglia "Omissis, unitamente a "Omissis".

L'assetto politico-amministrativo

La situazione politica del Comune di Isola delle Femmine ha visto da sempre contrapporsi schieramenti costituiti da liste civiche, guidate dagli esponenti maggiormente rappresentativi dell'ambiente cittadino, che da oltre un decennio a questa parte si identificano in "Omissis" - leader della lista "TORRE", Sindaco per oltre 30 anni fino al 1993 -, "Omissis" - leader della lista "NUOVA ISOLA" e Sindaco dal 1993 al 2004 - e "Omissis" - eletto Sindaco nel 2004 quale alleato del BOLOGNA e riconfermato nella carica nel 2009 con la lista civica "Progetto Isola"- .

In particolare, la storia dell'amministrazione comunale di Isola delle Femmine nel periodo che inizia con la prima elezione del Sindaco "Omissis", avvenuta alle consultazioni elettorali del giugno 2004, e prosegue con la rielezione di questi in esito alle votazioni del mese di giugno 2009 per arrivare alla data odierna, è caratterizzata dall'andamento dei rapporti, di stretta alleanza prima e di grande avversione poi, tra l'ex Sindaco "Omissis" e l'attuale Primo cittadino, "Omissis".

Dopo avere ricoperto la carica di Vice del Sindaco "Omissis", il "Omissis", infatti, subito dopo la prima elezione (conclusasi a suo vantaggio con uno scarto di 280 preferenze nei confronti del candidato "Omissis" e di oltre 500 dell'altro candidato "Omissis") sceglieva "Omissis" per la carica di Vice Sindaco.

Nell'ottobre del 2006, tuttavia, l'amministrazione comunale subiva la rottura della storica alleanza tra i due; il Vice Sindaco, infatti, presentava le proprie dimissioni e come conseguenza si indeboliva la posizione del Sindaco in seno al Consiglio Comunale, in virtù della formazione di un terzo Gruppo Consiliare denominato "Isola Democratica" rispetto al quale lo stesso "Omissis" si poneva come Coordinatore Politico esterno.

In data 6 e 7 giugno 2009, dopo la scadenza naturale del mandato del Sindaco "Omissis", in Isola delle Femmine si votava per il rinnovo del Sindaco e del Consiglio Comunale. Nell'occasione, a seguito di una accesa campagna elettorale che vedeva presentarsi tre candidati a Sindaco - il primo cittadino uscente "Omissis" appoggiato dalla lista civica "Progetto Isola", "Omissis"appoggiato dalla lista "Rinascita Isolana" ed il Capo Gruppo al Consiglio Comunale di minoranza uscente, "Omissis" appoggiato dalla lista "Insieme Isola delle Femmine" - veniva confermato Sindaco "Omissis" con uno scarto di 250 voti sul candidato "Omissis".

L'Amministrazione comunale di Isola delle Femmine, rinnovata nelle predette consultazioni del giugno 2009, appare soggetta a forme di condizionamento da parte di soggetti appartenenti alla locale *famiglia mafiosa,* in assoluta continuità, peraltro, con la precedente compagine amministrativa che vedeva al vertice il medesimo primo cittadino.

Infatti, se si tiene conto del contesto criminale sopra descritto, non stupisce come una *famiglia mafiosa* tanto attiva in vari settori dell'economia locale e che, soprattutto nell'ultimo periodo, aveva acquisito un ruolo rilevante nel nuovo assetto di *Cosa Nostra* della provincia di Palermo, delineatosi secondo le direttive dei "Omissis", sia stata assolutamente in grado di infiltrarsi nelle attività di pubblico interesse che l'Amministrazione di Isola delle Femmine è chiamata a regolare.

Inoltre, la particolare *levatura* degli esponenti di *Cosa Nostra* operanti nel territorio di Isola delle Femmine e le loro relazioni parentali con componenti attuali della Giunta Municipale e del Consiglio Comunale nonché dell'apparato burocratico, contribuiscono a costituire un dato indicativo sotto il profilo della "densità criminale" e della correlata capacità di penetrazione della *locale famiglia mafiosa* nelle più svariate sfere della vita pubblica, economica e sociale della comunità.

Questo dato va contestualizzato tenendo conto, altresì, della peculiare posizione geografica nella quale si colloca il Comune di Isola delle Femmine, vicinissimo al capoluogo e lungo la fascia costiera, che lo rende idoneo a divenire il fulcro degli interessi economici di *Cosa Nostra*, primi fra tutti il racket delle estorsioni e le speculazioni edilizie.

Lo stretto legame tra la *famiglia mafiosa* di Isola delle Femmine, con al vertice "Omissis" e i "Omissis", i quali a loro volta avevano esteso la loro influenza sull'intera provincia di Palermo, è un dato indicativo, infine, di quanto potente sia la forza intimidatoria della criminalità organizzata nel territorio di riferimento, al punto che diversi fra gli stessi esponenti politici ed amministratori, contigui più o meno da vicino ad ambienti mafiosi, hanno avuto e continuano ad avere un ruolo determinante nella vicenda amministrativa dell'ente.

Le ingerenze nelle funzioni e nei compiti curati dall'ente civico hanno preso corpo e si sono tradotte in molteplici illegittimità, abusi, eccessi, sviamenti di potere e anomalie dell'attività amministrativa, tutti tesi a favorire economicamente o sotto forma di altre utilità, soggetti a vario titolo collegati, direttamente o indirettamente, a esponenti della locale consorteria mafiosa e, più in generale, di *Cosa Nostra*.

L'accesso agli atti dell'amministrazione, infatti ha consentito di fare luce sui condizionamenti della criminalità organizzata locale, che si sono tradotte in atti amministrativi adottati nel corso del periodo oggetto di osservazione della Commissione ispettiva, che va principalmente dal giugno del 2009 al 2012.

Si può decisamente affermare, inoltre, che l'influenza della *famiglia mafiosa* nella sfera politica e amministrativa locale si è protratta nel tempo, determinando situazioni di obiettiva incompatibilità in soggetti che ricoprono cariche istituzionali di primo piano.

Gli amministratori: Giunta Municipale e Consiglio Comunale

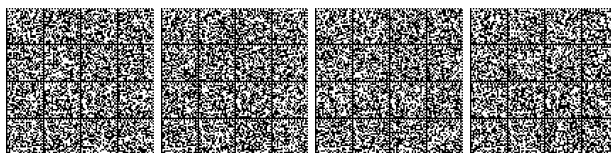
La compagine di governo ed elettiva presso il Comune di Isola delle Femmine, in esito alle elezioni del 2009 nelle quali "Omissis" è uscito vincitore alla guida della lista civica "*Progetto Isola*", è composta come segue.

Giunta Municipale:

- **"Omissis"**, nato a Isola delle Femmine il "Omissis", ivi residente "Omissis", insegnante di matematica, **Sindaco;**
- **"Omissis"**, nato a Isola delle Femmine il "Omissis", ivi residente "Omissis", impiegato, **Vice Sindaco e assessore con delega su turismo, attività produttive e cultura**;
- **"Omissis"**, nato a Capaci il "Omissis", residente a Isola delle Femmine Omissis", commerciante, **assessore con delega su servizi a rete, arredo urbano e viabilità, lavori pubblici**;
- **"Omissis"**, nato a Isola delle Femmine il "Omissis", ivi residente in "Omissis", impiegato, **assessore con delega su pubblica istruzione, sport e protezione civile e servizi sociali:**
- **"Omissis"**, nato a Palermo il "Omissis", residente a Isola delle Femmine (PA) "Omissis", "Omissis" **assessore con delega su igiene ambientale, arredo urbano e politiche giovanili.**

Consiglio Comunale

Consiglieri di maggioranza, appartenenti alla lista civica "Progetto Isola":

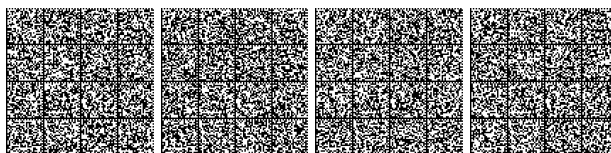
- **"Omissis"**, nato a Isola delle Femmine il "Omissis", ivi residente in "Omissis", impiegato, **Presidente del Consiglio comunale;**
- **"Omissis"**, nato a Palermo il "Omissis", residente a Isola delle Femmine "Omissis", geometra, **Vice Presidente del Consiglio comunale**;
- **"Omissis"**, nato a Isola dèlle Femmine il "Omissis", ivi residente in "Omissis", marittimo;
- **"Omissis"**, nata a Isola delle Femmine il "Omissis", ivi residente in via "Omissis", casalinga;
- **"Omissis"**, nata a Palermo il "Omissis", residente a Isola delle Femmine in "Omissis", impiegata;

- **"Omissis"**, nata a Isola delle Femmine il "Omissis", ivi residente in "Omissis", casalinga;
- **"Omissis"**, nato a Palermo il "Omissis", residente a Isola delle Femmine in"Omissis", commerciante;
- **"Omissis"**, nato a Palermo il "Omissis", residente a Isola delle Femmine "Omissis"; "Omissis"
- **"Omissis"**, nato a Marsala (TP) il "Omissis", residente a Isola delle Femmine in "Omissis" impiegato

Consiglieri di minoranza, appartenenti alla lista civica "Rinascita Isolana":

- **"Omissis"**, nato a Isola delle Femmine il "Omissis", ivi residente in "Omissis", impiegato;
- **"Omissis"**, nato a Palermo il "Omissis", residente a Isola delle Femmine in "Omissis", dottore in legge;
- **"Omissis"**, nato a Isola delle Femmine il "Omissis", ivi residente in "Omissis", pensionato;
- **"Omissis"**, nato a Isola delle Femmine il "Omissis", ivi residente in "Omissis", insegnante;
- **"Omissis"**, nato a Palermo il "Omissis", residente a Isola delle Femmine in "Omissis", geometra;
- **"Omissis"**, nato a Isola delle Femmine il "Omissis", ivi residente "Omissis", pescatore.

In data 24 aprile 2012, i sei Consiglieri di minoranza appartenenti al gruppo consiliare "Rinascita Isolana" - con note protocollate dal n. 5795 al n. 5801 del Comune - rassegnavano le dimissioni dalla carica ricoperta, per motivi connessi all'insediamento della Commissione Prefettizia.

Il successivo 3 maggio, con deliberazione n. 7, il Consiglio Comunale attribuiva la carica di Consigliere Comunale ai seguenti candidati della lista "Rinascita Isolana", collocati nella graduatoria risultante dal verbale dell'adunanza dei Presidenti di seggio redatto in data 9 giugno 2009 dal 7° al 12° posto:

- **"Omissis"**, nato a Isola delle Femmine il "Omissis", ivi residente in "Omissis", in cerca di occupazione;

- **"Omissis"**, nato a Trapani il "Omissis", residente a Isola delle Femmine in "Omissis", pensionato;
- **"Omissis"**, nato a Palermo il "Omissis", residente a Isola delle Femmine in "Omissis", pensionato;
- **"Omissis"**, nato a Palermo il "Omissis", residente a Isola delle Femmine in "Omissis", impiegato;
- **"Omissis"**, nata a Isola delle Femmine il "Omissis", ivi residente in "Omissis", casalinga;
- **"Omissis"**, nato a Palermo il "Omissis", residente a Isola delle Femmine in "Omissis", impiegato.

Immediatamente dopo, il Consigliere "Omissis" presentava le proprie dimissioni per asseriti motivi di lavoro che non le avrebbero consentito di partecipare all'attività consiliare.

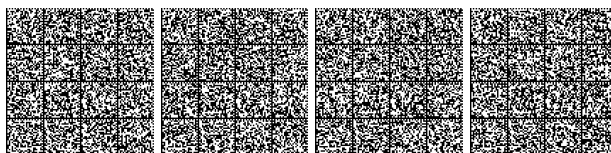
Il Consiglio Comunale prendeva atto delle dimissioni e procedeva allo scorrimento della lista, nominando consigliere "Omissis", nata a Palermo il "Omissis".

Il Consiglio Comunale veniva quindi ricostituito.

In seguito, i Consiglieri Comunali del gruppo "Rinascita Isolana", nominati in surroga con deliberazione del 3 maggio, presentavano le loro dimissioni con note protocollate dal n. 6346 al n. 6439 datate 04 maggio ("Omissis") e 07 maggio ("Omissis", "Omissis", "Omissis", "Omissis" e "Omissis").

Il 18 maggio seguente, con deliberazione n. 12, il Consiglio Comunale attribuiva la carica di Consigliere Comunale ai seguenti candidati della lista "Rinascita Isolana", collocati nella graduatoria risultante dal verbale dell'adunanza dei Presidenti di seggio redatto in data 9 giugno 2009 dal 14° al 15° posto:

- **"Omissis"**, nato a Palermo "Omissis, residente a Isola delle Femmine in "Omissis", studente;
- **"Omissis"**, nata a Palermo il "Omissis", residente a Isola delle Femmine in "Omissis", studentessa.

Entrambi presentavano le loro dimissioni, con note protocollate al n. 6831 del 15 maggio 2012 ("Omissis") e al n. 7214 del 21 maggio 2012 ("Omissis"), pertanto **il Consiglio Comunale rimane tuttora composto da soli nove Consiglieri Comunali di maggioranza.**

Giova rammentare infine che oltre al Sindaco, che come già detto è al suo secondo mandato dopo avere ricoperto cariche anche durante i mandati sindacali di "Omissis", diversi altri componenti dell'attuale giunta e consiglio comunale occupavano cariche politiche anche nella precedente amministrazione ("Omissis", "Omissis", "Omissis", "Omissis"). Tale circostanza pone le due amministrazioni susseguitesi a Isola delle Femmine, dal 2004 ad oggi, in assoluta continuità anche - come vedremo in seguito - dal punto di vista dell'azione amministrativa.

I collegamenti tra la politica locale e la *famiglia mafiosa* di Isola delle Femmine

Il corpo politico chiamato a reggere l'amministrazione di Isola delle Femmine, sin dal suo insediamento è apparso composto da un significativo numero di soggetti i quali, per parentele e frequentazioni o legami d'interesse, alla luce della situazione socio-economica di quel territorio nonché del sicuro radicamento e diffusione della locale *famiglia mafiosa*, sono esposti ai tentativi di infiltrazione e condizionamento posti in essere da soggetti affiliati o a vario titolo contigui alla criminalità organizzata.

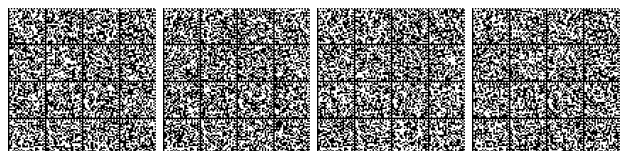
Al riguardo, si riportano di seguito gli elementi di controindicazione emersi.

Il **Vice Sindaco, "Omissis"**, è nipote acquisito di "Omissis": il rapporto di parentela deriva dal fatto che il "Omissis" è sposato con "Omissis", figlia di "Omissis" (classe "Omissis" omonimo del *capo famiglia*), la cui sorella, "Omissis", è coniugata con "Omissis".

L'**Assessore "Omissis"**è nipote acquisito del noto "Omissis" (cl. "Omissis" attualmente detenuto), avendo sposato "Omissis", figlia di "Omissis" (cl. "Omissis") fratello maggiore del citato *capo famiglia*. L'Assessore, inoltre è cognato di "Omissis" (cl. "Omissis") titolare del bar "Omissis" sito in "Omissis" di Isola delle Femmine sul conto del quale si dirà in seguito.

Il **Presidente del Consiglio Comunale "Omissis"** è stato immortalato in una fotografia con "Omissis" (cl. "Omissis") e con l'ex sindaco "Omissis" durante un'occasione conviviale, verosimilmente risalente al 2003-2004.

Il **Consigliere di maggioranza "Omissis"** è cugina per parte di madre di "Omissis (classe "Omissis), condannato nel 2007 all'ergastolo per associazione di tipo mafioso e omicidio. Il rapporto di parentela deriva dal fatto che la madre della "Omissis"e la madre del "Omissis" sono sorelle.

Come già detto, il **gruppo consiliare di minoranza** fa capo all'ex sindaco "Omissis", il quale non fa parte del Consiglio Comunale e che - oltre ad annoverare contiguità con il

capo famiglia "Omissis", emerse sulla base delle frequentazioni documentate - risulta essere stato il testimone dello sposo nelle nozze tra "Omissis" (dipendente comunale) e l'ing. "Omissis", cognato del *capo famiglia* in quanto fratello della moglie di questi, "Omissis".

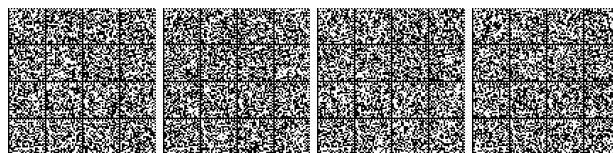
Il **consigliere di minoranza "Omissis"**è fratello di "Omissis" coniugata con "Omissis", la cui sorella "Omissis" ha sposato "Omissis", fratello maggiore del *capo famiglia* "Omissis" (cl. "Omissis"). Lo stesso ha anche ricoperto la carica di Sindaco di Isola delle Femmine dal luglio 1983 al novembre 1984, essendo stato eletto a capo della coalizione della lista civica denominata "Nuova Isola".

Infine, ad ulteriore dimostrazione della possibilità che le infiltrazioni ed i condizionamenti mafiosi sugli organi del Comune di Isola delle Femmine abbiano avuto luogo in maniera trasversale, interessando entrambi gli schieramenti, quello di maggioranza e quello di opposizione, si evidenzia il rapporto di parentela di "Omissis" con il *capo famiglia* "Omissis". "Omissis", candidato nella lista "Rinascita Isolana" e subentrato all'interno del Consiglio Comunale a seguito delle dimissioni del primo gruppo dei consiglieri di minoranza, è cugino acquisito del *capo famiglia* "Omissis", in quanto cugino della moglie di questi "Omissis". Lo stesso, inoltre, è fratello dell'impiegato comunale "Omissis". "Omissis", nominato Consigliere Comunale il 3 maggio scorso in surroga dei Consiglieri dimissionari di opposizione, a sua volta rassegnava le dimissioni il 7 maggio seguente in ragione dell'accesso prefettizio presso l'ente.

Infine, il dimissionario Consigliere di minoranza "Omissis" è fidanzato con "Omissis", figlia dell'ex Sindaco "Omissis".

Effettivamente, come è stato dimostrato dall'attività svolta dalla Commissione d'indagine, l'Amministrazione comunale di Isola delle Femmine si è palesata molto permeabile alle infiltrazioni e soggetta a varie forme di condizionamento mafioso nei settori nevralgici dell'ente.

Ciò che di più rilevante è emerso nel corso dell'accesso, tuttavia, è la circostanza che tali condizionamenti e sviamenti nell'azione amministrativa dell'ente abbiano non solo caratterizzato i due mandati dell'attuale Sindaco "Omissis", ma che si manifestino come condotte da tempo radicate nell'ente capaci di sopravvivere - adattandosi in maniera davvero preoccupante - anche all'alternanza delle coalizioni politiche al vertice del Comune di Isola.

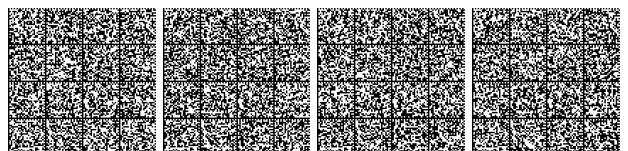
In sostanza, è stato rilevato che talune distorsioni poste in essere a favore di soggetti vicini alla locale *famiglia mafiosa* hanno radici nell'amministrazione comunale guidata dal Sindaco "Omissis" e si sono replicate anche dopo l'elezione del Sindaco "Omissis": è il

caso, ad esempio, delle concessioni edilizie rilasciate nei confronti del titolare del "Bar "Omissis"di "Omissis", nipote del capo mafia locale, di cui si dirà in seguito.

In tale contesto, tutte le iniziative per la diffusione della legalità intraprese dall'amministrazione "Omissis" appaiono come mere "operazioni di facciata", tenuto conto che i vari settori del Comune si sono rivelati soggetti a gravi forme di condizionamento e che l'ente ha aderito al protocollo di legalità "Carlo Alberto Dalla Chiesa", per la prevenzione del pericolo di infiltrazioni mafiose nelle opere pubbliche solo il 27 febbraio scorso, con deliberazione di Giunta n. 21.

I collegamenti dell'apparato burocratico comunale con la criminalità organizzata

Anche tra i dipendenti comunali, ai vari livelli, alla stessa stregua di quanto evidenziato per la compagine politica (di maggioranza e d'opposizione), si riscontrano soggetti che, per parentele e frequentazioni o legami d'interesse, sono esposti ai condizionamenti provenienti da esponenti od altri soggetti, direttamente o indirettamente soggiacenti alla influente consorteria isolana.

E' emerso, altresì, che i dipendenti comunali sono tutti stabilmente inseriti nella pianta organica dell'ente, avendo il Comune già da tempo provveduto alla stabilizzazione di tutti i rapporti di lavoro precario (ex contrattisti, ex LSU, ...), diversamente da quanto posto in essere dalla stragrande maggioranza delle amministrazioni locali dell'isola, che ancora oggi si trovano a gestire un numero enorme di lavoratori precari (sarebbero circa 22.000) con oneri a carico del bilancio della Regione Siciliana.

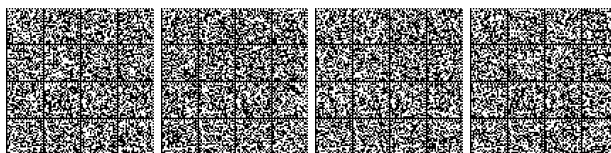
"Omissis", impiegata presso il I settore - 6° servizio "Protocollo - Albo Pretorio" in qualità di applicata esecutiva, è cognata del *capo famiglia* "Omissis", avendo sposato l'ingegnere "Omissis", fratello della moglie di questi, "Omissis".
La "Omissis" è stata stabilizzata dalla posizione di precariato il 1° novembre 2003, quando Sindaco era "Omissis" e "Omissis" era Vice Sindaco.
Il predetto "Omissis", da parte sua, ha ricoperto la carica di Assessore all'urbanistica e all'edilizia privata del comune di Isola delle Femmine dal 13 giugno 1999 al 12 ottobre 1999 (data delle dimissioni per motivi personali, verosimilmente riconducibili all'arresto, il 28 luglio 1999, del cognato "Omissis" nell'ambito della cosiddetta operazione "San Lorenzo 2"). All'epoca, a capo dell'Amministrazione c'era il Sindaco "Omissis". Nella precedente amministrazione, guidata sempre dal Sindaco "Omissis" (dal 1994 al 1999) aveva ricoperto il medesimo incarico di Assessore, con delega a lavori pubblici e patrimonio civile.

"Omissis", impiegato presso il I settore "Amministrativo" - 2° servizio "Anagrafe - Elettorale - Censimenti" in qualità di specialista dell'attività amministrativa, è cugino acquisito del *capo famiglia* "Omissis", in quanto cugino della moglie di questi. Il rapporto di parentela deriva dal fatto che il padre di "Omissis", "Omissis" (cl. "Omissis") è fratello di "Omissis" (cl. "Omissis"), padre di "Omissis".

L'**architetto "Omissis"**, responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale - III settore urbanistica fino al 22 marzo 2011, data in cui si è dimesso dall'incarico ed è stato sostituito dall'ing. "Omissis", è l'attuale Capo del V Settore "Tecnico - Manutentivo". Lo stesso, assunto con contratto di lavoro a tempo determinato e parziale dal 1° maggio 2002 successivamente prorogato, è stato stabilizzato dalla posizione di precariato con la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato dal 16/11/2005. L'arch. "Omissis" è nipote di "Omissis" deceduto il 10 agosto 2007, legato da vincoli di parentela alla famiglia mafiosa dei "Omissis" di Palermo.
Alcuni beni immobili appartenenti al "Omissis", in esecuzione di provvedimento emesso dal Tribunale di Palermo - Ufficio Misure di Prevenzione, nel 2009 sono stati oggetto di sequestro, poiché riconducibili alle famiglie mafiose "Omissis" e "Omissis" di Palermo.

Come già detto, "Omissis", impiegata presso il II settore "Economico-Finanziario" - 2° servizio "patrimonio - provveditorato - economato - servizi in convenzione" in qualità di applicato esecutivo, attualmente in servizio presso la Polizia Municipale quale ausiliario del traffico, è sorella dell'ex Sindaco "Omissis" ed è stata stabilizzata in data 1° novembre 2003, quando quest'ultimo era Sindaco di Isola delle Femmine mentre "Omissis" era Vice Sindaco.

"Omissis", impiegato presso il I settore "Amministrativo" - 4°. servizio "relazioni con il pubblico - comunicazione pubblica - ufficio notifiche", è cognato dell'ex Sindaco "Omissis". Il rapporto di parentela deriva dal fatto che il "Omissis" ha sposato "Omissis", sorella di "Omissis" e di "Omissis". Anche lui è stato stabilizzato in data 1° novembre 2003 quando "Omissis" era Sindaco e "Omissis" era Vice Sindaco.

Appalti di lavori, servizi e forniture

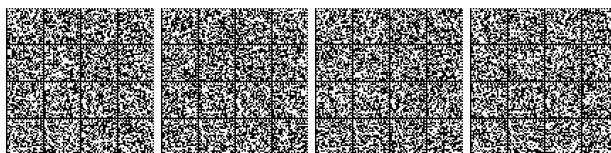
Nel corso dell'accesso è stato rilevato come l'Amministrazione di Isola delle Femmine abbia fatto costantemente ricorso a procedure ristrette per la scelta del contraente - procedura negoziata o trattativa privata di cui all'art. 57 del D.lgs. n. 163/2006 o mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 del richiamato decreto - non giustificate dai necessari presupposti di urgenza, indifferibilità e/o dalla particolare natura delle

prestazioni richieste dal caso concreto e che, a volte, possono non conciliarsi con le prescritte cautele che devono connotare la attività di un ente pubblico Comune, tanto più quando agisce in un contesto territoriale notoriamente contraddistinto dalla possibilità di interferenze illecite.

Nello specifico, sono state riscontrate gravi e persistenti *"anomalie"* che hanno interessato numerosi lavori pubblici, caratterizzati anche da importi di un certo rilievo, molti dei quali non risultano peraltro riportati nel registro dei contratti ma sono stati rinvenuti analizzando il registro di protocollo informatico e le delibere di giunta e di consiglio.
In relazione alle procedure di affidamento di lavori mediante appalto pubblico, è risultato che, in alcuni casi, l'Amministrazione, di fatto, ha frazionato gli importi dei lavori o gli stessi lavori consentendo in tal modo di sottoporre l'affidamento alla disciplina delle acquisizioni in economia, ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 163/2006.

Tra l'altro, in numerosi appalti risulta essere stata applicata la normativa inerente la fornitura di beni, laddove invece si sarebbe dovuto applicare la normativa concernente le prestazioni di opere, ovvero, più precisamente, si sarebbe dovuto far ricorso alla procedura dei lavori pubblici mediante *cottimo - appalto* ai sensi degli artt. 24 *bis* e 24 *ter* della L.R. 7/2003.

Le altre irregolarità riscontrate attengono, come già detto, all'ingiustificato quanto frequente ricorso a procedure ristrette di scelta del contraente, in assenza dei presupposti di urgenza. Analogamente, è stato riscontrato un eccessivo ricorso alla procedura del cottimo fiduciario pure in assenza di un albo delle imprese di fiducia del Comune, e senza le cautele che avrebbero potuto derivare dall'adozione del Protocollo di legalità "Carlo Alberto Dalla Chiesa" a cui l'Ente risulta, peraltro, avere aderito solo nel mese di febbraio 2012, nonostante negli atti ne siano stati più volte richiamate le prescrizioni.

Nel corso dell'accesso, inoltre, si è rilevato che l'Amministrazione non ha ancora adottato un Regolamento tipo sulle modalità di affidamento di lavori pubblici mediante cottimo fiduciario né ha istituito il corrispondente Albo delle imprese di fiducia, secondo quanto previsto dall'art.20 della legge regionale 7/2002 come modificato dall'art.17 della legge regionale 7/2003.

Invero, l'istituzione di un Albo di fornitori di fiducia, prevista dal citato regolamento, è un passaggio ineludibile in quanto lo stesso rappresenta lo strumento attraverso il quale le Pubbliche Amministrazioni, nell'espletamento delle procedure per l'acquisizione di beni o per la prestazione di servizi, si dotano di un elenco costantemente aggiornato di ditte ed imprese, operanti nei diversi settori dell'economia, che sono state preventivamente selezionate, con riguardo al possesso dei requisiti sia soggettivi (capacità economica e a

contrarre, titolarità di un nulla osta antimafia) che oggettivi (D.U.R.C. ovvero applicazione delle leggi previste a tutela dei lavoratori). A detto Albo le stesse possono fare riferimento non solo nelle situazioni ordinarie ma anche nei casi di urgenza, per fronteggiare rapidamente le emergenze senza dover ricorrere a procedure complesse.

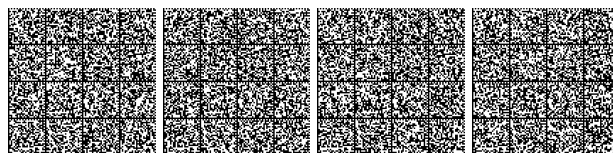
E' proprio questa la finalità che induce comunemente a indicare le ditte iscritte all'Albo come *"fiduciarie"*; infatti, la P.A. procedente, a certe condizioni, se da una parte si autovincola nella scelta dei soggetti con cui entrare in relazione, dall'altra parte ha la certezza di poter disporre di una certa rosa di imprese, anche in casi emergenziali, senza dovere per ciò solo derogare alle normative vigenti.

La assenza di tale strumento operativo, non di secondaria importanza ai fini del rispetto dei principi di legalità e trasparenza, ha fatto sì che il Comune di Isola delle Femmine, per l'espletamento delle gare di affidamento dei lavori da eseguire, adottasse regolarmente una procedura affatto particolare.

Ed infatti, di norma, l'amministrazione – attraverso il Dirigente preposto al settore tecnico e manutenzioni, arch. "Omissis"- provvede alla scelta delle ditte da invitare attraverso la semplice pubblicazione in albo pretorio di appositi *avvisi pubblici di partecipazione*, che consentono alle ditte interessate di manifestare la propria disponibilità a partecipare alla gara e di presentare i relativi preventivi. Tra tutte le manifestazioni di disponibilità pervenute, l'amministrazione procede a selezionare, mediante sorteggio pubblico, alcune di queste ditte che saranno poi invitate a presentare l'offerta economica e la documentazione di rito.

Il descritto iter procedurale non trova alcun riscontro nelle disposizioni contenute nel D. Lgs. 163 del 2006, che impone, anche per le procedure di cottimo fiduciario, il rispetto dei *principi generali di trasparenza, rotazione e parità di trattamento* (art. 125 comma 8 del codice dei contratti pubblici).

Le criticità scaturenti dalle procedure sopra evidenziate emergeranno dall'analisi dei principali lavori aggiudicati dall'amministrazione comunale, nell'arco temporale nel quale è stata gestita dal Sindaco "Omissis" e dalla sua Giunta.

A tale riguardo, attesa la sostanziale mancanza di soluzione di continuità tra i due mandati del Sindaco "Omissis" ed in ragione di quanto è stato evidenziato negli esposti dai quali sono scaturite le prime indagini sull'amministrazione del Comune di Isola delle Femmine, la Commissione, per l'analisi delle procedure per l'aggiudicazione di lavori, è stata indotta a prendere in considerazione un arco temporale che non coincide necessariamente con il periodo giugno 2009 - aprile 2012, ma che comprende procedure iniziate anche negli anni precedenti.

Lavori di "Collegamento del sistema fognario comunale al depuratore del Consorzio A.S.I. di Carini"

Gravi irregolarità sono emerse nel corso dell'analisi dei Lavori di "Collegamento del sistema fognario comunale al depuratore del Consorzio A.S.I. di Carini", per un importo di aggiudicazione di € 712.627,33. Le anomalie riscontrate, in particolare, appaiono funzionali alla aggiudicazione della gara e alla esecuzione dei sub-appalti e dei noli a ditte che presentano evidenti collegamenti con la criminalità organizzata.

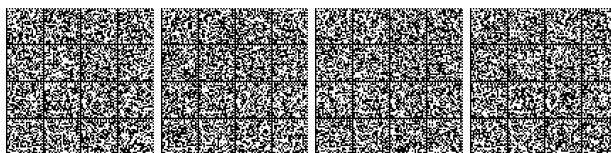
Anzitutto, **la ditta "Omissis" vincitrice della gara**, presenta forti elementi di controindicazione: "Omissis", nato a Erice il "Omissis", amministratore unico della società, è il fratello di "Omissis" tratto in arresto in data 13.03.2001, nell'ambito del procedimento penale n. 2962/98 R.G.N.R. - D.D.A., per violazione degli artt. 416, commi 1 e 5, 81 cpv, 110, 112, n. 1, e 353 C.P.. Durante la stessa operazione veniva perquisita anche la società "Omissis" e la ditta individuale "Omissis", entrambe con sedi in Santa Ninfa.

Inoltre, le procedure di assegnazione dell'appalto sono risultate irregolari sotto il profilo formale e sostanziale:

- sulle buste pervenute al Comune, contenenti le offerte delle ditte interessate alla gara, non veniva apposto l'orario di arrivo, non consentendo di risalire al criterio secondo cui le varie offerte sarebbero state ordinate progressivamente;
- la documentazione prodotta dalla "Omissis" è risultata insufficiente con riferimento a quanto indicato ai punti 6 e 8 del disciplinare di gara (punto 6. cauzione provvisoria etc., punto 8 documentazione comprovante il versamento all'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici). Per tali motivi la ditta "Omissis"doveva essere esclusa in sede di controllo della documentazione prodotta.

In data 23.04.2008, l'amministrazione comunale sottoscriveva il contratto per l'affidamento dei lavori in trattazione.

In data 06.05.2008 veniva stilato e sottoscritto il verbale di consegna dei lavori da parte del RUP, Arch. "Omissis", dai progettisti e direttori dei lavori, Arch. "Omissis" e Ing. "Omissis" e da parte dell'Ing. "Omissis", delegato e direttore tecnico dell'impresa "Omissis".

In data 27.05.2008 veniva stilato il verbale di inizio dei lavori e successivamente, in data 15.09.2008, l'impresa "omissis"richiedeva al RUP "Omissis" l'autorizzazione per l'affidamento in **subappalto alla ditta ""Omissis"** di Torretta di alcuni lavori rientranti

nella categoria prevalente, indicando nella stessa nota che *l'ammontare presunto delle opere oggetto della presente richiesta risulta in via indicativa poco inferiore a € 150.000,00 (euro centocinquantamila/00).*

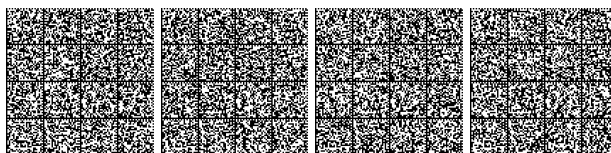
Con nota del 30.09.2008, la "Omissis" inviava al RUP "Omissis" copia del contratto di subappalto stipulato con la ditta "Omissis"per il noleggio a caldo di alcuni escavatori, di una pala meccanica, di una minipala meccanica e di due autocarri per un importo complessivo di euro 14.200,00, importo inferiore al 2% del totale dei lavori affidati.

Con determinazione n. 120 del 03.10.2008, il responsabile del III° settore, Arch. "Omissis", determina di autorizzare la ditta aggiudicatrice, "Omissis", a subappaltare alla ditta "Omissis" di Torretta (Pa) la realizzazione *"degli scavi, movimenti di materie, realizzazione di rilevati, fondazioni stradali...", così come specificato nel contratto di subappalto, per l'importo di poco inferiore a 150.000 così come presuntivamente stimato nel computo metrico allegato all'istanza di subappalto,* non rinvenuto nel fascicolo.

La citata ditta presenta inequivocabili elementi di controindicazione: la ditta è gestita, tra gli altri, dai figli del titolare "Omissis" (classe "Omissis") e "Omissis" (classe "Omissis").

"Omissis" risulta "... condannato, nel 2001, con sentenza definitiva della Corte di Appello di Palermo per il delitto di favoreggiamento aggravato ai sensi dell'art.7 del D.L. n. 152/91 (aggravante prevista per chi agevola l'attività delle associazioni mafiose). A seguito di tale condanna lo stesso è stato sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno per anni tre, misura che il medesimo risulta avere espiato tra il 2004 ed il 2007...". La stessa sentenza della Corte di Appello evidenzia "... la contiguità del "Omissis" con *Cosa Nostra* ed in particolare con "Omissis", reggente del mandamento di Partinico. Il Tribunale richiama al riguardo le dichiarazioni del collaboratore di giustizia "Omissis", il quale aveva riferito che proprio il "Omissis" accompagnava il "Omissis", nel periodo in cui questi era latitante, alle riunioni con gli altri affiliati, alle quali partecipava lo stesso "Omissis" che, pertanto, aveva diretta conoscenza dello strettissimo rapporto del preposto con il "Omissis"..."

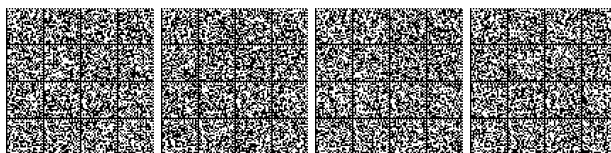
Ma anche l'altro figlio di "Omissis", "Omissis" , si rileva soggetto di specifico interesse sotto il profilo della intraneità all'organizzazione mafiosa, essendo stato recentemente condannato a sei anni di reclusione per associazione di tipo mafioso, come si è già più ampiamente esposto sopra.

Dunque, appare altamente probabile che la procedura della gara in esame, sia stata caratterizzata da numerose 'irregolarità', concretamente strumentali all'aggiudicazione alla "Omissis" e, conseguentemente, alla possibilità di concedere un subappalto all'impresa "Omissis".

Ancora, in data 13.10.2008, la "Omissis" comunicava al RUP Arch. "Omissis" l'intenzione di avvalersi, ai sensi e per gli effetti della art. 18, comma 12, della legge 55/90, della ditta "Omissis", per il noleggio a caldo di n. 2 autocarri, con contratto di nolo a caldo per un importo non superiore al 2% dell'importo dei lavori affidati. Anche la citata ditta presenta controindicazioni, in quanto "Omissis"ed "Omissis", soci amministratori della predetta "Omissis" "risultano associarsi a persone pregiudicate e sospettate di appartenere alla criminalità organizzata".

I lavori sono stati successivamente collaudati e liquidati.

Le principali anomalie ed irregolarità riscontrate dalla disamina degli atti suesposti, oltre a quanto già delineato in precedenza, sono di seguito riassunte:

- con riferimento alle modalità di predisposizione e archiviazione dati del protocollo informatico si è accertato che lo stesso, nel periodo di indizione della gara, non consentiva di evidenziare **l'orario** di ricevimento dei documenti in entrata. Pertanto, i plichi contenenti le richieste di partecipazione alla gara venivano protocollati senza l'indicazione del relativo orario di arrivo. Da ciò consegue che non è stato possibile appurare se i plichi siano arrivati prima della scadenza fissata dal bando (entro le ore 12.00 del 28.09.2007), e quale metodo o criterio sia stato utilizzato per predisporre il relativo ordine di arrivo funzionale e propedeutico alle successive operazioni di gara (sorteggio);
- le sistematiche e ripetute irregolarità riscontrate durante le operazioni di gara, hanno consentito di rilevare come l'aggiudicazione sia stata "segnata" da evidenti anomalie. Nello specifico, la stessa impresa che si è aggiudicata la gara, ovvero la "Omissis", avrebbe dovuto essere esclusa già nella fase del controllo della documentazione presentata, atteso che non aveva prodotto né **la cauzione provvisoria** (punto 6 del bando), **né idonea documentazione comprovante il versamento** all'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici (punto 8 del bando).

  Inoltre, come già evidenziato sulla scorta dei controlli a campione effettuati, non sono state escluse in sede di controllo per mancanza dei requisiti sanciti nel bando ditte come la "Omissis", "Omissis" ed "Omissis";
- il ripetuto ed illegittimo ricorso alla stipula di subappalti e subcontratti da parte della "Omissis",ditta aggiudicataria, così, come di seguito specificati:
  - subappalto, in data 15.09.2008, alla ditta ""Omissis" di Torretta di alcuni lavori rientranti nella categoria prevalente con importo indicativo inferiore ad euro 150.000,00;

- subcontratto, in data 30.09.2008, con noleggio a caldo di alcuni escavatori, di una pala meccanica, di una minipala meccanica e di due autocarri per un importo complessivo di euro 14.200,00 con la ditta "Omissis";
- subcontratto, in data 13.10.2008, ai sensi e per gli effetti della art. 18, comma 12, della legge 55/90, con la ditta "Omissis" con sede a Torretta, per l'utilizzo di n. 2 autocarri con nolo a caldo per un importo non superiore al 2% dei lavori affidati.
- subcontratto, in data 30.03.2009, per la realizzazione della camera di sollevamento alla ditta "Omissis", per un importo di euro 8.350,00, di importo inferiore al 2% dell'importo contrattuale principale;
- subcontratto, in data 22.04.2009, per la realizzazione della pavimentazione stradale con noleggio a caldo di alcuni mezzi dalla ditta "Omissis", con importo non espresso, ma dichiarato inferiore al 2% dell'importo contrattuale principale.

Da quanto prospettato, si evince, altresì, che la somma dei lavori affidati in subcontratto ed in subappalto alle varie ditte menzionate avrebbe superato il limite del 30% dei lavori affidati in esecuzione.

Lavori di "ristrutturazione approdo e movimentazione della zona destinata ai pescatori nel porto di Isola delle Femmine".

Anche la gara per l'aggiudicazione dei lavori di "ristrutturazione approdo e movimentazione della zona destinata ai pescatori nel porto di Isola delle Femmine", per un importo di 162.462,10 euro oltre Iva e comprensivo di oneri non soggetti a ribasso, è stata caratterizzata da distorsioni ed irregolarità che assumono un peso specifico se poste in raffronto con i requisiti della ditta aggiudicataria.

All'esito della gara, si aggiudicava l'appalto - avendo presentato il ribasso maggiore - la Ditta "**Omissis**", che non è esente da elementi di controindicazione e collegamenti con la criminalità di tipo mafioso.

"Omissis", nato a Partinico l'"Omissis", amministratore unico e direttore tecnico della "Omissis" -con sede a Borgetto, in "Omissis", unitamente al di lui fratello "Omissis" (classe "Omissis", è figlio di "Omissis", nato a Borgetto il "Omissis", il quale in data 17.05.2000 è stato tratto in arresto da militari del R.O.S. CC., Sez Anticrimine di Palermo, in ottemperanza di O.C.C. emessa il 15.5.2000 dal GIP di Palermo, poiché gravemente indiziato del reato di cui all'art. 110 e 416 bis, c 1, 3, 4, 5 e 6 c.p., per aver concorso con altre

persone, in qualità di titolari, ovvero soci di imprese operanti nel settore edile, alle attività ed al perseguimento degli scopi dell'associazione di tipo mafioso denominata *Cosa Nostra.*

Unitamente al citato "Omissis"venivano tratte in arresto altre 25 persone. Il predetto "Omissis", con sentenza n. 1030/00 datata 20.07.2000, del Tribunale di Palermo - Uff. GIP, veniva condannato, su richiesta delle parti, alla pena di anni 1 e mesi 10 di reclusione per associazione di tipo mafioso.

Dalla lettura del dispositivo di sentenza, si evince che nel corso delle indagini, era stato appurato che il "Omissis" aveva concorso con numerose altre persone, nella loro qualità di titolari ovvero soci di imprese operanti nel settore edile, nelle attività ed al perseguimento degli scopi dell'associazione di tipo mafioso denominata *Cosa Nostra* e, in particolare della *famiglia* di Partinico, mediante la loro disponibilità a partecipare alle attività delittuose, dando un significativo contributo alla causa associativa.

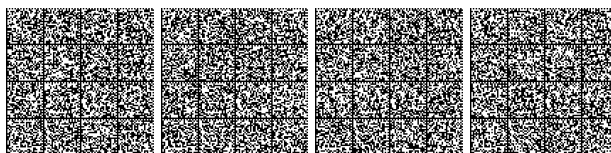
Inoltre, le risultanze investigative avevano evidenziato che il "Omissis"e gli altri soggetti tratti in arresto, con la loro condotta, avevano consentito che elementi collegati a *Cosa Nostra* si aggiudicassero i lavori commissionati dall'amministrazione comunale di Montelepre (Pa), attraverso il sistema della previa consegna, ai titolari delle imprese anzidette, delle buste contenenti le offerte presentate dalle ditte partecipanti alle varie gare di appalto, in tal modo pilotando l'esito finale delle stesse.

Nello specifico, gli arrestati avrebbero sistematicamente concorso alla turbativa di gare di appalto bandite dai comuni di Montelepre, Borgetto, Giardinello, Partinico, e di altri Comuni della provincia di Palermo, favorendo l'aggiudicazione di dette gare a imprese dell'associazione mafiosa denominata *Cosa Nostra.*

Le condotte, inoltre, erano aggravate dalla circostanza che si trattava di associazione armata e che le attività economiche di cui gli associati intendevano assumere o mantenere il controllo, erano finanziate - in tutto o in parte - con il prezzo, il prodotto o il profitto di delitti.

Gestioni e manutenzioni ordinarie:

- **Manutenzione fognature e pulizia caditoie**

Anche il servizio di manutenzione delle fognature risulta essere stata affidata ad una ditta che presenta gravi elementi di controindicazione: si tratta della ditta "Omissis.", con sede a Palermo in via "Omissis", (società in nome collettivo con qualifica di impresa artigiana, costituita l'11 febbraio1991, nella quale socio amministratore è "Omissis", mentre "Omissis" è socio). Tale ditta risulta collegata con altra impresa operante nello stesso

settore di attività, la "Omissis" di "Omissis", con sede a Palermo in via "Omissis", (società in nome collettivo con qualifica di impresa artigiana costituita il 2 settembre 1987, nella quale "Omissis" risulta socio amministratore e responsabile tecnico, mentre "Omissis" è socio di società in nome collettivo).

Giova rappresentare che "Omissis", amministratore della società "Omissis" è figlio di "Omissis", personaggio noto alle forze dell'ordine in quanto, unitamente ai suoi fratelli Omissis (cl."Omissis") e "Omissis" (cl."Omissis"), è risultato aderente a *Cosa nostra* attraverso le cosche di Partanna Mondello e San Lorenzo. L'attività prevalente dei suddetti fratelli "Omissis" è l'edilizia.

A carico del "Omissis" (cl. "Omissis", nel tempo, sono emersi elementi tali che ne hanno evidenziato il carattere di persona di pessima condotta e spiccata propensione a delinquere, che lo ha portato ad accumulare numerosi pregiudizi penali; in particolare il 19 luglio 2002, la Corte di Appello di Palermo lo ha condannato ad anni 4 e mesi 8 di reclusione per associazione di tipo mafioso, reato commesso a Palermo dal settembre 1982 al 19 luglio 2002.

I tre fratelli "Omissis", e in particolare "Omissis", hanno partecipato a iniziative di costruzioni edili unitamente ad "uomini d'onore" con scambio ripetuto di favori e, addirittura, con il favoreggiamento alla latitanza di mafiosi di primissimo piano. La famiglia "Omissis" ("Omissis", "Omissis" e "Omissis") ha subito diverse ordinanze di sequestro beni, provvedimenti che hanno indotto i fratelli a introdurre nelle loro attività anche i diretti familiari (moglie e figli); così come risulta per la "Omissis", intestata al figlio "Omissis" e alla moglie di questo, "Omissis".

Più recentemente, "Omissis" era stato sottoposto alla Sorveglianza Speciale di PS sino all'11 luglio 2009 e alla libertà vigilata sino al 02 aprile 2012, mentre "Omissis" (cl."Omissis"), risulta segnalato all'A.G. nel 1995 per inquinamento delle acque (d.lgs. 152/99 art. 58 c.4) e annovera una condanna a giorni 20 di reclusione e a 774,69 euro di multa per falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico.

Per quanto riguarda la "Omissis" si rileva che il titolare, "Omissis" è coniugato con l'amministratore dell'azienda "Omissis. Dagli accertamenti è emerso che "Omissis" è figlio di "Omissis" e "Omissis", quest'ultima, deceduta nel 1998, sorella dei più noti "Omissis"di cui si è detto. Anche questa ditta, pertanto, si presenta inserita all'interno della famiglia "Omissis"ed è a questa strettamente collegata. La sede legale e operativa della "Omissis"é sita a Palermo in via "Omissis", presso un immobile costruito dai fratelli "Omissis".

"Omissis", risulta deferito all'A.G. per inquinamento delle acque, come suo cugino "Omissis" (cl."Omissis"), mentre la moglie "Omissis" è stata segnalata all'A.G. nel 1996 per violazioni urbanistiche.

I rapporti di natura operativa oltre che parentale, tra le due ditte "Omissis" e "Omissis", peraltro, erano emersi circa un anno fa nel corso di analogo accesso prefettizio presso l'amministrazione comunale di Belmonte Mezzagno, anch'essa interessata da infiltrazioni e condizionamenti mafiosi. Infatti dall'esame di quei fascicoli era stato rilevato che, a corredo di alcune fatture emesse dalla "Omissis" e annesse alle note dell'U.T.C. di Belmonte Mezzagno per lavori eseguiti, vi erano delle fotografie in fotocopia dove si evidenziava l'utilizzo per gli spurghi di autocisterne recanti la scritta aziendale intestata "Omissis".

Orbene, anche per l'amministrazione di Isola delle Femmine così come era stato per quella di Belmonte Mezzagno, la ditta "Omissis" si è rivelata essere una vera e propria *"fiduciaria"* dell'ente.

L'esame analitico della documentazione, indicato di seguito, consente di chiarire quanto detto sinora.

Con determinazione n. 146 del 21.12.2007, il responsabile del III settore arch. "Omissis" decide di ricorrere all'affidamento del servizio tramite gara informale a trattativa privata, ai sensi dell'art. 24 della l.r. 7/03, invitando dieci ditte specializzate nel settore. Per l'esigenza viene impegnata la somma di 14.000 (quattordicimila) euro. All'invito rispondono solo le ditte "Omissis", "Omissis" ed "Omissis" di "Omissis" che si aggiudica la gara con un ribasso del 20%, mentre le altre due ditte avevano offerto rispettivamente un ribasso del 17,1% e dell'1%. Dunque, con determinazione n. 40 datata 13.03.2008, il responsabile del III settore arch. "Omissis" affida alla ditta "Omissis" gli interventi di spurgo alla condotta fognaria comunale e pulizia di caditoie stradali, griglie e vasche di raccolta.

Il 17 novembre 2008, la ditta "Omissis" comunica al Comune di Isola delle Femmine di rinunciare all'incarico, in quanto impossibilitata *"ad effettuare il servizio poiché...sprovvisti di personale specializzato a scendere presso le vasche"*. Le fatture emesse dalla ditta per gli interventi eseguiti, dell'importo di 446 euro, vengono liquidate e successivamente l'incarico viene revocato.

Con determinazione n. 62 datata 22.05.2009 del responsabile del III settore arch. "Omissis", viene affidato l'incarico al secondo aggiudicatario, cioè alla ditta "Omissis" s.n.c. con sede a Palermo in via "Omissis", per un importo pari a 11.606 (undicimilaseicentosei) euro.

Inoltre, dall'esame della documentazione è emerso che la "Omissis" è una ditta di fiducia del Comune di Isola delle Femmine già dal 2006, quando l'attuale Sindaco "Omissis" era al suo primo mandato. Infatti:

- il 6.12.2006, il Sindaco "Omissis" con ordinanza sindacale n. 66 dispone un intervento straordinario di pulizia della vasca denominata "labirinto" dell'impianto di pretrattamento, incaricando direttamente la ditta "Omissis" "*che gode della fiducia di questo Comune, in quanto più volte interpellata per problemi analoghi, la quale si è resa immediatamente disponibile*" (cfr. ordinanza sindacale n. 66 del 04.12.2006 in allegato). Il responsabile del III settore arch. "Omissis", con determinazione n. 14704 datata 06.12.2006, dispone l'intervento della ditta "Omissis".
- con determinazione n. 124 del 21.12.2007, il responsabile del III settore arch. "Omissis", determina di ricorrere all'affidamento tramite gara informale a trattativa privata, ai sensi dell'art. 24 della l.r. 7/03, invitando dieci ditte specializzate nel settore. Per l'esigenza viene impegnata la somma di 16.000 (sedicimila) euro. All'invito rispondono solo quattro ditte: "Omissis", "Omissis", "Omissis" ed "Omissis", che offrono rispettivamente un ribasso del 20,1%, dell'1%, del 15% e del 5% sul prezzo a base d'asta di 16.000 euro. Pertanto, con determinazione n. 67 datata 21.06.2007, il responsabile del III settore arch. "Omissis" affida alla ditta "Omissis" gli interventi di spurgo alla condotta fognaria comunale e pulizia di caditoie stradali, griglie e vasche di raccolta;
- negli atti d'ufficio, è presente documentazione attestante gli interventi svolti dalla ditta "Omissis", sino al mese di marzo 2012.

Dunque, l'amministrazione comunale guidata dal Sindaco "Omissis", nel corso dei due mandati elettivi, in maniera pressoché continua (fatta eccezione per una breve parentesi in cui il servizio era stato svolto dalla ditta "Omissis") si è avvalsa della ditta "Omissis" per i lavori di pulizia delle caditoie e di trasporto dei fanghi da smaltire.

- **Manutenzione degli impianti della pubblica illuminazione**

Le pratiche relative alle gare per l'affidamento del servizio di manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione non sono state fornite dall'architetto "Omissis" all'atto dell'insediamento della Commissione, ma venivano consegnate solo in data 11 giugno scorso, circa due mesi dopo l'insediamento della stessa, a seguito di esplicita richiesta.

In proposito, dall'esame della documentazione acquisita - che ha riguardato singolarmente gli anni dal 2008 al 2012 - emerge, ancora una volta, il dato caratteristico della gestione della cosa pubblica presso quel Comune: notevole approssimazione e superficialità che si accompagnano a scarsissima trasparenza nella gestione delle procedure e nell'impiego dei finanziamenti pubblici.

In particolare, negli anni 2008 e 2009, il servizio veniva affidato a conclusione di gare esperite con il solito metodo della trattativa privata e che venivano celebrate a partire dal mese di aprile, nonostante i rispettivi progetti fossero stati approvati entrambi con delibere di Giunta nel mese di dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Gli affidatari del servizio in argomento erano, rispettivamente, la Ditta Geom. "Omissis" per l'anno 2008 e la Ditta "Omissis" per l'anno 2009, sul conto delle quali non sono state rilevate controindicazioni, almeno sotto il profilo dei rapporti con la criminalità organizzata di stampo mafioso.

Particolare attenzione va riservata, invece, alle gare relative all'affidamento del servizio di manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione per gli anni successivi, il 2010 ed il 2011, come desumibile dalla illustrazione che segue.

Nel **2010**, il servizio - per un importo di 46.408,14 euro - viene affidato alla ditta **"Omissis"** con sede in Favara (AG).

Anche in questo caso, sono state rilevate gravi irregolarità nella procedura di gara e controindicazioni in riferimento alla ditta che si è aggiudicata i lavori. Infatti, la società "Omissis", con sede a Favara (AG) in viale "Omissis", è riconducibile ai seguenti soggetti, sul conto dei quali si annovera quanto segue:

- "Omissis",
- proprietario e amministratore unico della citata società, annovera frequentazioni - documentate in atti della Tenenza Carabinieri di Favara - con soggetti che sembrano avere contiguità con la locale cosca. In particolare:
  - in data 06.06.2004, è stato controllato con **"Omissis"**, figlio di **"Omissis"** e nipote di **"Omissis"**, i quali sono comunemente ritenuti contigui a soggetti facenti parte della locale criminalità organizzata;
  - in più occasioni è stato notato in compagnia di **"Omissis"** figlio di **"Omissis"** pregiudicato, tratto in arresto in data 05.04.2000 da personale della Squadra Mobile di Palermo in collaborazione con la Squadra Mobile di Agrigento, in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere nr.1997/99 R.G.N.R.

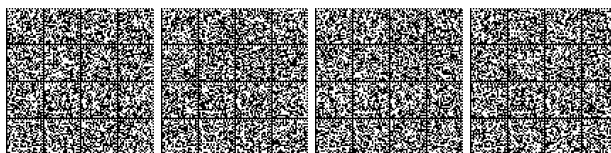
e nr. 4566/99 G.I.P. emessa in data 28.03.2000 dal Tribunale - Ufficio G.I.P. di Palermo, su richiesta della D.D.A., nell'ambito dell'operazione antimafia denominata "Fratellanza";

. in data 13.11.2007 e 27.09.2008, veniva controllato da personale della Questura di Agrigento in quel viale "Omissis" a bordo di veicolo unitamente a **"Omissis"**, figlio di **"Omissis"**, imprenditore edile, pregiudicato, anch'egli comunemente ritenuto contiguo alla locale cosca mafiosa;

- **"Omissis"**, padre di "Omissis", risulta essere stato notato e controllato in data 11.07.2002 con "Omissis", il quale annovera a suo carico precedenti penali e di polizia per produzione e spaccio di stupefacenti, associazione di tipo mafioso, tentato incendio aggravato, tentata truffa, favoreggiamento personale, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, distruzione di documenti contabili. In particolare, dal sistema informatizzato d'indagine S.D.I. in uso alle Forze di Polizia, sul conto del "Omissis" si rileva quanto segue:

. in data 02.01.2012, è stato proposto per l'applicazione della misura di prevenzione, ai sensi della normativa antimafia, con obbligo di soggiorno dalla Procura della Repubblica di Palermo, nell'ambito del procedimento n. 198/10 RMP;

. in data 24.02.2012, in accoglimento della proposta avanzata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo a seguito di accertamenti delegati alla D.I.A. - Sezione Operativa di Trapani, il Tribunale di Trapani, Sezione Misure di Prevenzione, con decreto n. 3/2012 emesso il 15.02.2012 ai sensi dell'art. 1 della legge 575/65 e art. 16 della legge 159/2011, procedeva al sequestro di beni connesso a misura di prevenzione a carico di **"Omissis"** , per un valore complessivamente quantificato in 2 milioni di euro;

. in data 04.01.2010, nell'ambito del procedimento denominato "Goldem Fase II", all'esito di attività investigativa esperita nell'ambito dei procedimenti penali n. 1113/99 e n. 10944/08 R.G.N.R. D.D.A., venivano denunciati all'A.G. vari soggetti appartenenti a *cosa nostra* della provincia di Trapani, in quanto ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso, tentata estorsione, incendio, danneggiamento, favoreggiamento e intestazione fittizia di beni, tra i quali erano inseriti "Omissis" (fratello del più noto "Omissis") e "Omissis". Il successivo 15.03.2010, personale del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato e delle Squadre Mobili di Trapani e Palermo, in operazione congiunta antimafia, davano esecuzione al provvedimento di fermo di indiziato

di delitto emesso dalla Procura della Repubblica - D.D.A. di Palermo, in data 12.03.2010, nell'ambito del procedimento penale nr. 3538/10 R.G.N.R., nei confronti di esponenti di Cosa Nostra, tra cui appunto i citati "Omissis" e "Omissis";

- "Omissis", direttore tecnico alla società "Omissis", risulta essere stato controllato in data 11.07.2002 assieme ai sopra citati "Omissis" e "Omissis".

Nel **2011**, il servizio - per un importo di 36.452,64 euro - viene affidato mediante **cottimo fiduciario** alla ditta "Omissis" con sede legale a Roma, in via "Omissis", e unità locale a Bagheria, in via "Omissis". L'impresa risulta di proprietà di:

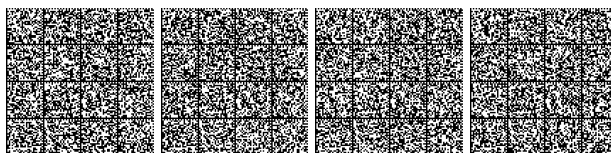
- "Omissis" (classe "Omissis") per una quota nominale di 22.000,00 Euro. Il predetto, che è anche amministratore unico della società, risulta immune da pregiudizi e/o pendenze penali;
- "Omissis" per una quota nominale di 18.000,00 Euro. Il predetto, padre di "Omissis", pur risultando esente da pregiudizi e/o pendenze penali, tuttavia è stato notato associarsi con persona controindicata. Precisamente, in data 08.10.2005 e 07.02.2007, lo stesso è stato segnalato in compagnia di "Omissis", personaggio gravato da precedenti di polizia per delitti contro la persona e il patrimonio, condannato in data 17.11.1998 dal Tribunale di Palermo ad anni uno e mesi undici di reclusione, pena sospesa, per favoreggiamento personale aggravato dall'art. 7 del D. L. 152/1991.

Il direttore tecnico della ditta "Omissis". è "Omissis", ingegnere, sul conto della quale non si rilevano controindicazioni. La predetta è coniugata con l'ingegnere "Omissis", soggetto privo di controindicazioni, fatta eccezione per un rapporto di frequentazione risalente al 20.05.2004, allorquando veniva notato a Bagheria in compagnia di "Omissis", dell'ex sindaco di Bagheria "Omissis" e di "Omissis", nipote di "Omissis", quest'ultimo già facente parte della *famiglia mafiosa* di Bagheria e scomparso per lupara bianca in data 13.01.1988.

URBANISTICA, TUTELA DEL TERRITORIO E DISCIPLINA EDIFICATORIA : LE CONCESSIONI EDILIZIE

Gli strumenti urbanistici

Il Comune di Isola delle Femmine è sottoposto ad una serie di vincoli di diversa natura ed intensità, imposti nel corso del tempo a tutela dei vari elementi che caratterizzano i diversi ambiti del territorio comunale, che disciplinano e condizionano l'attività degli uffici comunali volta al controllo delle attività edificatorie.

Sotto tale profilo, emerge quanto segue:

- vincolo paesaggistico su tutto il territorio comunale, apposto con Decreto dell'Assessore regionale dei Beni Culturali e Ambientali e della P.I. n.151 del 30/1/1989, ai sensi della legge n.1497 del 1939;
- vincolo archeologico, apposto ai sensi della legge n.1089 del 1939 per 'Isola di Fuori', sulla quale insiste pure una Riserva Naturale Orientata;
- vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 3267 del 1923;
- vincolo sismico di 2° categoria, ai sensi della L. 64/1974, apposto con D. M. Lavori Pubblici del 23/9/19891;
- vincolo di inedificabilità sulla fascia costiera entro i 150 metri dalla linea della battigia - ex art.15 legge regionale 76/1978;
- vincolo di inedificabilità sulla fascia di rispetto del demanio marittimo, ferroviario, stradale (S.S. 113), autostradale (A19) e cimiteriale (50 metri).

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Isola delle Femmine venne approvato con Decreto Assessoriale n.83 del 1977. Contestualmente vennero emanate le relative Norme di Attuazione, approvate con il medesimo D.A. n.83/1977, per le zone B, D ed E, mentre per le zone precedentemente stralciate intervenne il successivo D.A. n.121/1983. Per ultimo intervenne il Regolamento Edilizio, adottato con delibera del Consiglio Comunale n.20 del 29 gennaio 1982, e quindi la Variante per la Fascia Litoranea, adottata con D.A. Territorio e Ambiente n. 585/1991.

Con il citato Decreto assessoriale 121/1983, in particolare, venne approvata la perimetrazione relativa alle zone 'C' (aree destinate all'espansione residenziale attraverso la realizzazione di piani di lottizzazione) da sottoporre a pianificazione urbanistica di dettaglio attraverso la redazione di un piano particolareggiato.

Detto piano, adottato con successive deliberazioni del Consiglio Comunale n.87 del 7 marzo 1991 e n.88 del 14 marzo 1991, ottenne i relativi visti di legittimità da parte del competente organo di controllo (all'epoca Commissione Provinciale di Controllo) rispettivamente con decisioni in data 14/05/1992 e 8/05/1992. Trascorsi dieci anni da quest'ultima data, il piano particolareggiato in questione è scaduto, ai sensi dell'art.16 della L.1150/1942.

Verso la metà degli anni '90, il Comune di Isola delle Femmine avviò l'iter per la redazione di un nuovo Piano regolatore, che tenesse in considerazione le novità nel frattempo introdotte nella normativa in materia di governo del territorio. Dopo una serie di studi, realizzati in esito a specifici incarichi di progettazione conferiti a professionisti esterni e

scambi di corrispondenza con i competenti uffici dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente, si giunse così alla deliberazione di C.C. n.47 del 12 agosto 2003, con la quale venne approvato lo schema di massima del PRG con emendamenti.

Con nota assunta al protocollo comunale al n.537 dell'11 gennaio 2006, l'Ufficio del Genio Civile di Palermo trasmetteva al Comune gli elaborati del PRG completi del parere favorevole di compatibilità geomorfologica, espresso ai sensi dell'art.13 L.64/1974.

Finalmente, pertanto, **il nuovo PRG veniva adottato con deliberazione di C.C. n.33 dell'1 agosto 2007.**

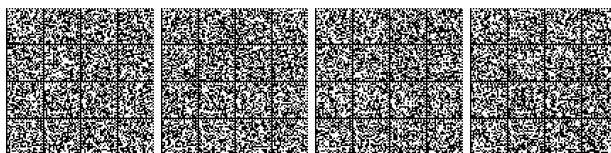
L'iter per la approvazione definitiva del nuovo strumento urbanistico, tuttavia, non si è ancora concluso, avendo subito diverse battute d'arresto, solo in parte dovute ai ripetuti interventi normativi nella materia, che hanno offerto agli uffici comunali la possibilità di continuare ad operare sulla base di strumenti urbanistici oramai obsoleti e privi di sostanziale efficacia.

Alla luce di queste premesse, la Commissione d'indagine ha focalizzato l'attenzione su alcune pratiche di rilascio di titoli abilitativi alla trasformazione edilizia, concessioni, già individuate dalle Forze dell'Ordine in esito alle prime indagini, avviate sulla scorta di esposti presentati dal gruppo consiliare di minoranza e che, riguardando esponenti o soggetti più o meno direttamente legati ad esponenti della criminalità organizzata operante ad Isola delle Femmine, rivelano in modo chiaro la capacità della famiglia mafiosa di infiltrarsi in un ganglio essenziale della vita dell'ente, qual è quello del governo del territorio e dell'esercizio dell'attività edificatoria, allo scopo di piegare a proprio favore le rigide procedure dettate in questa materia dal legislatore nazionale e regionale.

La concessione edilizia n. "Omissis"/2009 - "Omissis"

In data "Omissis" - un mese prima delle elezioni - alla ditta edile "Omissis" veniva rilasciata dal Comune di Isola delle Femmine una concessione edilizia per la realizzazione di 3 ville unifamiliari su due livelli.

A seguito di un esposto datato 14.05.2009, presentato da "Omissis", coordinatore del gruppo consiliare *"Rinascita Isolana"*, la Stazione Carabinieri di Isola delle Femmine richiedeva un accertamento sulla legittimità amministrativa della concessione al Dipartimento Urbanistica della Regione.

L'ente rappresentava che *"la concessione in argomento sarebbe da ritenere illegittima"* e che la stessa non poteva essere concessa perché mancavano due presupposti: *"la configurabilità di un lotto intercluso ed un processo di urbanizzazione già realizzato... non suscettibile di ulteriori*

suddivisioni...". Avverso tali motivazioni, sia il Comune di Isola delle Femmine che la ditta "*Omissis*", hanno presentato controdeduzioni, chiedendo l'archiviazione della contestazione di legittimità della concessione edilizia. Il Dipartimento ha confermato l'illegittimità del provvedimento pur non ravvisando un grave danno urbanistico (essendo l'intervento comunque inserito in un contesto già ampiamente urbanizzato), e rinviando l'eventuale annullamento dell'atto alla competenza comunale. Nelle more del provvedimento, gli immobili sono stati realizzati e attualmente sono in vendita.

A seguito della decisione del Dipartimento regionale, la giunta comunale in data 24.05.2011 deliberava di non modificare in alcun modo quanto in precedenza concesso a favore delle "*Omissis*".

La vicenda è stata riepilogata nell'informativa redatta dalla Stazione Carabinieri di Isola delle Femmine inoltrata il 21.05.2009 alla Procura della Repubblica di Palermo che ha instaurato un procedimento penale. Detto procedimento è stato definito con l'archiviazione in quanto dall'esame degli atti sono emersi elementi che, ancorché stigmatizzabili sotto il profilo della regolarità amministrativa, sono penalmente irrilevanti. In particolare, la vicenda ha ad oggetto la corretta interpretazione della definizione di "lotto intercluso".

Le irregolarità evidenziate nel corso dell'accesso e descritte analiticamente nell'allegata relazione della Commissione d'indagine, hanno fatto emergere - anche con riferimento alla concessione edilizia de quo - significativi sviamenti dal corretto funzionamento dell'apparto burocratico dell'ente, con notevoli vantaggi economici a favore di imprese riconducibili alla criminalità organizzata.

In particolare, il Comune ha rilasciato una concessione edilizia in assenza dei presupposti di legge ed ha consentito che la società "Omissis" non rispettasse la tempistica relativa ai versamenti da effettuare per gli oneri di urbanizzazione.

La gravità delle condotte dell'Ente appare ancora più evidente alla luce degli elementi di controindicazione del soggetto beneficiario della concessione in argomento: la "Omissis", con sede in Isola delle Femmine, via "Omissis".

I soci - amministratori sono le tre sorelle "Omissis", ovvero:

- "Omissis", nata ad Isola delle Femmine il "Omissis";
- "Omissis", nata ad Isola delle Femmine il "Omissis";
- "Omissis", nata ad Isola delle Femmine il "Omissis".

Le menzionate sorelle "Omissis" risultano essere figlie di **"Omissis"**, nato ad Isola delle Femmine il "Omissis", ivi residente in Via "Omissis", di professione costruttore e cognato

di "Omissis" cl."Omissis". Su tali soggetti e sulle rispettive vicende, che ne hanno fatto dei personaggi di spicco nel panorama della criminalità organizzata di Isola delle Femmine, si è già approfonditamente riferito in precedenza.

La concessione edilizia n. "Omissis"/2010 - "Omissis"

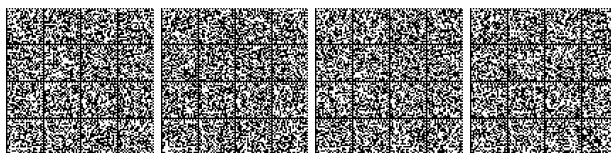
Il "Omissis" il Comune di Isola delle Femmine ha rilasciato la concessione edilizia n. "Omissis" per la realizzazione di un fabbricato per civile abitazione su tre livelli fuori terra a favore della società "Omissis", socio amministratore "Omissis", (classe "Omissis").

La concessione era stata richiesta sin dal 2001 da parte dei precedenti proprietari del fondo - "Omissis", "Omissis", "Omissis"e "Omissis", i quali dopo un lunga e complessa vicenda amministrativa protrattasi per anni, caratterizzata da un fitto scambio di corrispondenza e dalla instaurazione di contenzioso dinanzi al giudice ordinario ed amministrativo ed intrecciatasi con il procedimento di adozione del nuovo piano regolatore del Comune avvenuta nel 2007, il 7 aprile 2009 vendevano l'area interessata alla ditta "Omissis".

Da quella data la ditta citata subentra nei rapporti con il Comune di Isola delle Femmine nel procedimento di rilascio della concessione edilizia, che viene rilasciata alla ditta "Omissis", dopo soli cinque mesi dalla richiesta di voltura della pratica edilizia, presentata il 14.08.2009.

Il socio-amministratore della ditta concessionaria, "Omissis", (classe"Omissis") è figlio di "Omissis", e nipote di "Omissis",, i quali, come prima riferito, si sono resi rispettivamente protagonisti delle seguenti vicende giudiziarie:

- "Omissis", pluripregiudicato, è stato colpito nel 1998 da ordinanza di custodia cautelare per associazione di tipo mafioso, arrestato dopo un breve periodo di latitanza;
- "Omissis", è stato tratto in arresto il 13 dicembre 2010 perché coinvolto nell'operazione denominata *"Addio Pizzo 5"* quale indagato per reati associativi di tipo mafioso ed è stato recentemente condannato.

Il 22.05.2010 "Omissis", presentava alla Stazione Carabinieri di Isola delle Femmine un esposto nel quale venivano rappresentate presunte irregolarità nel rilascio della concessione edilizia in argomento, posto che, secondo l'esponente, il provvedimento doveva essere rilasciato previa lottizzazione dell'area e non mediante concessione diretta, oltre al fatto che non è consentito il rilascio di concessioni edilizie su lotti interclusi o

residui in Zone Territoriali Omogenee "B" e "C" in presenza di Piani Regolatori Generali con vincoli scaduti.

L'esposto veniva prontamente inoltrato anche alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo che instaurava un procedimento penale. Nella circostanza, la Stazione Carabinieri di Isola delle Femmine richiedeva l'intervento ispettivo del Dipartimento Urbanistica che, ad oggi, non si è ancora espresso.

A seguito dell'operazione di polizia "Addio Pizzo 5" e del connesso arresto del "Omissis", il Comune di Isola delle Femmine, con lettera a firma del responsabile dell'UTC - settore tecnico e manutenzioni arch. "Omissis", richiedeva:

- alla Procura della Repubblica di Palermo di conoscere se la citata società fosse connessa o riconducibile al "Omissis",;
- alla Prefettura di Palermo di conoscere eventuali gradi di parentela o affinità dei soci della "Omissis", con personaggi legati alla malavita, al fine di revocare in autotutela la concessione edilizia n. "Omissis"/2010, indicando quali soci di quest'ultima, con relativa anagrafica, il "Omissis", (classe Omissis), il "Omissis", (classe Omissis) ed il "Omissis".

Sul punto si evidenzia che, con riferimento ai rapporti esistenti tra il "Omissis", - tratto in arresto nell'operazione ADDIO PIZZO 5 - ed i "Omissis", soci della "Omissis", l'Arch. "Omissis", aveva a disposizione, già dal marzo 2009, una nota informativa riservata, inviata dalla Prefettura di Palermo dietro sua esplicita richiesta in occasione di altro procedimento del suo stesso ufficio (vds supra 'Lavori di collegamento del sistema fognario al depuratore ASI di Carini') nella quale venivano riportate sia le relative parentele sia i conclamati elementi di pericolosità in capo alla famiglia "Omissis",

Non è comprensibile, quindi, il motivo per cui l'Arch. "Omissis" abbia, in prima istanza, rilasciato la concessione e, successivamente, non abbia proceduto alla revoca in autotutela del suddetto provvedimento, così come prospettato dallo stesso nella comunicazione inoltrata a Procura della Repubblica di Palermo e Comando CC di Isola delle Femmine. Non risulta, infatti, che la concessione edilizia in esame sia stata mai revocata.

Nei fatti, l'esame di tale pratica ha fatto emergere:

- sviamento dal dettato normativo in merito ai presupposti per il rilascio della concessione;

- mancata percezione, da parte dell'ente, degli oneri di urbanizzazione (che, per legge, pur potendo essere rateizzati su richiesta dell'interessato, devono essere comunque corrisposti prima del rilascio della concessione);
- mancato introito, sempre da parte dell'ente, dei costi di costruzione, determinati all'atto del rilascio della concessione (la normativa prevede che siano corrisposti in corso d'opera con le modalità e le garanzie richieste dall'amministrazione);
- mancato accertamento da parte del Comune della stipula di polizze fideiussorie poste a garanzia delle obbligazioni della società dei "Omissis";
- mancanza di volontà dell'ente di annullare il provvedimento concessorio in autotutela, anche alla luce delle criticità e delle contraddizioni emerse nel corso dell'istruttoria.

Più in particolare, con riferimento allo strumento urbanistico vigente al momento del rilascio della concessione e con riferimento alla zona oggetto dell'edificazione, sono emerse le seguenti anomalie:

- premesso che l'edificazione in argomento ricade in una zona definita area B, una volta individuata l'esatta ubicazione dell'immobile, è stato analizzato lo strumento urbanistico vigente alla data di rilascio della concessione edilizia ("Omissis"), nei confronti della "Omissis", poi divenuta "Omissis", (a seguito di una discutibile ed antieconomica operazione di cessione di quote da parte dei "Omissis", alla predetta società composta anche dall'ex socio, "Omissis", posta in essere nel marzo 2011, verosimilmente dopo che la situazione personale e familiare dei "Omissis", era stata complicata dagli arresti di 'Addio Pizzo 5');
- lo strumento urbanistico vigente all'epoca dei fatti è stato identificato nel P.R.G. di cui alla Delibera di C.C. 33 del 01.08.2007, con l'approvazione, in successive sedute di consiglio comunale, delle osservazioni presentate nel tempo dalla cittadinanza;
- con riferimento all'approvazione di detta Delibera e della D.C.C. 36 del 23.09.2008, è stato evidenziato che le decisioni vengono approvate con la partecipazione al voto del Consigliere "Omissis". Si rammenta che il citato Consigliere "Omissis" sarà il tecnico incaricato da "Omissis", proponente degli emendamenti e delle osservazioni, per la redazione finale e per l'adeguamento del progetto in trattazione, presentato in data 26.11.2008, ovvero due mesi dopo l'approvazione della delibera n. "Omissis". Considerato che all'interno del fascicolo non è stata rinvenuta idonea documentazione, non è possibile stabilire se, a quella data, il citato Geom. e Consigliere "Omissis"avesse già ricevuto l'incarico per la

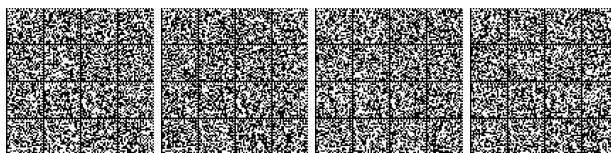
progettazione del costruendo edificio, ponendolo nella condizione di conflitto d'interessi, in violazione dell'art. 176 della L.R. 16/63, comma 1. E' interessante notare, altresì, che l'osservazione 6911 del 27.05.2008 è stata sottoscritta anche da "Omissis", smg, già socio dei "Omissis", (la società "Omissis", viene costituita il 13.02.2008) e futuro proprietario, attraverso la suddetta società (il terreno verrà acquisito in data 07.04.2009) del lotto di terreno oggetto della menzionata osservazione.

Infine, giova qui ribadire i collegamenti della "Omissis" - beneficiario iniziale della concessione n. "Omissis", - con la criminalità di tipo mafioso.

Nello specifico si richiama l'attenzione sulla circostanza che la predetta società, costituita nel 2008, ha come soci "Omissis", (classe "Omissis") e "Omissis", (classe "Omissis"), rispettivamente figlio e padre di "Omissis",, nonché "Omissis"; risultanze di attività investigative hanno consentito di accertare inoltre che tra le maestranze impiegate nella società risulta anche lo stesso "Omissis". Tale circostanza rende di tutta evidenza l'inserimento della ditta stessa in un contesto inconfutabilmente contiguo alla criminalità organizzata di tipo mafioso e genera il forte sospetto che il predetto svolga la sua influenza sfruttando le amicizie ed il sostegno della mafia per agevolare l'attività imprenditoriale del padre. Infatti, appare evidente la circostanza che la Ditta in argomento è frutto di scelte gestionali dovute alla necessità di mantenere il patrimonio nella sostanziale disponibilità di familiari raggiunti da provvedimenti giudiziari per fatti di mafia, attribuendo "fittiziamente" la esclusiva e formale proprietà a congiunti incensurati.

La concessione edilizia in sanatoria n. "Omissis" del "Omissis", "Omissis"

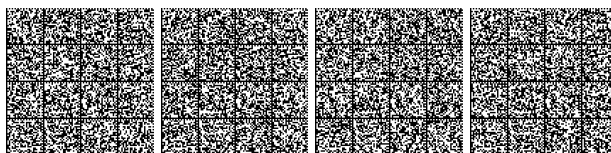
Nel dettaglio, è stata sottoposta ad analisi la documentazione rinvenuta nel fascicolo relativo a "Opere eseguite in difformità della licenza edilizia n. 45 del "omissis"per la realizzazione di un fabbricato in contrada"omissis", composto da tre elevazioni fuori terra (piano terra, primo e secondo), volume totale mc. 3.780,31", istante "Omissis", beneficiari "Omissis" e "Omissis" (figli ed eredi dell'istante).

Con Attestato di Concessione Edilizia in sanatoria assentita n. "Omissis", il Responsabile del III settore U.T.C. del Comune di Isola delle Femmine, Architetto "Omissis", attestava che dovevano intendersi assentite favorevolmente le istanze di concessione edilizia in sanatoria ex l.47/85, presentate dalla sig.ra "Omissis", ormai deceduta giusta denuncia di successione n. "Omissis", ed alla quale succedono, nella qualità di unici eredi i figli "Omissis" e "Omissis", per le opere eseguite in difformità della licenza edilizia n. "Omissis" del"Omissis", per la realizzazione di un fabbricato in contrada "Omissis" .

La licenza edilizia n. "Omissis" del "omissis" si riferiva al progetto per la costruzione di un complesso alberghiero nel "Omissis", in ordine al quale peraltro la C.E.C. aveva imposto prescrizioni riferite alla zona (che non prevedeva tale tipo di insediamento) ed alla cubatura degli immobili.

Sin dalle prime fasi la realizzazione del progetto aveva dato luogo ad una serie di irregolarità, contestate con più o meno decisione dagli uffici comunali, che per la difformità delle opere realizzate rispetto a quanto previsto nel progetto era stata oggetto, tra l'altro, di contravvenzione elevata dalla Stazione Carabinieri di Isola delle Femmine con verbale datato 21.02.1983 per violazione della legge n. 1150 del 1942, e sulla quale, infine, nel "omissis"si era innestata la richiesta di sanatoria, ai sensi della legge 47 del 1985.

In proposito, negli atti dell'UTC è stato anche riscontrato un atto di notorietà, risalente al 10.02.1981, concernente l'avvenuta eliminazione di irregolarità costruttive rispetto al progetto originario, formalizzato al Comune in presenza del Sindaco *pro tempore* "Omissis" ed al Segretario comunale, che veniva sottoscritto dalla titolare della concessione edilizia, "Omissis", unitamente ad altri testimoni, tra i quali spicca il già noto "Omissis".

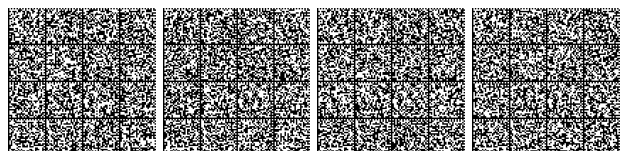
Per meglio comprendere le illegalità perpetrate dall'Amministrazione comunale nel procedimento in esame, non può farsi a meno di richiamare talune fasi salienti della procedura, assai più in dettaglio descritte nella relazione presentata dalla Commissione d'indagine, e che di seguito si riportano:

- Alla data dell'01.10.1990, si riscontra la consegna di una ricevuta di versamento della seconda rata della oblazione per la richiesta sanatoria; ciò testimonia che, pur essendo trascorsi alcuni anni, la "Omissis" non aveva provveduto ad effettuare il versamento dell'intero importo entro il termine stabilito del 30.09.1986;
- Con corrispondenza del 17 gennaio 1992, indirizzata al Comune di Isola delle Femmine e, per conoscenza, alla sig.ra "Omissis", la Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali della Regione Sicilia rilevava che, con riferimento alla richiesta di nulla osta in sanatoria per la costruzione del fabbricato sito "omissis" *istanza del"omissis", opere realizzate in difformità alla concessione edilizia n."omissis" e successive varianti* -, agli atti di quell'ufficio, non risultava il rilascio del preventivo nulla-osta;
- Con una nota indirizzata dal Comune alla signora "Omissis", il 22.09.1997, mentre si comunicava che *"trattandosi di un'opera realizzata in difformità ad una licenza edilizia, il calcolo dell'oblazione è da ritenersi esatto, poiché la tipologia dell'abuso è riferita al punto 3 del modello "A" allegato alla legge 47/85"*, e che *" l'opera, essendo stata*

realizzata prima dell'entrata in vigore della L.R. 71 del 27.12.1978, non è soggetta al pagamento degli oneri concessori calcolati con le modalità dettate dalla L. 10 del 28.01.1977", contemporaneamente si evidenziava altresì che *"all'interno del fascicolo non vengono rinvenuti parte dei documenti di cui all'art. 23 della L. 47/85 (certificato di idoneità Statica, Il Nulla Osta della Soprintendenza ai BB.CC.AA.)*. Si trasmetteva pertanto in allegato, la diffida con la quale si richiedevano i documenti di cui sopra. Nell'allegato alla citata nota, si specificava che *"trascorsi infruttuosamente i termini previsti dalla normativa vigente, sarà applicata la disposizione prevista dal comma 1 dell'art. 40 della Legge 28 Febbraio 1985 n. 47"* (cioè il pagamento di una somma pari al doppio dell'oblazione);

- Nella stessa nota, ancora, non veniva fatto alcun riferimento ai versamenti da oblazione ancora da effettuarsi né ad una eventuale regolarizzazione di quelli già effettuati perché non congrui in relazione al "quantum" effettivamente dovuto. E neanche all'interno del fascicolo preso in esame è stato rinvenuto alcun documento che comprovi l'adozione da parte dell'amministrazione comunale di un provvedimento sanzionatorio, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal citato art. 40, comma 1 della L. 47/85. Per di più non è dato sapere neppure se la diffida allegata alla nota stessa, priva di protocollo e data e priva della firma del Sindaco *pro tempore*, "Omissis", sia stata o meno spedita alla "Omissis" nella forma della raccomandata con ricevuta di ritorno, così come si evince dall'atto stesso;
- Ancora, con nota del 31.05.1999, il Comune, facendo seguito alla nota della Soprintendenza ai BB.CC.AA. recante prot. 13776 del 30.12.1991 (dopo ben 7 anni), comunicava a quell'Ufficio che il fabbricato in parola era da ritenersi privo del nulla osta di cui all'art. 7 della L. 1497/39, specificando, altresì, che *"per le ulteriori richieste si fa presente che a causa di un incendio avvenuto nel mese di novembre dell'anno 1979, non è stato possibile rinvenire la pratica di che trattasi e quindi i relativi grafici e documenti"*;
- Si giungeva, così, alla nota prot. 4290/CC del 23.03.2006, con la quale l'Ufficio Sanatorie abusivismo e controllo del territorio del Comune, nella persona del suo responsabile Arch. "Omissis" e del responsabile del procedimento, geometra "Omissis", dietro richiesta della sig.ra "Omissis", certificava che la pratica di sanatoria intestata alla medesima, relativa all'immobile realizzato in difformità alla concessione edilizia, e precisamente con l'aumento di superficie utile e diversa destinazione d'uso di una parte dell'edificio, era ancora in corso di istruttoria da parte dell'ufficio scrivente;

- Il 13 marzo 2009, "Omissis" e "Omissis", nella qualità di proprietari dell'immobile oggetto di condono edilizio - pratica "Omissis"e nella qualità di unici eredi di "Omissis", originaria intestataria della pratica, chiedevano che l'atto concessorio in sanatoria venisse a loro intestato, allegando, tra l'altro, la dichiarazione di successione dalla quale si evinceva che "Omissis", coniuge superstite, aveva rinunziato all'eredità, e dichiarando di non avere mai ricevuto né loro né la propria madre, richieste di integrazione e/o diniego da parte della Soprintendenza ai BB.CC. relativamente al vincolo paesaggistico, dopo la richiesta di Nulla Osta inoltrata in data 5.3.1999. Gli stessi dichiaravano altresì che nella fase di realizzazione dell'edificio eseguito dalla propria madre, giusta licenza edilizia "Omissis"e successive varianti, era stata occupata in *buonafede* una porzione del fondo confinante per una dimensione massima della superficie occupata dal fabbricato di m. 8 x 23 circa e che il proprietario del terreno attiguo non ha mai prestato opposizione relativa all'occupazione parziale del fondo medesimo;
- Nel corso dell'anno 2009, inoltre, un ulteriore scambio di corrispondenza avveniva tra il Comune, che commissionava una perizia tecnica ad un professionista esterno allo scopo di definire gli oneri urbanistici ed economici ai fini della definizione della pratica, l'AUSL di Carini, che emetteva un parere di compatibilità igienico-sanitaria del complesso alberghiero - esclusa la piscina - ed un perito di parte, che certificava che tutta l'opera era stata realizzata in conformità al progetto di concessione edilizia in sanatoria e che *"l'istanza di condono è stata integrata con tutta la documentazione prevista dall'art. 26 della L.R. 37/85"*. Inutile dire che tutte le citate fonti appaiono in contraddizione tra di loro.

Infine, con l'attestato di concessione edilizia in sanatoria rilasciato con il n. "Omissis" (composto da n. 05 pagine) l'arch. "Omissis", dichiarava che dovevano intendersi assentite favorevolmente le istanze di concessione edilizia in sanatoria ex L. 47/85, presentate dalla sig.ra "Omissis", alla quale erano succeduti, nella qualità di unici eredi i figli "Omissis" e "Omissis", per le opere eseguite in difformità della licenza edilizia n. "omissis" del "omissis", per la realizzazione di un fabbricato in contrada "Omissis". Detto attestato, tra l'altro, riportava:

- pagina 4, *"visti i bollettini postali di pagamento dell'oblazione di: 1) lire 5.840.000 del 28.03.1986 - n.826; 2) di lire 5.840.000 del 26.03.1986; 3) lire 5.957.000 del 28.08.1986 - n. 623"*.

- pagina 4, *"vista la nota del 22.09.1997 – p.llo 10802, dell'U.T.C. con la quale si comunica che il calcolo dell'oblazione è esatto. Nella stessa nota risulta che, essendo l'opera eseguita prima dell'entrata in vigore della L.R. 71/78, non è soggetta al pagamento degli oneri concessori"*.

Tali attestazioni danno conferma del sospetto circa il mancato pagamento dell'intera oblazione - segnatamente della seconda rata pari a 5.840.000 lire - non essendo stato rinvenuto alcun documento a comprova del citato versamento, asseritamente effettuato il 26 marzo 1983 e quindi in data antecedente al primo; come invece asseverato dalla perizia di parte ed attestata nel provvedimento di rilascio della concessione.

Le lungaggini, le contraddizioni e le carenze istruttorie, oltreché materiali, rilevate nel procedimento sopra sommariamente descritto trovano giustificazione alla luce delle notizie che emergono in capo ai soggetti protagonisti della vicenda.

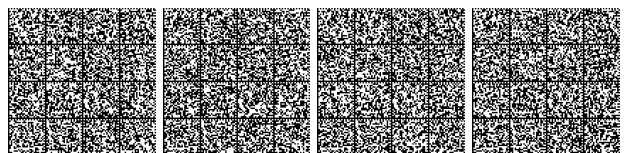
"Omissis" e "Omissis", infatti, sono figli di "Omissis" (classe"Omissis"), deceduto a Palermo il "Omissis"e già reggente della famiglia mafiosa di Capaci ed Isola delle Femmine, e di "Omissis", il cui fratello, "Omissis", nato a Capaci il "Omissis" è stato tratto in arresto nell'ambito dell'operazione "San Lorenzo 2" e successivamente condannato per concorso in associazione mafiosa.

Sul conto di "Omissis", sono emersi numerosi pesanti precedenti penali e di polizia:

- 20.12.2000, con sentenza a seguito di giudizio abbreviato, veniva condannato, dal Tribunale di Palermo, per il reato di concorso in associazione mafiosa art. 416 bis C.P.;
- 15.03.2002, con sentenza n. 814 veniva condannato dalla Corte d'Appello di Palermo per il reato di concorso in associazione mafiosa ex art. 416 bis C.P.; la sentenza si riferiva all'arresto del 28.07.1999 per i reati commessi in Palermo dal settembre 1982 in poi;
- 12.07.2004, gli veniva notificata l'ordinanza emessa dal Magistrato di Sorveglianza di Palermo, avente n. 259/04 R.O. e n.87/03 R.G.M.S. datata 12.05.2004, con la quale si applicava la misura della libertà vigilata per la durata di anni 1 (uno);
- 17.01.2005, in ottemperanza al decreto di sequestro n. 201/04 RMP, emesso dal Tribunale di Palermo - Sezione Misure di Prevenzione, il 28.12.2004, la Compagnia CC di Carini procedeva al sequestro di beni riconducibili al citato "Omissis" classe 1959, alla madre convivente "Omissis" e alla "Omissis";

- 14.02.2008, il Tribunale di Palermo applicava la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. con obbligo di soggiorno nel Comune di residenza per la durata di anni tre;
- 17.06.2008, sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel comune di Capaci con decreto n. 201/04 RMP del Tribunale di Palermo, notificato il 19/05/2008, veniva denunziato, in stato di libertà per violazione di cui all'art. 9 comma 2 L. n.1423 del 27/12/1956, dalla Stazione CC di Palermo per essersi allontanato dal Comune di Capaci senza l'autorizzazione dell'A.G. competente;
- 18.04.2012, segnalato in atti da parte del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Palermo, per violazione dell'art. 31 L. 646/82; nello specifico ometteva di comunicare l'avvenuta variazione patrimoniale pari ad euro 132.450,00.

Si aggiunga che i legami tra le famiglie "Omissis", di Capaci sono dimostrate ed attestate, oltre che da stretti rapporti familiari - "Omissis" (classe "Omissis") e "Omissis", (classe "Omissis") sono, infatti, cognati, anche da rilevanti interessi economici.
Risultano, a tal proposito, numerose compartecipazioni tra il "Omissis", (classe 1937) ed il "Omissis", (classe '59), anche unitamente ad altri soggetti mafiosi in numerose società tra cui:

- "OMISSIS" tra gli altri, erano soci "Omissis" (classe "Omissis"), "Omissis" (classe "Omissis"), già noto, e "Omissis" (classe "Omissis").
- "OMISSIS", facente capo al boss mafioso "Omissis" (fondatore della società nel 1974), tra gli altri, si annoveravano quali soci, "Omissis" (classe "Omissis"), "Omissis" (classe "Omissis"), "Omissis" (classe "Omissis"), "Omissis" (classe "Omissis"), "Omissis" (classe "Omissis"), "Omissis" (classe "Omissis"), "Omissis" (classe "Omissis"), "Omissis" di cui si è già ampliamente parlato in precedenza;
- "OMISSIS" con sede in Palermo, via "Omissis", si annoveravano quali soci, "Omissis" (classe "Omissis"), "Omissis" (classe "Omissis"), "Omissis" (classe "Omissis") e "Omissis" (classe "Omissis"). La società aveva come oggetto l'assunzione di pubblici appalti ed è stata posta in fallimento il "Omissis", poi oggetto di misura di prevenzione;

- "OMISSIS" si annoveravano, tra gli altri, quali soci, "Omissis" (classe "Omissis"), "Omissis" (classe "Omissis"), "Omissis" (classe "Omissis"). La società, costituita nel "Omissis", aveva come oggetto la gestione, produzione, trasformazione di "Omissis";
- "OMISSIS" si annoverano quali soci, "Omissis" (classe "Omissis"), "Omissis" (classe "Omissis") e "Omissis" (classe "Omissis").

Ulteriori elementi che dimostrano la commistione d'interessi tra le famiglie "Omissis" con la consorteria criminale locale si rinvengono anche dai numerosi negozi giuridici posti in essere nel tempo:

- anno 1981, "Omissis" (classe 1937), unitamente a "Omissis" (classe "Omissis") e "Omissis" (classe "Omissis"), cedevano un terreno, a titolo gratuito, al Comune di Capaci;
- anno 1986, "Omissis" (classe "Omissis"), unitamente a "Omissis" (classe "Omissis"), "Omissis", "Omissis", "Omissis" e "Omissis", acquistavano una vasto terreno nella Contrada quattro Vanelle (distante 150/200 metri circa dal luogo dell'esplosione della bomba che causò la strage di Capaci del 23 Maggio 1992);
- anno 1986, "Omissis" (classe "Omissis"), unitamente alla di lui moglie, vendeva a "Omissis" (classe "Omissis") e "Omissis" (classe "Omissis"), rappresentati dai genitori "Omissis" (classe "Omissis") e "Omissis", due appartamenti per lire 200.000.000 (il "Omissis", mafioso appartenente alla famiglia di Capaci, è stato indicato come prestanome della suddetta cosca mafiosa).
- anno 1986, "Omissis" (classe "Omissis") vendeva a "Omissis" (classe "Omissis") un appezzamento di terreno;
- anno 1989, "Omissis" (classe "Omissis"), unitamente a "Omissis" (classe "Omissis") e "Omissis" (classe "Omissis"), ricevevano, da terzi, la proprietà di un altro terreno;
- anno 1990, "Omissis" e "Omissis" acquistavano da terzi un immobile;

Si evidenzia, altresì, che la famiglia di Capaci ed Isola delle Femmine, il cui reggente era proprio il "Omissis" (classe "Omissis"), faceva capo al mandamento mafioso di San Lorenzo.

I collegamenti principali di "Omissis" (classe "Omissis") erano con i seguenti soggetti:

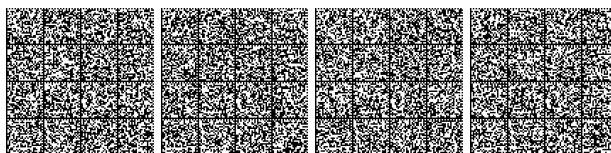
- "Omissis", nato a Palermo il "Omissis" (capomafia di Capaci);
- "Omissis", nato a Capaci il "Omissis";
- "Omissis", già noto;
- "Omissis", nato a Cinisi il "Omissis" (latitante e famigerato "Omissis" di Cinisi).
- "Omissis", nato a Capaci il "Omissis" ("Omissis" pregiudicato), azionista della nota "Omissis". facente capo al boss mafioso "Omissis" di Cinisi, è cugino di "Omissis" (classe "Omissis").

La concessione per l'ampliamento al ""Omissis" di "Omissis"

"Omissis", nato a Palermo "Omissis", nipote del *capo famiglia* "Omissis" (cl. "Omissis"), in quanto figlio del fratello maggiore di questi "Omissis" (cl. "Omissis"), è titolare del bar pasticceria "Omissis", ubicato a Isola delle Femmine in "Omissis", con sede legale in via "Omissis" (luogo di residenza del titolare); lo stesso è, inoltre, fratello della moglie dell'assessore comunale "Omissis".

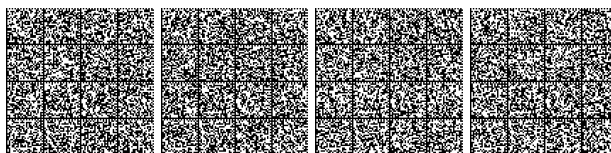
Il predetto esercizio commerciale risulta essere stato oggetto di un ampliamento mediante struttura metallica modulare in forza dell'autorizzazione edilizia n. "Omissis", rilasciata dal sindaco *pro tempore* di Isola delle Femmine "Omissis". Anche tale autorizzazione risulta viziata e può essere considerata particolarmente indicativa dello stato di assoggettamento dell'Amministrazione Comunale alla locale *famiglia mafiosa*.

In particolare:

- il 09.06.2004, il Sindaco *pro tempore* di Isola delle Femmine "Omissis" rilascia l'autorizzazione edilizia n. omissis"con la quale si autorizza il richiedente "Omissis" al montaggio di una struttura precaria facilmente smontabile, senza realizzazione di opere murarie, nell'area antistante il bar pasticceria denominato"omissis";
- il 14.02.2008, il Comando Polizia Municipale di Isola delle Femmine rilascia la concessione di occupazione permanente di suolo pubblico n."Omissis", con la quale autorizza il titolare del bar"Omissis", "Omissis", ad utilizzare una corrispondente area di 130 mq, sita nel "Omissis" e prospiciente la citata attività commerciale. L'autorizzazione - che viene rilasciata a seguito della richiesta presentata da "Omissis" in data"Omissis" - prevede che l'area in questione venga limitata da fioriere e destinata alla collocazione di tavoli e sedie per l'esercizio dell'attività commerciale. Viene precisato, infine, che il provvedimento

autorizzatorio decorre dalla data di emissione sino al 31/12/2008. Nel fascicolo risulta inserita copia della ricevuta di pagamento della 1^ rata del canone per l'occupazione permanente di spazi e aree pubbliche;

- il 28.04.2008, il Sindaco *pro tempore* "Omissis" rilascia a "Omissis" l'autorizzazione n. "omissis" ad occupare 130 mq di suolo pubblico nel "omissis" antistante il locale commerciale denominato "omissis", con una 'pergotenda' da asservire al citato locale commerciale, previa acquisizione dei pareri previsti per legge;
- il 04.02.2009, la ditta presenta una nuova istanza, volta ad ottenere l'autorizzazione edilizia per la chiusura della 'pergotenda' con una struttura precaria di alluminio e vetro, già autorizzata con provvedimento sindacale del 28.04.2008;
- il 17.02.2009, il Sindaco "Omissis" rilascia l'autorizzazione n. "Omissis" per la chiusura - con struttura precaria in alluminio e vetro - della 'pergotenda' di cui alla precedente autorizzazione del 28.04.2008. Anche questa autorizzazione viene subordinata, con una formula alquanto generica, all'acquisizione dei pareri previsti per legge;
- il 19.08.2009, presso la Stazione Carabinieri di Isola delle Femmine perviene un esposto anonimo, che segnala come la veranda del bar "Omissis"sia stata realizzata in territorio comunale. L'esposto risulta contestualmente inviato alla Procura della Repubblica di Palermo, al 3° Settore del Comune e alla Polizia Municipale;
- il 22.09.2009, militari della Stazione Carabinieri di Isola delle Femmine, unitamente a personale della Polizia Municipale e del 3° Settore "Tecnico Urbanistico", effettuano un sopralluogo presso il bar "Omissis" riscontrando la realizzazione di due manufatti:
    1. struttura composta da una tettoia in elementi prefabbricati autoportanti e chiusura in alluminio e vetro posta all'ingresso del bar, su spazio di esclusiva pertinenza del locale commerciale, realizzato in forza della autorizzazione sindacale n. "Omissis" datata "Omissis" a firma del Sindaco *pro tempore* "Omissis";
    2. struttura in legno autoportante con copertura composta da una tenda scorrevole plastificata posta prima dell'ingresso del bar, su porzione di suolo pubblico, realizzato in forza della autorizzazione sindacale n. "Omissis" del "Omissis" a firma del Sindaco *pro tempore* "Omissis".

Nel corso del sopralluogo, la Polizia Municipale e il personale tecnico del 3° settore evidenziano che entrambe le strutture sono da considerare abusive, in quanto insistono su area sottoposta a vincolo paesaggistico e ambientale, ai sensi della legge n. 1437 del 29.06.1939, ed a vicolo sismico di cui alla legge n. 64 del 02.02.1974;

- il 21.10.2009, tenuto conto degli esiti del sopralluogo, il responsabile del 3° settore UTC arch. "Omissis" con ordinanza n."Omissis" ingiunge il ripristino dello stato dei luoghi al titolare del bar "Omissis", intimando allo stesso di eliminare le strutture eseguite in assenza delle concessioni e autorizzazioni nel termine perentorio di 90 giorni. L'ordinanza viene altresì trasmessa alla Procura della Repubblica di Palermo;
- il 18.12.2009, il titolare del bar "Omissis", "Omissis", presenta istanza al T.A.R. per la Sicilia per l'annullamento, previa sospensione, dell'ordinanza n. "Omissis"del "Omissis" del Comune di Isola delle Femmine - 3° settore. L'istanza viene respinta con ordinanza n. 14/10 del T.A.R. per la Sicilia - Sezione Seconda datata 11.01.2010;
- il 14.01.2010, la ditta "Omissis" presenta istanza di accertamento di conformità ai sensi dell'art. 13 della legge n. 47 del 28.02.1985 che viene iscritto al protocollo n. 546 dell'ente datato14.01.2010. L'istanza è finalizzata a ottenere l'autorizzazione edilizia in sanatoria relativamente ai due manufatti indicati nell'ordinanza di rimozione n. 60;
- il 24.02.2011, il titolare "Omissis" inoltra al Comune una nota, protocollata al n. 3315 dell'ente, con cui chiede che venga integrata la pratica edilizia n. "Omissis"del "Omissis", allegando 3 copie degli elaborati grafici progettuali e 3 copie della relazione tecnica;
- il 24.02.2011, con nota n. 3335 di protocollo, il responsabile del 3° Settore - I Servizio "Urbanistica e Edilizia Privata" trasmette gli elaborati all'Azienda A.S.P. n. 6 - distretto Carini per il rilascio dei pareri di competenza;
- l'8.03.2011, il titolare "Omissis" inoltra al Comune :
  1. nota, protocollata al n. 3987 dell'ente, con cui dichiara di non pretendere nulla dal Comune in caso di realizzazione di opere di urbanizzazione o dall'eliminazione del marciapiede esistente e di essere consapevole che, in caso di mancato pagamento del canone di

occupazione del suolo pubblico, l'eventuale autorizzazione perderà di efficacia;

2. nota, protocollata al n. 3988 dell'ente, con cui dichiara di non essere sottoposto a procedimento penale per i reati di cui agli articoli 416 bis, 648 bis e 648 ter del codice penale, in ottemperanza di quanto disposto dall'art. 2 lettera b della legge 662/1996;

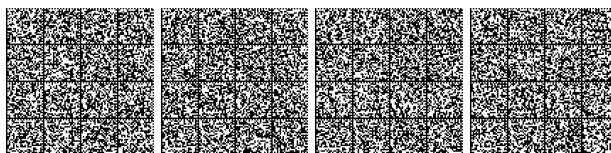
- il 10.03.2011, il responsabile del 3° Settore arch. "Omissis" rilascia autorizzazione edilizia in sanatoria ai sensi dell'art. 13 della legge 47/1985 per le opere in questione, previa acquisizione:

1. del parere igienico sanitario espresso dall'A.S.P. con prot. 460/IP datato 28.02.2011;
2. del parere di compatibilità paesaggistica prot. 1097/VIII datato 14.02.2011 rilasciato dalla Sovrintendenza BB.CC.AA. di Palermo, favorevole a condizione che sia sostituita la struttura in alluminio e copertura in elementi prefabbricati con una struttura in legno coperta da una tenda scorrevole plastificata avente le caratteristiche di quella realizzata in adiacenza;
3. del certificato di idoneità sismica redatto dall'ing. "Omissis", assunto al protocollo n. 4235 datato 11.03.2011.

La citata autorizzazione edilizia in sanatoria è stata rilasciata a condizione che:

1. venga sostituita mediante la dismissione della struttura in alluminio e copertura in elementi prefabbricati esistente con una struttura in legno nella quale la copertura sia composta da una tenda scorrevole plastificata avente le caratteristiche di quella già realizzata in adiacenza;
2. venga dismessa la chiusura verticale delle pareti laterali in elementi modulari in policarbonato trasparenti presenti nella struttura in legno, nella quale la copertura è composta da una tenda scorrevole.

Infine, nell'autorizzazione è fissato il termine di un anno per l'inizio dei lavori e di trentasei mesi per il termine degli stessi;

- il 17.10.2011, l'Assessorato Territorio e Ambiente - Dipartimento Regionale Urbanistica, con la nota n. 65121, trasmette al Sindaco e al responsabile dell'U.T.C. del Comune di Isola delle Femmine un esposto anonimo che segnala abusi edilizi realizzati presso il bar "Omissis"e contestualmente richiede una dettagliata

relazione su quanto indicato in esposto e sui provvedimenti adottati dall'Amministrazione;

- l'08.02.2012, il nuovo responsabile del III Settore U.T.C. ing. "Omissis", inoltra all'Assessorato Territorio e Ambiente - Dipartimento Regionale Urbanistica la nota n. 2185 di protocollo con cui fornisce i chiarimenti richiesti, concludendo che:
  1. sino a quella data non era pervenuta alcuna comunicazione di inizio lavori;
  2. ritiene sanati i vizi di legittimità originari (dovuti al rilascio delle prime autorizzazioni da parte di organo non competente) in quanto "assorbiti" dall'autorizzazione in sanatoria rilasciata ai sensi dell'art. 13 della legge n. 47/1985;
- il 21.02.2012, il titolare del Bar "Omissis" comunica l'inizio dei lavori relativi alla autorizzazione in sanatoria;

Allo stato, si rileva che i lavori di adeguamento delle strutture non sono stati ancora avviati e, pertanto, la citata dichiarazione del titolare del bar non è stata attuata, rimanendo un atto meramente formale. Al tempo stesso, non è emerso che alcuno degli organi competenti abbia svolto il benché minimo accertamento perché venissero avviati i lavori (come comprovato da una documentazione fotografica risalente al 13 giugno scorso allegata alla relazione della stessa Commissione).

L'analisi della pratica edilizia descritta è altamente indicativa dello stato di assoggettamento dell'ente amministrativo alla locale criminalità organizzata. Infatti, le macroscopiche violazioni di legge, gli sviamenti dal corretto iter tecnico-amministrativo e l'inerzia degli organi di controllo - questi ultimi attivatisi solo a seguito di esposto anonimo - non sono giustificabili se non con un concreto stato di condizionamento dell'ente da parte della locale *famiglia mafiosa*, alla luce della stretta parentela del titolare dell'esercizio commerciale in questione con il tuttora potente "Omissis".

Riguardo alla condotta degli amministratori, in particolare, emerge che:

- entrambi i Sindaci, "Omissis" e "Omissis", hanno rilasciato due autorizzazioni in assoluta violazione di legge e senza acquisire il benché minimo parere dall'ufficio tecnico comunale; peraltro, dal cognato di un assessore ci si sarebbe aspettato che l'intero apparato burocratico si adoperasse affinché la pratica fosse esperita nel modo più corretto possibile: ma così non è stato!!!;
- le autorizzazioni concesse da entrambi i Sindaci avevano, evidentemente, come unico fine quello di aggirare la normativa per consentire l'esecuzione di lavori

senza il pagamento di alcun contributo all'ente; contributi che invece sono dovuti in base alle concessioni e ai nulla osta ottenuti in seguito secondo sanatoria degli abusi a norma di legge;

- né la Polizia Municipale, né l'UTC hanno mai svolto alcuna attività di controllo sull'attività commerciale che pure si trova a pochi metri dal Comune.

CONDIZIONI ECONOMICHE DEL COMUNE E GESTIONE DEL PATRIMONIO

Dagli elementi raccolti nel corso dell'accesso si ricava che il Comune di Isola delle Femmine versa in una situazione economico-finanziaria piuttosto difficile, in parte dovuta alla progressiva riduzione dei trasferimenti provenienti dallo Stato e dalla Regione Siciliana, che ha determinato il ricorso ad anticipazioni di cassa dalla banca che gestisce il servizio di tesoreria comunale, ed in parte dalla inefficienza di tutto il sistema di riscossione dei tributi che ha determinato, tra l'altro, anche il consolidarsi di un crescente indebitamento nei confronti della società che gestisce il servizio di raccolta e trasferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani per conto dell'ATO PA1 al quale il Comune appartiene.

Le criticità del funzionamento del servizio di riscossione dei tributi, inoltre, sono state ascritte - secondo ripetute e convinte dichiarazioni dei funzionari responsabili del Comune - all'esito negativo del rapporto già instaurato con la società TRIBUTI ITALIA s.p.a. - la cui condotta criminale ha avuto peraltro notazioni di rilievo nazionale - che era stata incaricata del servizio di riscossione dei ruoli di competenza comunale. A tale riguardo, è stato più volte evidenziato nel corso dell'accesso ispettivo, che detta società non solo non avrebbe riversato nelle casse comunali quanto in precedenza aveva riscosso, ma nonostante la avvenuta rescissione del contratto, si sarebbe rifiutata di restituire la documentazione, con ciò impedendo al Comune di proseguire nella gestione del servizio, procedendo al recupero delle posizioni debitorie da parte dei soggetti inadempienti.

Gli accertamenti hanno messo in luce, tuttavia, che le difficili condizioni finanziarie dell'ente si riconnettono a svariate anomalie riscontrate in materia di imposizione tributaria, segno rivelatore dell'incapacità, o della non volontà, di procedere, con competenza e tempestività ed avvalendosi del coinvolgimento responsabile di tutte le sue componenti politiche e burocratiche, nella direzione di una difficile e tuttavia irrinunciabile opera di risanamento delle sue disastrate finanze.

Solo nel mese di maggio scorso, attraverso l'adozione di "Provvedimenti d'urgenza necessari ad assicurare gli assetti finanziari", di cui alla delibera di Giunta Comunale n.40 del 14 maggio 2012, dichiarata *immediatamente eseguibile*, l'organo di governo locale ha

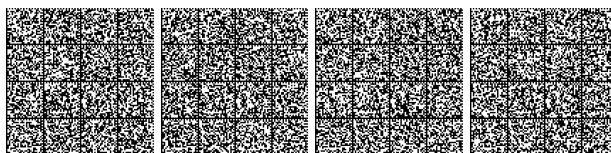
mostrato di assumere una presa di posizione al riguardo, analizzando le possibili cause della situazione e cercando di individuare possibili correttivi.

Nell'occasione, la Giunta ha preso atto della assoluta mancanza di liquidità di cassa e dell'impossibilità di procedere alla predisposizione di un bilancio di previsione in grado di fronteggiare le minori entrate di provenienza statale e regionale, in presenza della necessità di garantire il rispetto del patto di stabilità interno ed il mantenimento dei livelli di spesa del personale. Pertanto, con l'intento di 'correre ai ripari', sono stati esaminati ed individuati i possibili rimedi, a partire dall'adozione di misure in grado di incentivare le entrate proprie del Comune.

Ma è proprio sotto quest'ultimo profilo che l'Amministrazione comunale di Isola delle Femmine si è dimostrata particolarmente inefficiente: al riguardo, è stata rilevata, la persistenza di un atteggiamento omissivo, se non addirittura compiacente, non solo in capo alle componenti amministrative ma anche nei comportamenti dei soggetti che dovrebbero vigilare sul buon andamento e la correttezza dell'attività impositiva nell'interesse della collettività, a tutto vantaggio di interessi opposti e riconducibili al noto atteggiamento predatorio delle realtà legate all'organizzazione *cosa nostra*.

I Servizi di Riscossione: TARSU, ICI e TOSAP

La Commissione d'indagine ha svolto un'opera di analisi degli atti posti in essere dall'Ente in relazione ai tributi di competenza comunale ed ha chiesto ed ottenuto, altresì, una relazione a firma del responsabile dell' 8° Settore Tributi, Acquedotto e Attività Produttive, Sig. "Omissis", sullo stato di quel ramo di attività dalla quale si evince, tra l'altro, che con delibera n. 61 del 2010, la Giunta comunale approvava un progetto per l'accertamento ed il recupero dei tributi locali evasi negli ultimi cinque anni e l'aggiornamento delle banche dati COSAP, ICP e ICI. Nello specifico, il progetto consisteva nell'effettuare il censimento degli spazi occupati (in particolare i passi carrai), nel censimento delle insegne pubblicitarie, nella verifica della situazione urbanistica delle aree edificabili, nell'esame di tutte le concessioni edilizie rilasciate negli ultimi cinque anni, nella verifica delle singole posizioni contributive comunali, al fine di accertare l'effettivo pagamento e l'esatto ammontare dei versamenti effettuati negli ultimi cinque anni, di procedere nella predisposizione degli avvisi di accertamento a carico dei contribuenti che non avevano provveduto a regolarizzare la propria posizione e, infine, di dare avvio alle procedure esecutive per il recupero delle somme evase.

L'esito degli accertamenti compiuti direttamente sui ruoli dell'Ufficio tributi, che sono stati sottoposti ad approfondite e mirate analisi, ha tuttavia evidenziato che il progetto rimane

ancora tale, che la tanto preannunciata azione di recupero non è stata intrapresa e che da tale inefficienza e voluta incapacità, che contribuiscono pesantemente a determinare condizioni di squilibrio alle finanze comunali, continuano a trarre vantaggio in particolar modo i soliti soggetti, come si dimostra agevolmente dai dati riassunti nelle tabelle seguenti.

Negli anni tra il 2008 ed il 2010, il Comune di Isola delle Femmine, nella finalità di ricostruire ed aggiornare il sistema di accertamento e riscossione dei tributi di propria competenza, adottava una serie di delibere attraverso le quali sono stati rideterminati i ruoli ICI e TARSU, il cui importo ammontava complessivamente ad € **4.711.089,02**.

Dall'esame condotto all'interno delle voci del bilancio per esercizio finanziario 2010, con riferimento ai sotto riportati tributi, è dato leggere il *totale residui da riportare*, ovvero il credito da riportare nell'esercizio finanziario successivo, quale differenza tra accertato e riscosso:

- ICI, ammontante ad euro 406.254,38;
- ICP, ammontante ad euro 15.260,99;
- TOSAP, ammontante ad euro 26.177,03;
- TARSU, ammontante ad euro 2.692.595,48;

da cui si evince che il Comune, nel 2010, doveva ancora riscuotere tributi per un ammontare pari ad € **3.140.287,88**.

Ulteriori specifici accertamenti, effettuati allo scopo di appurare l'effettivo assolvimento dell'obbligazione tributaria dei cittadini nei confronti del Comune con riferimento ad ICI, TARSU e TOSAP, hanno avuto ad oggetto due campioni di contribuenti: nuclei familiari di soggetti legati o riconducibili alla criminalità organizzata e soggetti riconducibili alla compagine amministrativa del Comune di Isola delle Femmine (dipendenti, consiglio e giunta comunale).

In particolare, l'analisi dei prospetti formati con riferimento ai soggetti menzionati, membri di famiglie legate o riconducibili alla criminalità organizzata ha permesso di constatare che il Comune di Isola delle Femmine risulta avere iscritto a ruolo la somma di euro **221.481,97**, come si evince dal seguente prospetto:

TRIBUTI DA RISCUOTERE						
	anno					
tributo	2008	2009	2010	2011	2012	TOTALE
ICI	44.509,00	38.890,00	37.697,00	41.677,00	0,00	162.773,00
TARSU	692,31	7.186,30	1.884,70	4.531,66	0,00	14.294,97
TOSAP	0,00	9.506,00	12.468,00	11.302,00	11.138,00	44.414,00
TOTALE	45.201,31	55.582,30	52.049,70	57.510,66	11.138,00	**221.481,97**

A fronte di detto accertamento, sulla scorta dei dati forniti dallo stesso responsabile dell'ufficio tributi, in riferimento ai soggetti attenzionati nel campione risulta che il Comune vanta un credito, ancora da riscuotere, di euro **198.299,06**, come meglio indicato nel prospetto che segue:

TRIBUTI NON RISCOSSI						
	anno					
tributo	2008	2009	2010	2011	2012	TOTALE
ICI	42.293,00	37.296,00	35.684,00	40.847,00	0,00	156.120,00
TARSU	692,31	7.186,30	1.884,70	4.531,66	0,00	14.294,97
TOSAP	0,00	994,09	11.915,00	3.918,00	11.057,00	27.884,09
TOTALE	42.985,31	45.476,39	49.483,70	49.296,66	11.057,00	**198.299,06**

In sostanza, la percentuale del tributo non versato, per i soggetti presi in considerazione, si attesta sulla soglia dell' 89,53%, considerato che il Comune ha riscosso solamente la somma di euro 23.182,92, data dalla differenza tra euro 221.481,97 e 198.299,06.

% DEL NON RISCOSSO SU TRIBUTO DA RISCUOTERE					
	anno				
tributo	2008	2009	2010	2011	2012
ICI	95,02	95,90	94,66	98,01	0,00
TARSU	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00

TOSAP	0,00	10,46	95,56	34,67	0,00	
					TOTALE	89,53

Parimenti, l'analisi dei prospetti analitici formati con riferimento ai soggetti riconducibili alla compagine amministrativa (dipendenti, consiglio e giunta comunale), ha permesso di evidenziare che il Comune di Isola delle Femmine ha iscritto a ruolo la somma di euro **56.022,20**, come si evince dal seguente prospetto:

TRIBUTI DA RISCUOTERE						
	anno					
tributo	2008	2009	2010	2011	2012	TOTALE
ICI	4.695,41	4.890,12	4.472,37	4.472,37	0,00	18.530,27
TARSU	6.995,14	7.163,35	10.463,15	12.222,29	0,00	36.843,93
TOSAP	0,00	162,00	162,00	162,00	162,00	648,00
TOTALE	11.690,55	12.215,47	15.097,52	16.856,66	162,00	**56.022,20**

A fronte di detto accertamento, sempre sulla scorta dei dati forniti dal responsabile dell'ufficio tributi, in riferimento ai soggetti attenzionati in questo secondo campione, è risultato che il Comune vanta un credito, ancora da riscuotere, di euro **15.765,19**, come meglio indicato nel prospetto che segue:

TRIBUTI NON RISCOSSI						
	anno					
tributo	2008	2009	2010	2011	2012	TOTALE
ICI	548,78	604,84	418,90	960,97	0,00	2.533,49
TARSU	1.582,29	1.863,29	2.377,83	7.165,29	0,00	12.988,70
TOSAP	0,00	81,00	81,00	0,00	81,00	243,00
TOTALE	2.131,07	2.549,13	2.877,73	8.126,26	81,00	**15.765,19**

In sostanza, la percentuale del tributo non versato, per i soggetti presi in considerazione, si attesta sulla soglia del 28,14%, considerato che il Comune ha riscosso la somma di euro 40.257,01, data dalla differenza tra euro 56.022,20 e 15.765,19.

% DEL NON RISCOSSO SU TRIBUTO DA RISCUOTERE					
	anno				
tributo	2008	2009	2010	2011	2012
ICI	11,69	12,37	9,37	21,49	0,00
TARSU	22,62	26,01	22,73	58,62	0,00
TOSAP	0,00	50,00	50,00	0,00	50,00
				TOTALE	28,14

Il dato si commenta da sé e questo pone ancor più in evidenza il comportamento omissivo dell'Amministrazione che non ponendo in atto le opportune verifiche, di fatto, tollera una situazione nella quale il tasso di evasione fiscale risulta così elevato proprio con riferimento ad una certa fascia di contribuenti, i più vicini alla *famiglia mafiosa*, i quali possono continuare a trarre profitto anche dall'inerzia del Comune.

Al riguardo, ci si potrebbe chiedere se la stessa Amministrazione, facendosi scudo delle 'disavventure' patite dalle società di riscossione e decidendo di gestire il servizio in proprio, con tutte le lentezze e le lacune sopra tratteggiate, non abbia offerto una ulteriore sponda alla possibilità di celare favoritismi e malaffare.

I Contratti di locazione: fitti attivi e passivi

Nell'ambito delle attività volte a verificare le modalità di gestione del patrimonio comunale, è emerso che per l'assolvimento delle attività istituzionali, il Comune di Isola delle Femmine si avvale di due strutture: una sita in un immobile quasi interamente di proprietà comunale che si affaccia sul Lungomare Eufemio, di fronte al porticciolo, l'altra, che si trova nella via Falcone ed ospita gli uffici di servizi demografici e servizi sociali, è di proprietà privata condotta sulla base di un contratto di locazione corrente dal 1999.

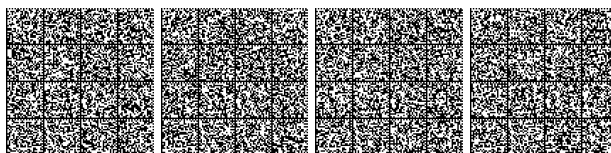
Nell'occasione, sono stati presi in esame tutti i rapporti di locazione, attiva e passiva, intrattenuti dall'Ente nel periodo compreso tra il primo e il secondo mandato "Omissis" ed anche in questo settore sono state rilevate diffuse irregolarità amministrative, sotto il profilo del mancato rispetto delle regole che disciplinano l'attività contrattuale della P.A.; ma, quel che più conta rispetto alle finalità di cui alla norma che ispira il procedimento in argomento, tali irregolarità assurgono a livelli di particolare gravità quando appaiono commesse al solo scopo di favorire soggetti malavitosi, legati assai da vicino alla criminalità organizzata, come nel caso del contratto di locazione intercorrente tra il

Comune di Isola delle Femmine ed "Omissis" , come di seguito meglio specificato.

- **La ricevitoria - Sala giochi di "Omissis"**

Il locatario di un piccolo magazzino di proprietà comunale, sito in Via "Omissis" è "Omissis", nato a Isola delle Femmine il "Omissis". Il contratto risulta essere stato sottoscritto l'1/10/1996 per la durata di sei anni, con decorrenza dal precedente 25 luglio ed in prosecuzione di un preesistente rapporto di comodato, in ordine al quale non è stato rinvenuto alcun documento. Il canone mensile, originariamente fissato in £ 700.000, passa a £ 717.432 nel giugno 1999, a seguito di adeguamento ISTAT, e si attesta ad €1.111,57 al trimestre, per rimanere senza ulteriori variazioni, dal 2000 al 2012.

L'esecuzione del contratto di locazione corrente tra il Comune di Isola delle Femmine ed il signor "Omissis" è risultata connotata da numerose irregolarità, che si ritiene di evidenziare come segue:

- non risulta alcun atto in forma scritta concernente la proroga o il rinnovo dell'originario contratto sottoscritto nel 1996, che peraltro precludeva la possibilità di rinnovo tacito;
- la registrazione del contratto, annotato al repertorio comunale al n°712 e recante l'iscrizione "da registrare in caso d'uso", è stata effettuata solo nel marzo 1999. La predetta iscrizione, peraltro non consentita per il tipo di atto in questione, risulta cancellata con un tratto di penna; fatto presumibilmente avvenuto in epoca successiva alla data della prima vidimazione del repertorio successiva alla iscrizione del contratto in questione e, che, quindi, concretizza una evidente alterazione postuma del registro;
- il canone di locazione è rimasto immutato sin dal 2000 e non risulta che ne sia stata mai richiesta la rivalutazione secondo gli indici ISTAT;
- i pagamenti, previsti sulla base di rate trimestrali anticipate, sono sempre avvenuti con forte ritardo, mediamente almeno un anno e mezzo dopo rispetto alla scadenza naturale della rata, come dimostrato dalle reversali di incasso restituite 'in serie' dalla tesoreria comunale e riproposte da un anno all'altro. A fronte dei ritardi rilevati, l'Amministrazione comunale non ha mai attivato alcuna procedura per recuperare le morosità, fatta eccezione per qualche lettera con invito a provvedere al pagamento.
- Alla data del 3 aprile 2012, risultano riemesse dal Comune le reversali d'incasso relative a canoni non pagati a decorrere dal II trimestre del 2010, nonché quelle

relative ai primi due trimestri dell'anno in corso, concretizzandosi un credito totale per l'Amministrazione pari ad € 10.004,13;

- In data 29 maggio 2012, l'impiegata addetta all'ufficio di ragioneria comunica che il "Omissis" ha provveduto a pagare tutti i canoni arretrati. Al riguardo produce copia di certificati che attestano il pagamento di tutte le reversali emesse dal Comune, avvenuto nelle date: 8/2/2012 - per i ratei relativi al 2010; 30/4/2012 - per i ratei relativi all'intero 2011; 15/5/2012 - per i ratei relativi al 1° trimestre 2012.

Le sopradescritte irregolarità, che configurano un generale 'trattamento di favore' nei confronti del locatario di un locale di modeste dimensioni che, come detto, fa parte dell'immobile nel quale è ubicata la sede centrale del Comune, trovano una precisa giustificazione alla luce degli elementi che sono stati acquisiti nei confronti dello stesso "Omissis" .

Questi, infatti è il cognato di "Omissis" (fratello di "Omissis"), in quanto fratello della moglie "Omissis". E' inoltre coniugato con "Omissis", sorella del consigliere comunale di minoranza "Omissis" (già Sindaco di Isola delle Femmine dal "Omissis" al "Omissis").

Lo stesso, inoltre, annovera i seguenti precedenti penali che, seppure non abbiano comportato l'adozione di misure coercitive di condanna, tuttavia sono un chiaro segnale di comportamenti malavitosi:

~ 15/12/1980 - denunciato per violazione degli artt. 110,81 e 324 c.p.;

~ 10/7/1984 - denunciato per violazione dell'art.681 c.p.;

~ 11/10/1984 - arresto per reati contro l'Amministrazione, scarcerato il 22/12/1984;

~ 12/12/1987 - notificato divieto di espatrio.

Ma il precedente più eclatante, in grado di lumeggiare al meglio la figura del "Omissis", è certamente quello verificatosi l'8 ottobre 2009, data nella quale su delega dell'Autorità Giudiziaria - DDA di Palermo il locale condotto in locazione - di proprietà del Comune di Isola delle Femmine - viene sottoposto a perquisizione, per il sospetto delitto di "trasferimento fraudolento di valori aggravato" (artt. 110, 81 cpv, c.p. artt. 12-quinquies legge n. 356/1992, 7 d.l. 13 maggio 1991, n. 152, conv. con modif. nella legge 12 luglio 1991, n. 203) commesso dal citato "Omissis" unitamente alla sorella "Omissis" e ai più noti "Omissis" e "Omissis", nell'ambito del procedimento penale n. 15867/09 R.G.N.R. mod. 21 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo - D.D.A.

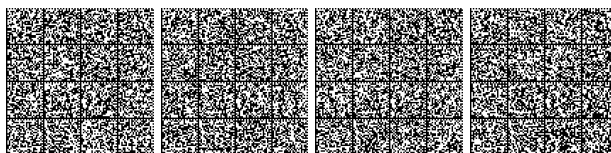
In particolare, il 5 novembre 2007, in occasione dell'arresto degli allora latitanti "Omissis" e "Omissis" in località "Omissis", venne rinvenuta copiosissima documentazione cartacea manoscritta e dattiloscritta (i cosiddetti "pizzini") nella disponibilità dei quattro latitanti catturati. Il carteggio sequestrato ha costituito oggetto di consulenza tecnica grafologica che ha consentito di attribuire larga parte del materiale alla grafia di "Omissis" e "Omissis", nonché a molteplici altri autori. Tra questi "pizzini", ne furono rinvenuti alcuni - ad opera di un unico autore anonimo - che facevano riferimento alle slot machines e che furono rinvenuti nella disponibilità di "Omissis", al quale - secondo gli inquirenti - erano stati verosimilmente trasmessi per consentire la rendicontazione delle somme raccolte.

In ciascuno dei predetti reperti veniva indicato il nome di un esercizio commerciale (bar o tabaccheria), l'indirizzo, la località e il numero delle slot machines ivi installate.

Orbene, dall'esame della documentazione rinvenuta, l'A.G. inquirente ha ritenuto che i fratelli "Omissis", titolari di esercizio commerciale, fossero entrambi gravemente indiziati del reato di fittizia intestazione di beni, nella realtà riconducibili al clan mafioso facente capo alla famiglia "Omissis", giacché la lettura incrociata degli elementi raccolti a loro carico lasciava ragionevolmente supporre che essi fossero veri e propri prestanome dei "Omissis".

Per tali ragioni, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo - D.D.A. - in data 06.10.2009 emetteva decreto di sequestro preventivo urgente e richiesta di convalida al G.I.P., aventi ad oggetto due slot machines installate all'interno del bar sito a Isola delle Femmine in via "Omissis" , con denominazione "Omissis", i cui soci e amministratori si identificano nei citati fratelli.

Nel prosieguo delle indagini - come si evince dalla richiesta di archiviazione del Pubblico Ministero - il compendio probatorio si indirizzava a discarico della responsabilità penale degli indagati, allorquando nel corso di interrogatorio, l'altro indagato "Omissis" si dichiarava responsabile della gestione del toto nero e del gioco clandestino per conto del clan facente capo ai "Omissis", venendo poi condannato in sede di giudizio abbreviato dal G.U.P. di Palermo.

Più in particolare, il "Omissis" nel suo interrogatorio aveva fornito una versione della vicenda relativa ai *pizzini* in parola che appare connotata da parametri di veridicità e attendibilità. Questi aveva riferito che era intenzione di "Omissis" intraprendere l'attività di gestione di slot machines e, per tale motivo, gli era stato conferito - sempre dal "Omissis" - il mandato di verificare quali fossero le ubicazioni più redditizie per le apparecchiature in parola. Il "Omissis" aveva dunque stilato un elenco di possibili

collocazioni all'interno di esercizi commerciali che fece giungere al giovane capomafia tramite il consolidato sistema di trasmissione dei *pizzini;* aveva infine aggiunto che al progetto in esame non era stato dato alcun corso in ragione dell'avvenuto arresto, in data "Omissis", di "Omissis" e "Omissis".

Dunque - seppur la vicenda penale analizzata si sia conclusa in senso favorevole per i fratelli "Omissis", nei confronti dei quali non erano stati raccolti sufficienti elementi di colpevolezza - rilevano tuttavia le dichiarazioni rese dal "Omissis", dalle quali si evince che questi aveva indicato a "Omissis" alcune attività commerciali d'interesse per gli affari di *cosa nostra,* tra le quali appunto l'esercizio di Via "Omissis" di Isola delle Femmine.

Il sopradescritto episodio, inoltre, certamente si collega alla posizione di contiguità dei fratelli "Omissis" con la *famiglia mafiosa* di Isola delle Femmine, rilevando al riguardo lo strettissimo rapporto di parentela con il *capo* "Omissis" (cl. "Omissis"), attraverso il di lui fratello "Omissis", pregiudicato.

L'attività commerciale in esame, dunque, che si svolge in un locale di proprietà comunale, peraltro situato nella porzione di edificio sottostante alle finestre della stanza del Sindaco, ha come soci e amministratori la cognata del *capo famiglia* di Isola delle Femmine e il fratello della stessa; circostanze tutte che pesano in particolare misura nella valutazione della condotta superficiale, permissiva e distratta posta in essere dall'Amministrazione comunale nella gestione del rapporto contrattuale in questione e, soprattutto, nei confronti delle croniche morosità di Antonino LO BIANCO, il quale ha ritenuto di porre rimedio alla sua posizione debitoria solo nel mese di maggio 2012, in costanza di accesso ispettivo.

Le occupazioni di suolo pubblico

Anche con riferimento all'occupazione del suolo pubblico, sono state rilevate condotte omissive che - di fatto - hanno favorito economicamente taluni soggetti riconducibili a cosa Nostra, a scapito delle finanze comunali, che versano in uno stato di vero e proprio dissesto.

I casi maggiormente significativi e che possono certamente essere ritenuti indicativi del privilegio goduto da soggetti privati cui l'ente pubblico concede la possibilità di occupare porzioni di suolo pubblico, che viene pertanto sottratto alla pubblica fruizione, sono stati riscontrati con riferimento al **bar "Omissis" di "Omissis"** ed al **bar gestito da "Omissis".**

I fascicoli d'ufficio, relativi all'istruttoria per l'autorizzazione ad occupare il suolo pubblico nelle zone urbane poste nelle aree prospicienti i citati locali, hanno evidenziato

numerose irregolarità, carenze, mancanza di documentazione a supporto dell'avvenuto versamento degli oneri finanziari connessi al rilascio dei permessi in questione e, soprattutto, la quasi totale assenza di controlli disposti dall'ufficio preposto.

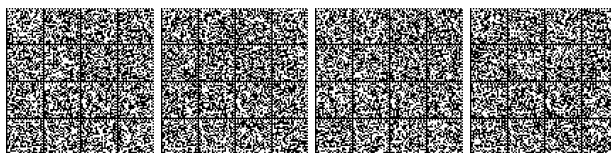
In particolare, solamente con riguardo al bar "Omissis", è stato riscontrato un intervento posto in essere dal responsabile del III Settore UTC, ing. "Omissis", che, probabilmente a seguito di un esposto anonimo nel quale veniva evidenziata l'illegittima occupazione di suolo pubblico da parte del gestore di quell'esercizio commerciale richiedeva al Comando dei Vigili Urbani ed al Responsabile dell'Ufficio Tributi, di attivare i controlli di competenza.

A seguito di detta segnalazione, il responsabile dell'Ufficio Tributi - con nota n. 3779 del 12.03.2012 - emetteva un avviso di accertamento, a carico del predetto "Omissis", per l'anno 2010, per il versamento della COSAP, i cui importi contestati erano di euro 275,00 e 1.341,00.

Si ritiene, al riguardo, che anche nelle descritte situazioni l'attività posta in essere dall'amministrazione comunale sia stata condizionata dalla rispettiva appartenenza dei titolari dei due esercizi pubblici alla *famiglia* del boss "Omissis", come in precedenza singolarmente evidenziato.

CASI EMBLEMATICI

Il Giardino della memoria 'Quarto Savona Quindici' - Lottizzazione 'LA PALOMA'

All'inizio dell'anno in corso, in vista delle cerimonie commemorative per il trentesimo anniversario della Strage di Capaci, nella quale rimasero uccisi i giudici Giovanni FALCONE e la moglie Francesca MORVILLO, insieme agli uomini della scorta, lo scrivente venne interessato dalla vedova di uno degli agenti coinvolti e dal Sindaco di Isola delle Femmine, "Omissis", ai fini della sottoscrizione di una 'Convenzione per la riqualificazione del Giardino della Memoria' nella zona immediatamente sottostante il sedime autostradale dove si era verificato l'attentato. Lo scopo era quello di dar vita ad una sorta di monumento alla memoria delle vittime, anche attraverso l'esposizione permanente del relitto dell'autovettura coinvolta nella strage (denominata in codice, per l'appunto, 'Quarto Savona Quindici). L'iniziativa, inoltre, appariva al Sindaco "Omissis" particolarmente significativa della posizione di condanna alla criminalità organizzata assunta dalla sua amministrazione che, a tale scopo, aveva messo a disposizione l'area di proprietà comunale già destinata a verde pubblico, sulla base di un piano di lottizzazione

approvato dal Comune alla fine degli anni '70. Il finanziamento per la realizzazione dell'opera, quantificato in 600.000,00 euro, era stato richiesto alla Presidenza della Regione Siciliana ed all'ANAS S.p.A., che si sarebbe occupata anche della redazione del progetto oltreché della esecuzione dei lavori.

Essendo frattanto intervenuto il decreto Ministeriale di delega per l'accesso ispettivo presso il Comune di Isola delle Femmine, lo scrivente ha ritenuto opportuno di non dar più seguito alle insistenti richieste per la sottoscrizione del citato protocollo; è stato tuttavia richiesto alla Commissione d'indagine di estendere l'attività di analisi anche al procedimento per la realizzazione e l'attuazione del piano di lottizzazione di quell'area, denominato 'LA PALOMA' (dal nome della contrada dove insiste il lotto di terreno interessato), allo scopo di verificare il rispetto degli obblighi imposti dalla convenzione sottostante il predetto piano, con particolare riguardo all'avvenuto assolvimento degli oneri di urbanizzazione da parte dei lottizzanti e della effettiva realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria da parte dello stesso Comune.

La Commissione ha, pertanto, sottoposto ad analisi il carteggio rinvenuto all'interno del fascicolo denominato "LOTTIZZAZIONE LA PALOMA", custodito presso l'ufficio urbanistica del Comune di Isola delle Femmine.

L'esame degli atti prodromici alla realizzazione del suddetto piano di lottizzazione, dei contenuti dell'atto di convenzione e degli atti con cui l'amministrazione comunale ha rilasciato agli istanti le singole concessioni edilizie, ha messo in luce, intanto, che si è trattato di una grossa operazione di speculazione edilizia, caratterizzata da successivi atti di compravendita con progressivo innalzamento dei prezzi.

Dal punto di vista più specificamente urbanistico, tramite il piano di lottizzazione "LA PALOMA", l'amministrazione ha concesso agli istanti la facoltà di procedere ad un piano esteso di edificazione ottenendo in cambio, a favore della collettività: le opere di urbanizzazione primaria, alcuni appezzamenti di terreno insieme al versamento di contributi quali oneri per le opere di urbanizzazione secondaria che sarebbero state realizzate in un secondo momento da parte della stessa amministrazione.

L'area destinata alla realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria era proprio quella corrispondente alla porzione di terreno immediatamente sottostante l'autostrada A29, che nel maggio 1992 sarebbe stata testimone della strage di Capaci, sulla quale il Comune avrebbe dovuto realizzare una scuola, un parcheggio a servizio delle villette del complesso edilizio, e curare la rimanente parte quale verde pubblico.

In esito ad apposita indagine effettuata sulla base dei dati catastali desumibili dagli atti d'ufficio è emerso che per l'area interessata gli intestatari risultano essere ancora i

lottizzanti originari e non è stato evidenziato alcun atto posto in essere dall'amministrazione comunale volto a modificare la titolarità della stessa; al riguardo, il fatto che il Comune negli anni non abbia posto in essere gli atti finalizzati alla voltura in suo favore delle stesse non sembra giustificabile se non con un atteggiamento di generale disinteresse.

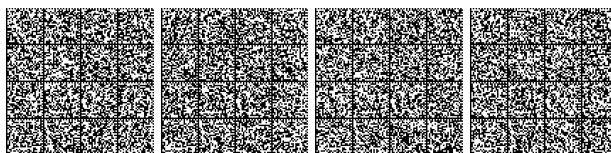
Si è proceduto, altresì, ad un controllo "a campione" delle costruzioni edificate all'interno della lottizzazione PALOMA intorno agli anni '90, avendo quale riferimento i lotti prospicienti l'area individuata per la realizzazione del c.d. *"GIARDINO DELLA MEMORIA"* - verificando anche i profili soggettivi dei concessionari ed il regolare versamento degli oneri di urbanizzazione a loro carico. Da tale analisi è emerso un dato assai interessante che si riassume in una generale situazione di inadempienza agli obblighi di comunicazione, specie per quanto attiene l'indicazione dell'impresa esecutrice dei lavori e del direttore dei lavori; notizie che si riscontrano invece con riferimento ai lotti più distanti da quella zona.

Per quanto attiene, inoltre, alla verifica dell'ottemperanza al versamento degli oneri di urbanizzazione, la situazione riscontrata ha fatto registrare una condizione di generale ritardo nei pagamenti oltreché di mancato completamento dei versamenti stessi (circostanza che avrebbe dovuto impedire il rilascio del certificato di agibilità), a fronte del quale non risulta che l'amministrazione si sia attivata per il recupero dei suoi crediti.

Del resto, non risulta nemmeno che il Comune abbia posto in essere alcun adempimento per la realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria previste sull'area in questione: non è stata infatti trovata alcuna traccia della volontà di realizzare la scuola e l'area appare in condizioni di sostanziale abbandono. Sotto tale profilo, non è difficile ipotizzare che, anzi, la sottoscrizione della 'Convenzione' sotto il patrocinio della Prefettura, probabilmente, avrebbe potuto consentire di realizzare quegli interventi che nel corso di tanti anni l'amministrazione non era stata in grado di realizzare, anche in "variante" dello strumento urbanistico vigente.

La vicenda è rimasta priva di definizione, ma rileva la condotta omissiva del Comune, a favore di privati (alcuni dei quali controindicati) e a scapito della cosa pubblica.

La sagra del Pesce 2011

Nell'ambito delle attività poste in essere dall'Amministrazione comunale con finalità promozionali e di intrattenimento nel corso della stagione estiva, allorquando il Comune di Isola delle Femmine fa registrare un sensibile incremento di popolazione turistica, particolare attenzione hanno destato le originali modalità di realizzazione della **'Sagra del**

Pesce', iniziativa che si inserisce tra quelle che hanno animato l'*Estate Isolana 2011*, per la quale era stato ottenuto il contributo economico da parte dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e che ha avuto luogo nell'ultima domenica di agosto 2011.

L'aspetto più eclatante della condotta seguita dall'Amministrazione comunale nella iniziativa in questione è stato rilevato nelle modalità di espletamento delle procedure di gara informale, volte ad individuare le ditte fornitrici dei materiali e dei beni occorrenti per celebrare la 'Sagra del Pesce 2011', ed ancora una volta è stato possibile constatare che, anche nello svolgimento di attività amministrativo-contabili assai elementari, implicanti un impegno finanziario modesto e pertanto soggette a procedure di spesa semplificate, l'apparato burocratico del Comune di Isola delle Femmine è stato capace di introdurre vizi e distorsioni che, oltre a determinare palesi illegittimità, hanno condotto a favorire soggetti non estranei a rapporti con la criminalità organizzata di stampo mafioso, come si chiarirà nell'immediato prosieguo.

I beni di consumo ed i materiali di supporto ritenuti necessari per lo svolgimento dell'iniziativa sono stati suddivisi in quattro tipologie (pesce decongelato, pescato locale, birra e gadgets vari, materiali di consumo) per la cui acquisizione sono state esperite quattro diverse procedure a trattativa privata con altrettanti 'gruppi' di ditte. Ebbene, per ciascuno dei quattro di detti gruppi, anche a fronte di richieste inoltrate a più ditte, al Comune di Isola delle Femmine è pervenuto un solo preventivo.

Tra le ditte fornitrici, particolari controindicazioni sono state riscontrate nella ditta **"Omissis", con sede in Carini (PA)**, che peraltro è risultata l'unica perfettamente in regola con la documentazione al momento della presentazione dell'offerta, alla quale è stata affidata la fornitura di materiali di genere vario e per un importo tuttavia modesto.

Sul conto dei titolari della ditta "Omissis" con sede in "Omissis", infatti, sono stati riferiti significativi rapporti con la locale criminalità organizzata e in particolare con la figura di "Omissis" (cl. "Omissis"), sul conto del quale si è già ampiamente riferito.

I proprietari della ditta si identificano nei fratelli "Omissis" (amministratore unico) e "Omissis"

Il citato "Omissis" è coniugato con "Omissis", sorella di "Omissis", attuale consigliere comunale di maggioranza di Isola delle Femmine, capo gruppo consiliare di maggioranza, essendo stata eletta nella lista civica "Progetto Isola" che sostiene l'attuale Sindaco Prof. "Omissis".

Nei confronti di "Omissis", al sistema informatizzato d'indagine in uso alle forze di polizia, si rileva in data 4 giugno 2004, una denuncia per truffa in concorso finalizzata al

conseguimento di erogazioni pubbliche a favore della ditta "Omissis"., industria alimentare di Capaci. Il predetto venne denunciato in qualità di amministratore unico della citata ditta, in concorso con la sorella "Omissis", amministratore pro-tempore, e "Omissis", socio e amministratore.

Sul punto rileva che il contatto che lega "Omissis", sorella di "Omissis" e "Omissis", con l'azienda "Omissis". è dovuto al fatto che la stessa è vedova di "Omissis", il quale negli anni '90 era stato titolare dell'omonima ditta alimentare di Capaci.

Quest'ultimo è deceduto il 25 settembre 2000 per ferite da taglio, causategli con un coltello a serramanico dal fratello "Omissis" il precedente 20 settembre 2000 nel corso di un litigio per motivi di natura economica, e la sua vicenda, oggetto di interesse investigativo e giudiziario, è stata diffusamente richiamata nella sentenza di primo grado e in quella di appello, definite entrambe con la condanna ad anni 4 di reclusione di "Omissis" per associazione di tipo mafioso.

In particolare, assume rilievo - come riportato nelle motivazioni della sentenza di condanna del "Omissis", *capo mafia* di Isola delle Femmine - l'episodio relativo alla ditta "Omissis" riferito dal collaboratore di giustizia "Omissis". Questi aveva narrato che "Omissis" gestiva direttamente l'attività estorsiva per conto dell'associazione mafiosa, facendo in modo che coloro i quali pagavano il "pizzo" all'organizzazione criminale, non subissero "danni" ad opera di soggetti operanti nell'ambito della criminalità comune.

In particolare, le dichiarazioni del "Omissis" hanno fatto emergere che in seguito ad una rapina ai danni del caseificio "Omissis" di Capaci, verificatosi nel novembre del 1997, venne avvicinato da "Omissis", il quale gli chiese se era possibile recuperare la refurtiva, giustificando il suo interessamento con il fatto che il "Omissis", titolare del caseificio, « *era a posto...pagava regolarmente* »; facendo in tal modo chiaro riferimento al pagamento di somme di denaro in conseguenza dell'attività estorsiva posta in essere da Cosa Nostra. Il "Omissis" pertanto aveva interessato della cosa "Omissis", il quale, dopo 10 -15 giorni, gli aveva riferito che una parte della merce asportata era stata recuperata.

Tale episodio, indicativo dei saldi rapporti tra il titolare del caseificio di proprietà di "Omissis" e "Omissis", è cristallizzato in maniera assolutamente chiara e univoca nelle citate sentenze di condanna a quattro anni di reclusione, emesse a carico del "Omissis" per associazione di tipo mafioso.

La ditta alimentare "Omissis", come si è visto, è tuttora attiva con sede a Capaci.

Momenti conviviali e forniture di rinfresco – Bar 'Omissis"

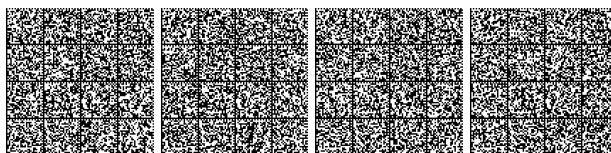
Anche il 2° Servizio "Economato" è risultato essere sviato da una azione legittima, economicamente vantaggiosa per l'ente ed efficiente, essendo emersi analoghi condizionamenti.
E stato evidenziato, in particolare, che dopo la scomparsa del Rag. "Omissis" (avvenuta nel mese di giugno 2011), che era stato per lungo tempo responsabile del servizio di economato per il pagamento delle spese correnti, il servizio di economato è stato gestito di fatto dalla dipendente comunale "Omissis", pur non potendo questa adottare alcuna determinazione in ragione della sua figura professionale (applicato esecutivo) ed essendo stata incaricata dal Sindaco, quale responsabile del servizio, il capo settore f.f. "Omissis". Questa è stata successivamente sostituita dall'economo dott. "Omissis".

Dalla visione del rendiconto di economato relativo al periodo 2009-2012, emergono due diversi tipi di spese che possono costituire un chiaro segnale dell'attenzione rivolta dall'amministrazione comunale agli esponenti della mafia locale.

Da una parte, infatti, è stato rilevato che in due occasioni, rispettivamente il 14 dicembre 2009 ed il 28 luglio 2010, sono stati erogate somme a "Omissis", nato a Palermo il "Omissis", residente a Isola delle Femmine in via "Omissis", fratello del collaboratore di giustizia "Omissis", la prima volta quale liquidazione di compenso per prestazione di lavoro occasionale e la seconda quale contributo assistenziale straordinario.

Ma la circostanza che maggiormente colpisce, nelle spese di detto settore di attività, è quella che riguarda ancora una volta, il Bar "Omissis" di "Omissis", nei confronti del quale, tra il febbraio 2009 e il marzo 2012, sono state registrate spese per un ammontare complessivo di oltre 10mila euro, riferite a forniture di generi alimentari da parte dello stesso, in occasione di rinfreschi e momenti conviviali. L'esame dello stesso rendiconto delle spese correnti ha consentito di evidenziare altresì che in rare altre circostanza si è fatto ricorso a fornitori diversi, e ciò lascia presumere che il citato esercizio commerciale assurge al rango di fornitore "quasi esclusivo dell'ente".

Quanto agli elementi di controindicazione, giova ancora una volta ricordare che il titolare "Omissis" è nipote di "Omissis" (cl. "omissis"), in quanto figlio del fratello maggiore di questi "Omissis" (cl. "Omissis") nonché cognato dell'assessore comunale "Omissis".

Peraltro, la documentazione fornita dall'ente (consistente nelle sole fatture cui sono allegati i rispettivi "buoni economato spesa") non ha consentito nessun tipo di verifica sulla effettiva fornitura dei generi alimentari e sulla congruità del prezzo praticato dall'esercente, mancando qualunque dichiarazione in tal senso. Né si comprende chi

(politico, dirigente o impiegato comunale) abbia impartito le disposizioni in base alle quali si sia deciso di rivolgersi al Bar Gran Caffè per le forniture sopra indicate.

Conclusioni

Alla luce di tutto quanto esposto, ad avviso dello scrivente, l'attività svolta dalla Commissione d'indagine ha posto in evidenza la sussistenza presso il Comune di Isola delle Femmine di elementi soggettivi ed oggettivi, sintomatici di un notevole livello di infiltrazione unitamente alla potestà di condizionamento da parte della criminalità di stampo mafioso, tanto nei confronti dell'apparato burocratico quanto, soprattutto, degli esponenti della compagine politica.

Tali elementi appaiono concreti, univoci e rilevanti sia sotto il profilo soggettivo - essendo presenti collegamenti e parentele di componenti la Giunta ed il Consiglio nonché di dipendenti del Comune - sia sotto il profilo oggettivo - per i dimostrati numerosissimi esempi di omissioni e di illegittimità nelle procedure amministrative e nelle scelte del vertice politico, che si sono rilevati strumentali al perseguimento degli interessi degli appartenenti non soltanto alla locale *famiglia mafiosa*, ma anche dei più generali fini di *cosa nostra* operante su quel territorio.

Se da una parte, infatti, è vero che la mera sussistenza di relazioni parentali tra esponenti del governo locale (assessori e/o consiglieri comunali) oppure tra dipendenti dell'ente e soggetti appartenenti alla famiglia mafiosa che 'regge' quel territorio non sono di per sé indicativi per determinare il verificarsi dell'intreccio fra Amministrazione e criminalità, che costituisce il presupposto per l'adozione del provvedimento di rigore di cui all'art. 143 del D.L.vo n. 267/2000, dall'altra parte è pur vero che tale circostanza può validamente costituire un 'comodo' substrato sul quale vanno a proliferare situazioni di illegittimità che si rivelano strumentali al conseguimento degli interessi della criminalità organizzata. Questo accade tanto più facilmente quanto maggiore è la presenza nei punti chiave, e perciò stesso maggiormente sensibili, dell'amministrazione di soggetti collegati più o meno da vicino ad esponenti della stessa criminalità organizzata.

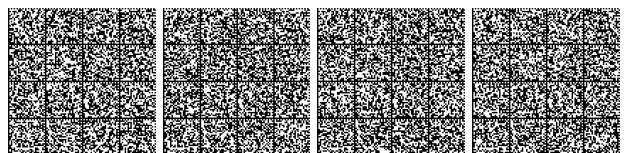
Tale situazione è stata riscontrata presso il Comune di Isola delle Femmine dove, come è stato più volte evidenziato, esiste una fitta rete di rapporti di parentela e di cointeressenze economiche, anche risalenti nel tempo, tra assessori, consiglieri e dipendenti, non soltanto tra di loro ma anche con gli appartenenti alla vasta famiglia dei "Omissis", il cui patriarca è "Omissis".

Sotto tale profilo, non può certo considerarsi casuale la scelta operata dal Sindaco "Omissis" di nominare quale assessore un nipote acquisito del capo mafia o quella di continuare ad affidare i settori strategici della gestione del patrimonio comunale (l'ufficio tecnico nella parte dei lavori pubblici e delle manutenzioni) all'arch. "Omissis", parente di noti esponenti mafiosi di questo capoluogo, la cui condotta 'poco trasparente' ha portato all'adozione di provvedimenti, come si è visto, che hanno chiaramente favorito soggetti contigui alla consorteria mafiosa.

La forza di assoggettamento dell'azione amministrativa dell'ente locale è stata riscontrata, peraltro, non solo a fronte di "grossi affari" su lavori pubblici di rilevante importo ma anche su circostanze apparentemente meno significative, quali quelle relative al rilascio di titoli concessori, alla prestazione di servizi di manutenzione, alla gestione dei rapporti di locazione, circostanze tutte che, lette nel loro complesso, restituiscono il desolante quadro di un ente pubblico in balia degli interessi della parte malata della comunità locale, incapace di assolvere alla sua primaria funzione di cura dell'interesse pubblico e generale nel rispetto della legge, focalizzato sul buon andamento e l'imparzialità, in conformità ai principi di cui all'art. 97 della Costituzione.

Un altro segnale particolarmente significativo della condizione di 'soggiacenza' dell'ente locale, rispetto alla logica prevaricatrice e predatoria del consesso mafioso, è costituito dalla dimostrata incapacità di adottare una seria e rigorosa azione tesa alla effettiva riscossione delle entrate comunali, figurativamente segnate ma di fatto neglette senza un vero ed incisivo intervento per il loro recupero.

Non si ritiene, del resto, plausibile che lo stesso Sindaco, nel corso di tutti gli anni in cui è stato coinvolto nella gestione del Comune di Isola delle Femmine - prima da Vice Sindaco rispetto al suo amico-nemico "Omissis" e da otto anni da titolare dell'Ente - non si sia mai accorto delle modalità con le quali venivano aggiudicati gli appalti per la realizzazione di opere pubbliche o delle distorsioni che venivano poste in essere in occasione del rilascio di concessioni edilizie, specialmente in un territorio così martoriato dalla speculazione urbanistica quale quello isolano, ovvero che non abbia mai posto in essere alcuna attività concreta per affidare la gestione del patrimonio e delle finanze comunali a funzionari di spessore, in grado di operare un' efficace azione di risanamento della disastrosa situazione delle casse comunali.

Conclusivamente, ritiene lo scrivente che, alla luce di quanto riscontrato e rassegnato, sussistano quei concreti, univoci e rilevanti elementi, di cui all'art 143 co.1 del d.lgs. 267/2000, che comprovano la presenza di forme di condizionamento da parte della criminalità organizzata mafiosa, tali da determinare un'alterazione del procedimento di

formazione della volontà degli organi elettivi e di quelli amministrativi e di compromettere il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione comunale di Isola delle Femmine ed anche il regolare funzionamento dei servizi a essa affidati.

Inoltre, ai fini della valutazione di cui all'art. 143 co. 5 d.lgs. 267/00, si sottopone all'attenzione la figura dell'arch."Omissis", responsabile dell'Ufficio tecnico comunale - settore LL.PP. e manutenzioni, già responsabile del settore urbanistica (fino al 22/3/2011).

IL PREFETTO
(Postiglione)

12A12433

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 12 novembre 2012.

Modalità per il trasferimento delle attività di riscossione, spontanea o coattiva, dell'importo del prelievo supplementare dovuto dai produttori di latte, dal gruppo Equitalia ad enti e organismi pubblici muniti di risorse umane e strumentali, ai sensi dell'articolo 39, comma 13, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato;

Visto l'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 recante disposizioni relative alla dilazione di pagamento;

Visto l'art. 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, recante l'albo per l'accertamento e riscossione delle entrate degli enti locali;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 11 settembre 2000, n. 289, recante il regolamento relativo all'albo dei soggetti abilitati ad effettuare attività di liquidazione e di accertamento dei tributi e quelle di riscossione dei tributi e di altre entrate delle Province e dei Comuni, da emanarsi ai sensi dell'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

Visto l'art. 3, comma 7, del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, recante disposizioni in materia di servizio nazionale della riscossione;

Visto l'art. 8-*quinquies* del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, il quale disciplina la rateizzazione in materia di debiti relativi alle quote latte;

Visto, in particolare il comma 10 del predetto articolo 8-*quinquies* il quale indica AGEA quale organismo deputato alla riscossione coattiva, con la procedura di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, delle somme dovute dai produttori debitori che non presentano istanza di rateizzazione o decadano dal beneficio della dilazione o interrompono il pagamento di una sola rata;

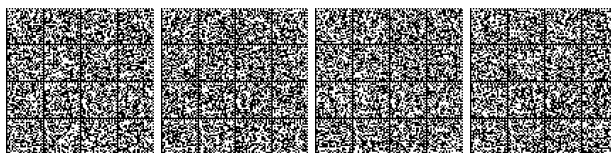
Visto l'articolo 39, comma 13, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, il quale prevede che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze devono essere stabilite le modalità di trasferimento delle attività di riscossione di entrate erariali diverse da quelle tributarie e per contributi previdenziali e assistenziali obbligatori, da Equitalia S.p.a. ad enti e organismi pubblici;

Ritenuto di dover dare applicazione al predetto art. 39, comma 13, del decreto legge n. 98/2011 e trasferire, quindi, le attività di riscossione spontanea e coattiva dell'importo del prelievo supplementare dovuto dai produttori di latte, da Equitalia S.p.a. e dalle sue partecipate all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

Trasferimento delle attività di riscossione

1. Le attività di riscossione coattiva dell'importo del prelievo supplementare dovuto dai produttori di latte sono trasferite dalla società Equitalia S.p.a., nonché dalle società per azioni dalla stessa partecipate ai sensi dell'art. 3, comma 7, del decreto-legge 30 settembre

2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA).

2. Equitalia S.p.a. provvede a riprendere le procedure di riscossione mediante ruolo, aventi ad oggetto somme riferite a qualsiasi periodo, avviate dalla predetta società, sospese e non ancora terminate alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto.

3. L'AGEA, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, provvede ad affidare, nel rispetto della normativa dell'Unione europea e nel rispetto delle procedure di gara ad evidenza pubblica, la riscossione dell'importo del prelievo supplementare dovuto dai produttori di latte, a soggetti dotati di idonee risorse umane e strumentali che siano già iscritti nell'albo di cui all'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, o che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 52, comma 5, lettera *b)*, numero 2, dello stesso decreto legislativo n. 446 del 1997.

4. Con le medesime modalità di cui al comma 3, l'AGEA provvede ad affidare agli stessi soggetti la riscossione di tutte le partite di credito accertate e non ancora iscritte a ruolo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto.

Art. 2.

Autorizzazione a svolgere attività di riscossione attraverso l'ingiunzione fiscale

1. I soggetti di cui all'art. 1, comma 3, sono autorizzati ad effettuare l'attività di riscossione coattiva sulla base dell'ingiunzione prevista dal testo unico di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, che costituisce titolo esecutivo, nonché secondo le disposizioni del titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in quanto compatibili, comunque nel rispetto dei limiti di importo e delle condizioni stabilite per gli agenti della riscossione in caso di iscrizione ipotecaria e di espropriazione forzata immobiliare.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 novembre 2012

Il Ministro: GRILLI

12A12558

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 31 ottobre 2012.

Indicazione del prezzo medio dei buoni ordinari del Tesoro a 181 giorni, relativi all'emissione del 31 ottobre 2012.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SECONDA
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO

Visto il decreto n. 83582 del 24 ottobre 2012, che ha disposto per il 31 ottobre 2012 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro a 181 giorni;

Visto l'art. 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Ravvisata l'esigenza di svolgere le aste dei buoni ordinari del Tesoro con richieste degli operatori espresse in termini di rendimento, anziché di prezzo, secondo la prassi prevalente sui mercati monetari dell'area euro;

Ritenuto che in applicazione dell'art. 4 del menzionato decreto n. 83582 del 24 ottobre 2012 occorre indicare con apposito decreto i rendimenti e i prezzi di cui al citato articolo, risultanti dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 31 ottobre 2012;

Decreta:

Per l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 31 ottobre 2012, il rendimento medio ponderato dei B.O.T. a 181 giorni è risultato pari all'1,347%. Il corrispondente prezzo medio ponderato è risultato pari a 99,327.

Il rendimento minimo accoglibile e il rendimento massimo accoglibile sono risultati pari, rispettivamente, allo 0,854% e al 2,339%.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 ottobre 2012

Il direttore: CANNATA

12A12597

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 26 novembre 2012.

Modificazioni dell'art. 3 del capitolo VI dell'allegato B del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, come novellato dall'art. 4, punto 4, del decreto 9 agosto 2011 e modificazioni all'art. 6 del medesimo decreto.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, recante il Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (TULPS);

Visto il regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, recante il regolamento per l'esecuzione del predetto testo unico;

Vista la legge 18 aprile 1975, n. 110, recante «Norme integrative della disciplina vigente per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi»;

Visto il decreto ministeriale 9 agosto 2011, recante "modificazioni agli allegati A, B e C al regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 - Attuazione dell'art. 18, secondo comma, del decreto legislativo 4 aprile 2010, n. 58 - Classificazione d'ufficio dei manufatti già riconosciuti ma non classificati tra i prodotti esplodenti in applicazione del decreto 4 aprile 1973;

Visto l'art. 3 del capitolo VI dell'allegato B al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, che prevede la possibilità di raddoppiare i quantitativi dei manufatti appartenenti alla V categoria gruppo C purché siano realizzati in confezione "blister" autoestinguente;

Viste le norme internazionali che regolano gli imballaggi destinati al trasporto delle merci pericolose (Recommendations on the trasport dangerous goods);

Rilevata, la necessità di prevedere, nella licenza per l'esercizio di minuta vendita di prodotti esplodenti di cui al capitolo VI dell'allegato B al citato regolamento, anche la sostituzione dei quantitativi netti consentiti di prodotti attivi contenuti nei manufatti della IV categoria e della V categoria, gruppo C, con quantitativi netti di artifizi della V categoria, gruppi D ed E;

Rilevata la necessità, a seguito di ripetute richieste del comparto economico, di consentire, fino al 9 febbraio 2014, presso gli esercizi commerciali non muniti di licenza ex art. 47 T.U.L.P.S. ed al capitolo VI dell'allegato B al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, di raddoppiare, anche al fine dello smaltimento delle scorte, i quantitativi dei manufatti indicati nell'art. 98, ultimo comma, del citato regolamento di esecuzione qualora rientrino tra gli artifizi da divertimento;

Ritenuto, pertanto, di dover integrare, anche nell'ottica della semplificazione e nell'esigenza di ampliare le possibilità del mercato, l'art. 3 (contenuto della licenza) del capitolo VI dell'allegato B al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, come novellato dall'art. 4, punto 4, del decreto ministeriale 9 agosto 2011, nonché l'art. 6 "disposizioni transitorie e finali" del menzionato decreto ministeriale;

Visto l'art. 97 della Costituzione;

Letto l'art. 83, ultimo comma, del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, che consente al Ministro dell'interno di apportare variazioni o aggiunte agli allegati al regolamento stesso;

Sentito il parere della commissione consultiva centrale per il controllo delle armi -per le funzioni consultive in materia di sostanze esplosive e infiammabili, espresso nelle sedute del 3 settembre 2012 e del 17 ottobre 2012;

Sentito il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, il quale, con nota n. prot. DCPREV n. 13269, del 25 ottobre 2012, ha espresso parere favorevole alle modifiche di cui sopra, per la parte relativa alla prevenzione incendi;

Decreta:

Art. 1.

Modifiche al decreto ministeriale 9 agosto 2011

1. All'art. 3 (contenuto della licenza) del capitolo VI dell'allegato B al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, come novellato dall'art. 4, punto 4, del decreto ministeriale 9 agosto 2011, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al punto *c)*, è aggiunto il seguente periodo: "in ulteriore alternativa si possono sostituire i quantitativi di manufatti della IV categoria, anche comprensivi dell'incremento previsto al precedente punto *a)*, con artifizi della V categoria, gruppo D, in quantità tripla, e con artifizi della V categoria, gruppo E, in quantità illimitata. Devono essere garantite le condizioni di conservazione previste al successivo punto *e)*;

b) al punto *d)*, è aggiunto il seguente periodo: "in alternativa, si possono sostituire i quantitativi di manufatti della V categoria, gruppo C, anche comprensivi dell'incremento previsto al precedente punto *a)*, con artifizi della V categoria, gruppo D, in quantità tripla, e con artifizi della V categoria, gruppo E, in quantità illimitata. Ai fini della sostituzione, occorre fare riferimento ai quantitativi detenibili di prodotti non "blisterati". Devono essere garantite le condizioni di conservazione previste al successivo punto *e)*."

2. All'art. 6, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. dopo il primo comma, sono aggiunti i seguenti commi:

1-*bis*: "Fino al termine non ulteriormente prorogabile, del 9 febbraio 2014 - anche al fine di smaltire le scorte - negli esercizi commerciali non muniti della licenza per la minuta vendita di esplosivi di cui all'art. 47 del T.U.L.P.S e al capitolo VI dell'allegato B al regolamento T.U.L.P.S., i quantitativi dei manufatti indicati nell'art. 98, ultimo comma, del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, qualora rientrino tra gli artifizi da divertimento, possono essere raddoppiati allorché sia soddisfatta una delle seguenti condizioni:

prodotti interamente confezionati con blister realizzato con materiale autoestinguente che impedisca la propagazione della combustione sia verso l'interno che verso l'esterno;

prodotti suddivisi in quantitativi massimi di 25 kg disposti a distanza di almeno m 10 riducibili a m 5 con interposizione di materiale incombustibile;

prodotti suddivisi in quantitativi massimi di 25 kg conservati negli imballaggi di trasporto approvati e posti a distanza reciproca di m 2 oppure m 1 con interposizione di materiale incombustibile".

1-*ter*: "Sino alla data indicata nel comma precedente è, altresì, possibile detenere in locali, comunicanti con l'attività commerciale mediante porta di materiale incombustibile, nei quali non vi è presenza di pubblico, una scorta di artifizi da divertimento appartenenti alla V categoria, gruppi D ed E, in quantità complessiva non superiore a 150 kg netti, purché conservati negli imballaggi di trasporto approvati e posti a distanza di m 2 da altra merce oppure m 1 con interposizione di materiale incombustibile.".

2. Al secondo comma, primo periodo, le parole "entro due anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto," sono sostituite dalle seguenti: "Entro il termine non ulteriormente prorogabile, del 9 febbraio 2014".

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 novembre 2012

Il Ministro: CANCELLIERI

12A12618

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 31 luglio 2012.

Autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario «ALIADO».

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI
E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Vista la legge 13 novembre 2009, n. 172, concernente «Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 2011, n. 108, recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero della salute;

Visto il decreto del Ministro della salute 2 agosto 2011 concernente la disciplina transitoria dell'assetto organizzativo del Ministero della salute;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995) concernenti «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2012, n. 55, concernente il regolamento di modifica del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290;

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ed in particolare l'art. 80 concernente «misure transitorie»;

Visti i regolamenti (UE) della Commissione nn. 540/2011, 541/2011, 544/2011, 545/2011, 546/2011, 547/2011, di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009;

Visti il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 e il successivo regolamento n. 790/2009 della Commissione del 10 agosto 2009 di adeguamento al progresso tecnico e scientifico, relativi alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele;

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti concernenti i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio;

Vista la domanda presentata in data 17 luglio 2012 dall'impresa «Sapec Agro S.A.», con sede legale in Setubal (Portogallo), Avenida do Rio Tejo - Herdade das Praias, intesa ad ottenere l'autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario denominato «Aliado», contenete la sostanza attiva deltametrina, uguale al prodotto di riferimento denominato «Deltasap» registrato al n. 15402 con D.D. in data 10 maggio 2012, dell'impresa medesima;

Rilevato che la verifica tecnico-amministrativa dell'ufficio ha accertato la sussistenza dei requisiti per l'applicazione dell'art. 10 del citato decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, e in particolare che il prodotto è uguale al citato prodotto di riferimento «Deltasap» registrato al n.15402;

Visto il decreto del 28 marzo 2003 di inclusione della sostanza attiva deltametrina, nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 194 fino al 31 ottobre 2013 in attuazione della direttiva 2003/5/CE della Commissione del 10 gennaio 2003;

Considerato che la direttiva 91/414/CEE è stata sostituita dal regolamento CE n. 1107/2009 e che pertanto la sostanza attiva in questione ora è considerata approvata ai sensi del suddetto regolamento e riportata nell'allegato al regolamento UE n. 540/2011;

Considerato che per il prodotto fitosanitario l'impresa ha ottemperato alle prescrizioni previste dall'art. 2, comma 2 del sopra citato decreto di recepimento per la sostanza attiva deltametrina;

Considerato altresì che il prodotto di riferimento è stato valutato secondo i principi uniformi di cui all'allegato VI del decreto legislativo n. 194/1995 sulla base di un fascicolo conforme all'allegato III;

Ritenuto di limitare la validità dell'autorizzazione al 31 ottobre 2013, data di scadenza assegnata al prodotto di riferimento;

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999;

Decreta:

A decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31 ottobre 2013, l'impresa «Sapec Agro S.A.», con sede legale in Setubal (Portogallo), Avenida do Rio Tejo - Herdade das Praias, è autorizzata ad immettere in commercio il prodotto fitosanitario denominato ALIADO con la composizione e alle condizioni indicate nell'etichetta allegata al presente decreto.

Il prodotto è confezionato nelle taglie da ml 250; l: 1 - 3 - 5.

Il prodotto è importato in confezioni pronte dallo stabilimento dell'impresa estera: «Sapec Agro S.A.» Herdade de Praias - 2910-852 Setùbal - (Portogallo).

Il prodotto suddetto è registrato al n. 15494.

È approvata quale parte integrante del presente decreto l'etichetta allegata con la quale il prodotto deve essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, all'impresa interessata e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 luglio 2012

Il direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO

ALIADO

INSETTICIDA CONCENTRATO EMULSIONABILE (EC)

Composizione:
Deltametrina pura 2,8% (= 25 g/litro)
Coformulanti quanto basta a 100

FRASI DI RISCHIO
Infiammabile. Nocivo per inalazione e ingestione. Irritante per le vie respiratorie e per la pelle. Rischio di gravi lesioni oculari. Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non respirare i vapori. Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. Usare indumenti protettivi adatti. Usare guanti adatti. Proteggersi gli occhi / la faccia. In caso di incendio usare sostanze secche, anidride carbonica, schiuma, polvere secca. In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta). Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali / schede informative in materia di sicurezza.

SAPEC AGRO S.A.
Avenida do Rio Tejo - Herdade das Praias
2910-440 Setúbal - Portogallo
Tel. (0039)-02 66101029

Stabilimento di produzione:
SAPEC AGRO S.A., Herdade das Praias – 2910-852 Setúbal - Portogallo

Autorizzazione Ministero della Salute n...... del .....

Contenuto netto: 250 ml; 1 - 3 - 5 litri
Partita n°

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Per proteggere gli organismi acquatici è indispensabile:
- una fascia di rispetto di 10 metri quando si tratta il melo. 20 metri quando si tratta l'olivo e 20 metri dai corpi idrici superficiali con fascia di rispetto vegetata quando si trattano colture erbacee.
- per la protezione degli artropodi non target osservare una fascia di rispetto di 5 metri dai terreni non coltivati.
- pericoloso per le api. Per proteggere le api e gli altri insetti impollinatori non applicare alle colture al momento della fioritura.

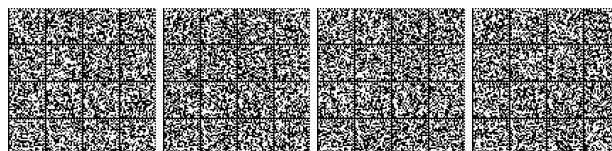
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque delle aziende agricole e delle strade. Non contaminare altre colture, alimenti, bevande e corsi d'acqua.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Deltametrina: blocca la trasmissione nervosa iperstimolando pre-postsinapticamente le terminazioni neuronali. Particolare sensibilità' da parte di pazienti allergici ed asmatici, nonché dei bambini.
Sintomi a carico del SNC: tremori, convulsioni, atassia; irritazione delle vie aeree: rinorrea, tosse, broncospasmo e dispnea; reazioni allergiche scatenanti anafilassi, ipertermia, sudorazione, edemi cutanei, collasso vascolare periferico.
Terapia, sintomatica e di rianimazione.
N B diluenti (idrocarburi) possono provocare broncopolmoniti chimiche, aritmie cardiache.
Consultare un Centro Antiveleni

CARATTERISTICHE
ALIADO e' un insetticida che agisce per contatto e ingestione, con ampio spettro di attività contro gli insetti nocivi. Dotato di una rapida azione iniziale consente una protezione dei vegetali sufficientemente duratura con una grande sicurezza d'impiego.

DOSI E MODALITÀ D'IMPIEGO
(ml/100 l d'acqua)
Frutticoltura (melo, pero, pesco, albicocco, susino, ciliegio): contro psilla ml 75, afide verde del melo, afide del pesco, *Cydia pomonella* ml 30-50.
Viticoltura: contro tignole ml 40-60, cicaline, ml 30-50.
Olivicoltura: contro tignola (*Prays oleae*) e mosca delle olive ml 40-60.
Orticoltura (Brassicaceae – cavoli, lattuga e simili, zucchini, pomodoro, patata): contro dorifora della patata, lepidotteri, cavolaia e nottue 30-50 ml, afidi ml 50;
Cereali:
- **mais** (trattamenti primaverili-estivi): contro nottue ml 30, piralide e diabrotica ml 50.
- **altri cereali** (trattamenti primaverili-estivi): contro lepidotteri e afidi ml 30.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del......

31 LUG. 2012

Nocciolo: contro afidi 50 ml
Colture ornamentali in campo: contro afidi ml 50.

Diluire la dose indicata di ALIADO in poca acqua, versare nel serbatoio e portare a volume, mantenendo l'agitazione. Le dosi riportate si riferiscono a trattamenti a volume normale Per trattamento a volume ridotto, aumentare la concentrazione in proporzione alla riduzione del volume di acqua, così da mantenere la stessa dose di principio attivo per ettaro.

ALIADO agisce per contatto e ingestione, occorre pertanto eseguire un trattamento molto accurato badando che la bagnatura sia il più uniforme possibile su tutta la vegetazione. In caso di vegetali di difficile bagnatura si consiglia l'aggiunta di un opportuno Bagnante Adesivante. Per assicurare la migliore efficacia dei trattamento intervenire precocemente prima che il parassita penetri nel vegetale o provochi accartocciamenti alle foglie.

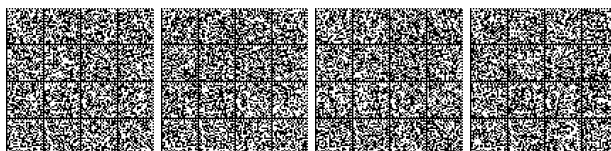
COMPATIBILITA
ALIADO non è miscibile con i prodotti fitosanitari a reazione acida/alcalina. Per la miscela con fungicidi in polvere bagnabile è necessario aggiungere la dose di prodotto preventivamente diluita in acqua alla poltiglia fungicida già preparata, mantenendo l'agitazione. Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono essere inoltre osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

RISCHI DI NOCIVITA'
il prodotto è nocivo per gli insetti utili. Non trattare durante la fioritura.
SOSPENDERE I TRATTAMENTI:
- **30 GIORNI PRIMA DEL RACCOLTO SU CEREALI (escluso mais),**
- 7 GIORNI PRIMA DEL RACCOLTO SU **OLIVE, PATATA, MELO, PERO E BRASSICACEAE** (CAVOLI)
- 3 GIORNI PRIMA DEL RACCOLTO **SULLE ALTRE COLTURE.**

Attenzione da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali. Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del......

31 LUG. 2012

12A12560

DECRETO 31 luglio 2012.

Autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario «WINNER».

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI
E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Vista la legge 13 novembre 2009, n. 172, concernente «Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 2011, n. 108, recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero della salute;

Visto il decreto del Ministro della salute 2 agosto 2011 concernente la disciplina transitoria dell'assetto organizzativo del Ministero della salute;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995) concernenti «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ed in particolare l'art. 80 concernente «misure transitorie»;

Visti i regolamenti (UE) della Commissione nn. 540/2011, 541/2011, 544/2011, 545/2011, 546/2011, 547/2011, di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2012, n. 55, concernente il regolamento di modifica del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290;

Visti il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 e il successivo regolamento n. 790/2009 della Commissione del 10 agosto 2009 di adeguamento al progresso tecnico e scientifico, relativi alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele;

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti concernenti i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio;

Vista la domanda presentata in data 24 maggio 2012 dall'impresa «Sapec Agro S.A.», con sede legale in Setubal (Portogallo), Avenida do Rio Tejo - Herdade das Praias, intesa ad ottenere l'autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario denominato «Winner» contenente la sostanza attiva nicosulfuron, uguale al prodotto di riferimento denominato «Nico» registrato al n. 13471 con D.D. in data 27 aprile 2010, dell'Impresa medesima;

Considerato che la verifica tecnico-amministrativa dell'ufficio ha accertato la sussistenza dei requisiti per l'applicazione dell'art. 10 del citato decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, e in particolare che il prodotto è uguale al citato prodotto di riferimento «Nico» registrato al n. 13471;

Rilevato pertanto che non è richiesto il parere della commissione consultiva per i prodotti fitosanitari, di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Visto il decreto ministeriale del 29 aprile 2008 di recepimento della direttiva 2008/40/CE relativa all'iscrizione della sostanza attiva nicosulfuron nell'allegato I del decreto legislativo n. 194/1995;

Considerato che la direttiva 91/414/CEE è stata sostituita dal regolamento CE n. 1107/2009 e che pertanto la sostanza attiva in questione ora è considerata approvata ai sensi del suddetto regolamento e riportata nell'allegato al regolamento UE n. 540/2011;

Considerato che per il prodotto fitosanitario l'impresa ha ottemperato alle prescrizioni previste dall'art. 2, comma 2 del sopra citato decreto di recepimento per la sostanza attiva in questione;

Considerato altresì che il prodotto dovrà essere rivalutato secondo i principi uniformi di cui al regolamento (UE) 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, al regolamento (UE) di attuazione n. 546/2011 della Commissione, e all'allegato VI del decreto legislativo n. 194/1995, sulla base di un fascicolo conforme ai requisiti di cui ai regolamenti (UE) nn. 544/2011 e 545/2011 ed all'allegato III del decreto legislativo n. 194/1995;

Ritenuto di limitare la validità dell'autorizzazione del prodotto in questione al 31 dicembre 2018, data di scadenza assegnata al prodotto di riferimento, fatti salvi gli adempimenti e gli adeguamenti in applicazione dei principi uniformi di cui al regolamento (UE) 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, al regolamento (UE) di attuazione n. 546/2011 della Commissione;

Considerato altresì che per il prodotto fitosanitario di riferimento è stato già presentato un fascicolo conforme ai requisiti di cui al regolamento (UE) n. 545/2011, nonché ai sensi dell'art. 3 del citato decreto ministeriale del 29 aprile 2008, entro i termini prescritti da quest'ultimo;

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999;

Decreta:

A decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31 dicembre 2018, l'impresa «Sapec Agro S.A.», con sede legale in Setubal (Portogallo), Avenida do Rio Tejo - Herdade das Praias, è autorizzata ad immettere in commercio il prodotto fitosanitario denominato WINNER con la composizione e alle condizioni indicate nell'etichetta allegata al presente decreto.

È fatto salvo ogni eventuale successivo adempimento ed adeguamento delle condizioni di autorizzazione del prodotto fitosanitario, anche in conformità a provvedimenti comunitari e ulteriori disposizioni riguardanti le sostanze attive componenti.

Il prodotto è confezionato nelle taglie da l: 0,100 - 0,200 - 0,250 - 0,500 - 1 - 5 - 10 - 20.

Il prodotto è importato in confezioni pronte all'uso dallo stabilimento estero: «Sapec Agro S.A.», Herdade das Praias - 2901-852 Setúbal - Portogallo.

Il prodotto suddetto è registrato al n. 15428.

È approvata quale parte integrante del presente decreto l'etichetta allegata con la quale il prodotto deve essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, all'impresa interessata e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 luglio 2012

Il Direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO

WINNER

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais

Tipo di formulazione: sospensione concentrata

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

COMPOSIZIONE

-Nicosulfuron puro......... g ...4.18 (= 40 g/l)
-Coformulanti q.b. a......... g ...100

FRASI DI RISCHIO: Altamente tossico per gli organismi acquatici. può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare. né bere né. fumare durante l'impiego. Non respirare gli aerosol. In caso di contatto con la pelle lavarsi abbondantemente con acqua. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.

SAPEC AGRO S.A. - Avenida do Rio Tejo - Herdade das Praias 2910-440 Setúbal - Portogallo

Autorizzazione Ministero della Salute n. .... **del** ....
Stabilimento di Produzione: SAPEC AGRO S.A., Herdade das Praias – 2901-852 Setúbal - Portogallo
Distribuito da: DIACHEM S.p.a – Unità produttiva SIFA – Caravaggio (BG)
.0,100-0,200-0,250-0,500-1-5-10-20 l Partita n° ....

INFORMAZIONI MEDICHE: In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore [Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade]. Conservare il recipiente ben chiuso. Durante il trattamento proteggere le vie respiratorie. Non contaminare altre colture, alimenti e bevande o corsi d'acqua

CARATTERISTICHE

Il WINNER è un erbicida di post-emergenza selettivo per la coltura di **mais**. assorbito prevalentemente per via fogliare con spettro di azione molto ampio e che comprende le principali infestanti mono e dicotiledoni presenti nella coltura. Combatte le seguenti infestanti:
- Graminacee: Avena spp (*Avena*). Agropyron repens (*Agropiro*). Alopecurus myosuroides (*Coda di volpe*). Echinochloa crus-galli (*Giavone comune*). Lolium spp (*Loglio*). Setaria spp (*Panicastrella*). Sorghum halepense da seme e rizoma (*Sorghetta*).
- Dicotiledoni: Amaranthus spp (*Amaranto*). Ambrosia artemisifolia (*Ambrosia*). Ammi majus (*Rindimolo*). Bidens tripartita (*Forbicina comune*). Capsella bursa-pastoris (*Borsa del pastore*). Diplotaxis erucoides (*Rucola selvatica*). Fumaria officinalis (*Fumaria*). Galinsoga parviflora (*Galinsoga*). Matricaria camomilla (*Camomilla*). Mercurialis annua (*Mercurella*). Picris echioides (*Soffione minore*). Polygonum persicaria (*Persicaria*). Polygonum lapathifolium (*Persicaria maggiore*). Portulaca oleracea (*Porcellana*). Raphanus raphanistrum (*Ramolaccio selvatico*). Rapistrum rugosum (*Rapistro rugoso*). Sinapis arvensis (*Senape selvatica*). Sonchus oleraceus (*Crespigno*). Stellaria media (*Centocchio*).

Sono mediamente sensibili :
- Graminacee: Panicum spp (*Panico*). Digitaria sanguinalis (*Sanguinella*)
- Dicotiledoni: Datura stramonium (*Stramonio*). Helianthus tuberosus (*Topinambur*). Phitolacca americana (*Fitolacca*). Fallopia convolvulus (*Poligono convolvolo*). Solanum nigrum (*Erba morella*). Xanthium spp (*Lappola*)

MODALITÀ E DOSI DI IMPIEGO

Si impiega in post-emergenza della coltura e delle infestanti nei seguenti stadi di sviluppo:
- mais: da 2-3 fino a 5-6 foglie
- infestanti dicotiledoni: 2-4 foglie
- infestanti graminacee: da 2 foglie ad inizio accestimento (sorghetta da rizoma: 10-20 cm di altezza).

Si impiega con infestanti già nate.

Il trattamento deve essere eseguito con mais in buono stato vegetativo ed infestanti in fase di attiva crescita evitando di operare con temperatura inferiore a 10 °C o superiore a 25 °C ed in caso di "stress" idrici: viene distribuito con volumi di acqua compresi tra 200 e 400 l/ha utilizzando pompe a media o bassa pressione ed ugelli a ventaglio. Per la preparazione della miscela erbicida versare direttamente il prodotto nella botte già parzialmente riempita di acqua o nel serbatoio di pre miscelazione dell'attrezzatura, quindi portare il liquido di irrorazione al volume stabilito mantenendo sempre in funzione l'agitatore. Per ottenere un assorbimento ottimale dell'erbicida da parte dell'infestante, devono trascorrere 4 ore tra il trattamento ed eventuali piogge.

Dosi di impiego:

Litri 1 - 1,5/ha: la dose minore è consigliata sulle infestanti sensibili e nelle prime fasi di sviluppo delle malerbe. La dose maggiore è indicata per il controllo della Sorghetta da rizoma e delle infestanti più sviluppate o mediamente sensibili.

Litri 1 + 0,5/ha in caso di presenza di malerbe a nascita scalare è consigliabile frazionare la distribuzione del prodotto in due interventi distanziati tra loro di 7-10 giorni.

Per completare l'azione del prodotto sulle infestanti mediamente sensibili o mediamente resistenti (Abutilon theophrasti, Chenopodium spp) si consiglia la miscela con prodotti specifici a base di bentazone, dicamba, piridate, fluroxipir.

AVVERTENZE: In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Non impiegare su varietà di mais dolce e su linee di mais per la produzione di sementi ibride. Trattamenti abbinati a base di teflutrin, carbosulfan e carbofuran non influiscono sul normale sviluppo della coltura. Durante il trattamento evitare sovrapposizioni di prodotto, specialmente nel trattamento unico. Al termine dei trattamenti diserbanti è necessario lavare molto accuratamente l'attrezzatura eliminando ogni traccia del prodotto.

Operare come segue: Svuotare il serbatoio; risciacquare serbatoio, pompa e barre con acqua pulita e svuotare nuovamente. Riempire il serbatoio con acqua pulita: addizionare candeggina (una soluzione di ipoclorito di sodio al 6% circa) nella misura di 0,5 litri per ettolitro d'acqua. Risciacquare internamente pompa e barre mantenendo l'agitatore in funzione per 10 minuti circa: svuotare ancora. Rimuovere le tracce di candeggina risciacquando completamente serbatoio, pompa e barre con acqua pulita. Filtri ed ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente con una soluzione di candeggina.

FITOTOSSICITA': Il prodotto può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta.

Attenzione:

Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta: Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato: Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali: Non applicare con i mezzi aerei; Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso (art. 9, comma 3, D. L.vo n° 65/2003): Operare in assenza di vento; Da non vendersi sfuso: Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti: Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente: Il contenitore non può essere riutilizzato.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del.........

3 1 LUG. 2012

WINNER

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais

Tipo di formulazione: sospensione concentrata

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

COMPOSIZIONE
-Nicosulfuron puro......... g ...4,18 (= 40 g/l)
-Coformulanti q.b. a......... g ...100

FRASI DI RISCHIO: Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere né, fumare durante l'impiego. Non respirare gli aerosol. In caso di contatto con la pelle lavarsi abbondantemente con acqua. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.

SAPEC AGRO S.A. - Avenida do Rio Tejo - Herdade das Praias 2910-440 Setúbal - Portogallo

Autorizzazione Ministero della Salute n. .... del ....

Stabilimento di Produzione: SAPEC AGRO S.A., Herdade das Praias – 2901-852 Setúbal - Portogallo
Distribuito da: DIACHEM S.p.a – Unità produttiva SIFA – Caravaggio (BG)

Taglie: ml 100 Partita n° ....

INFORMAZIONI MEDICHE: In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore [Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade]. Conservare il recipiente ben chiuso. Durante il trattamento proteggere le vie respiratorie. Non contaminare altre colture, alimenti e bevande o corsi d'acqua.

PRIMA DELL'USO LEGGERE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO

SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI

IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO

IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del .... 31 LUG. 2012

12A12561

DECRETO 3 ottobre 2012.

Riconoscimento, alla sig.ra Serba Palaguta, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE PROFESSIONI SANITARIE E DELLE RISORSE UMANE
DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 32 del succitato decreto legislativo che stabilisce il principio di riconoscimento sulle base dei diritti acquisiti;

Vista l'istanza, corredata dalla relativa documentazione, con la quale la signora Serba Palaguta nata a Calinesti (Romania) il giorno 12 gennaio 1990, chiede il riconoscimento del titolo professionale di Asistent Medical Generalist, domeniul Sanatate si Asistenta Pedagogica conseguito in Romania presso il Gruppo Scolare Sanitario di Baia Mare nell'anno 2011, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Visto l'attestato di conformità rilasciato dall'Autorità competente rumena in data 10 febbraio 2012 e relativa traduzione che certifica che l'interessata ha portato a termine una formazione che compie le condizioni di preparazione menzionate dall'art. 31 della Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, e che il titolo di qualifica nella professione di infermiere professionale generalista menzionato, è assimilato a quello previsto per la Romania nell'allegato V punto 5.2.2. del predetto atto comunitario;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione di cui al Titolo III, Capo IV del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'ordine di servizio del Direttore Generale Dr. Giovanni Leonardi in data 12 dicembre 2011, con il quale si delegano i direttori degli uffici della Direzione generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del Servizio sanitario nazionale per la firma degli atti di pertinenza dei rispettivi uffici;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di "Asistent Medical Generalist, domeniul Sanatate si Asistenta Pedagogica" conseguito in Romania presso il Gruppo Scolare Sanitario di Baia Mare nell'anno 2011, dalla signora Serba Palaguta, nata a Calinesti (Romania) il giorno 12 gennaio 1990, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La signora Serba Palaguta è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 ottobre 2012

p. il direttore generale: BISIGNANI

12A12260

DECRETO 3 ottobre 2012.

Riconoscimento, alla sig.ra Apostu Silvia Savu, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE PROFESSIONI SANITARIE E DELLE RISORSE UMANE
DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 32 del succitato decreto legislativo che stabilisce il principio di riconoscimento sulle base dei diritti acquisiti;

Vista l'istanza, corredata dalla relativa documentazione, con la quale la signora Savu Silvia nata a Negresti (Romania) il giorno 4 luglio 1966, chiede il riconoscimento del titolo professionale di Asistent Medical Generalist, domeniul Sanatate si Asistenta Pedagogica conseguito in Romania presso il Collegio Nazionale "Ana Aslan" di Timisoara nell'anno 2011, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Visto che il predetto titolo professionale è stato rilasciato al nominativo Apostu Silvia;

Visto il certificato di matrimonio dal quale si rileva che la richiedente ha assunto il cognome Savu;

Visto l'attestato di conformità rilasciato dall'Autorità competente rumena in data 22 maggio 2012 e relativa traduzione che certifica che l'interessata ha portato a termine una formazione che compie le condizioni di preparazione menzionate dall'art. 31 della Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, e che il titolo di qualifica nella professione di infermiere professionale generalista menzionato, è assimilato a quello previsto per la Romania nell'allegato V punto 5.2.2. del predetto atto comunitario;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione di cui al Titolo III, Capo IV del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'ordine di servizio del Direttore Generale Dr. Giovanni Leonardi in data 12 dicembre 2011, con il quale si delegano i direttori degli uffici della Direzione generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del Servizio sanitario nazionale per la firma degli atti di pertinenza dei rispettivi uffici;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di "Asistent Medical Generalist, domeniul Sanatate si Asistenta Pedagogica" conseguito in Romania presso il Collegio Nazionale "Ana Aslan" di Timisoara nell'anno 2011, dalla signora Apostu Silvia, nata a Negresti (Romania) il giorno 4 luglio 1966, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La signora Apostu Silvia coniugata Savu è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 ottobre 2012

p. il direttore generale: BISIGNANI

12A12261

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 12 novembre 2012.

Variazione di denominazione di una varietà di pomodoro iscritta al registro nazionale delle varietà di specie ortive.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO RURALE

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, che disciplina l'attività sementiera ed in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Vista la legge 20 aprile 1976, n. 195, che modifica ed integra la citata legge n. 1096/71, ed in particolare gli articoli 4 e 5 che prevedono la suddivisione dei registri di varietà di specie di piante ortive e la loro istituzione obbligatoria;

Visto il decreto ministeriale 17 luglio 1976, che istituisce i registri delle varietà di specie di piante ortive;

Visto l'art. 17-*bis*, terzo comma, del regolamento di esecuzione della citata legge n. 1096/1971, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, e da ultimo modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2001, n. 322, che disciplina l'uso di denominazioni di varietà già iscritte al registro nazionale;

Visto il decreto ministeriale del 28 marzo 2011, n. 7023, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 80 del 7 aprile 2011, con il quale è stata iscritta, nel relativo registro, la varietà di pomodoro denominata «Big Red»;

Vista la nota n. 11400 del 20 maggio 2010, con la quale il responsabile della conservazione in purezza della varietà stessa, ha chiesto la modifica della denominazione da «Big Red» a «Be Red»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione di governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle «norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16, comma 1;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 22 luglio del 2009, n. 129, concernente il regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 12081 del 2 agosto 2012, registrato alla Corte dei Conti, recante individuazione degli uffici dirigenziali non generali.

Considerato che il controllo effettuato sulla nuova denominazione proposta ha dato esito positivo e che la stessa è stata oggetto di pubblicazione nel «Bollettino delle varietà vegetali» n. 4/2011;

Ritenuto che non sussistono motivi ostativi all'accoglimento delle proposte sopramenzionate;

Decreta:

Articolo unico

La denominazione della varietà di pomodoro «Big Red», è modificata come indicato nella tabella sotto riportata:

Specie	Codice SIAN	Denominazione	Nuova denominazione
Pomodoro	3115	Big Red	Be Red

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 novembre 2012

Il direttore generale: CACOPARDI

12A12557

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 31 ottobre 2012.

Sostituzione del liquidatore della «Latina Scalo Prima», in Aprilia.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo n. 220 del 2 agosto 2002;

Visto l'art. 2545-*octiesdecies* del codice civile;

Visto il parere della Commissione centrale per le cooperative del 15 maggio 2003;

Preso atto che la società cooperativa «Latina Scalo Prima» costituita in data 16 marzo 1976, C.F. 80002270595, con sede in Aprilia (Latina) si è sciolta e posta in liquidazione il 20 aprile 2005;

Viste le risultanze del verbale di revisione effettuata dal revisore del MISE in data 14 luglio 2011 nei confronti della citata cooperativa, dalle quali emerge la proposta di sostituzione del liquidatore per le irregolarità nello stesso verbale evidenziate, che qui si intendono richiamate;

Considerato che la cooperativa, a seguito della comunicazione ai sensi degli articoli 7 e 8 legge n. 241/1990, non ha prodotto alcuna documentazione attestante l'avvenuta regolarizzazione delle difformità;

Ritenuto di dover provvedere alla sostituzione dello stesso;

Decreta:

Art. 1.

L'avv. Massimo Mannocchi nato a Roma il 20 aprile 1956, con studio in Roma, lungotevere Arnaldo da Brescia, 9, è nominato liquidatore della suindicata società cooperativa «Latina Scalo Prima» con sede in Aprilia (Latina) C.F. 80002270595, in sostituzione della sig.ra Clelia Vianello revocata.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, nei termini e presupposti di legge.

Roma, 31 ottobre 2012

Il direttore generale: ESPOSITO

12A12552

DECRETO 31 ottobre 2012.

Sostituzione del liquidatore della «C.L.D.», in Trani.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo n. 220 del 2 agosto 2002;

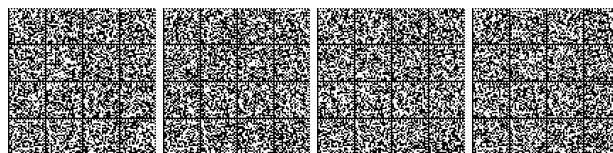
Visto l'art. 2545-*octiesdecies* del codice civile;

Visto il parere della Commissione centrale per le cooperative del 15 maggio 2003;

Preso atto che la società cooperativa «C.L.D.» costituita in data 11 marzo 2004, C.F. 06136170724, con sede in Trani (Bari) si è sciolta e posta in liquidazione il 15 ottobre 2010;

Viste le risultanze del verbale di revisione effettuata dal revisore del MISE in data 31 dicembre 2010 nei confronti della citata cooperativa, dalle quali emerge la proposta di sostituzione del liquidatore per le irregolarità nello stesso verbale evidenziate, che qui si intendono richiamate;

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione centrale per le cooperative in data 13 settembre 2012;

Considerato che la cooperativa, a seguito della comunicazione ai sensi degli articoli 7 e 8 legge n. 241/1990, non ha prodotto alcuna documentazione attestante l'avvenuta regolarizzazione delle difformità;

Ritenuto di dover provvedere alla sostituzione dello stesso;

Decreta:

Art. 1.

L'avv. Ornella Latartara, nata a Fasano (Brindisi) il 16 aprile 1969, con studio in Fasano (Brindisi), via Verdi, 47, è nominata liquidatore della suindicata società cooperativa «C.L.D.» con sede in Trani (Bari) C.F. 06136170724, in sostituzione del sig.ra Carmela Lavacca revocata.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, nei termini e presupposti di legge.

Roma, 31 ottobre 2012

Il direttore generale: ESPOSITO

12A12553

DECRETO 31 ottobre 2012.

Sostituzione del liquidatore della «Mek Line», in Roma.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo n. 220 del 2 agosto 2002;

Visto l'art. 2545-octiesdecies del codice civile;

Visto il parere della Commissione centrale per le cooperative del 15 maggio 2003;

Preso atto che la società cooperativa «Mek Lime" costituita in data 10 maggio 2004, C.F. 08012321009, con sede in Roma si è sciolta e posta in liquidazione il 31 marzo 2011;

Viste le risultanze del verbale di revisione effettuata dal revisore del MISE in data 12 aprile 2011 nei confronti della citata cooperativa, dalle quali emerge la proposta di sostituzione del liquidatore per le irregolarità nello stesso verbale evidenziate, che qui si intendono richiamate;

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione centrale per le cooperative in data 13 settembre 2012;

Considerato che la cooperativa, a seguito della comunicazione ai sensi degli articoli 7 e 8 legge n. 241/1990, non ha prodotto alcuna documentazione attestante l'avvenuta regolarizzazione delle difformità;

Ritenuto di dover provvedere alla sostituzione dello stesso;

Decreta:

Art. 1.

Il dott. Antonio Di Paola, nato a L'Aquila il 29 giugno 1957, con studio in Roma, via Anastasio II, 442, è nominato liquidatore della suindicata società cooperativa «Mek Line» con sede in Roma C.F. 08012321009, in sostituzione del sig. Giampiero Valoppi revocato.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, nei termini e presupposti di legge.

Roma, 31 ottobre 2012

Il direttore generale: ESPOSITO

12A12554

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA DEL CAPO DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE 23 novembre 2012.

Ulteriori disposizioni urgenti dirette a fronteggiare lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai paesi del Nord Africa. (Ordinanza n. 26).

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto-legge del 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

Visto l'art. 23, comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, con cui, per assicurare la prosecuzione degli interventi connessi al superamento dell'emergenza, è stata autorizzata, tra l'altro, la spesa di euro 495 milioni di euro per l'anno 2012, anche al fine di far fronte alle attività solutorie di interventi urgenti già posti in essere, ed è stata prevista la possibilità di adottare apposite ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 12 febbraio 2011, con cui è stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2011, lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai paesi del Nord Africa, nonché il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 ottobre 2011, con cui il sopra citato stato d'emergenza, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2012;

Visti l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3924 del 18 febbraio 2011 recante: «Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai paesi del Nord Africa nonché per il contrasto e la gestione dell'afflusso di cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea», l'art. 17 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3925 del 23 febbraio 2011, l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3933 del 13 aprile 2011, n. 3934 e n. 3935 del 21 aprile 2011, n. 3947 del 16 giugno 2011, n. 3948 del 20 giugno 2011 articoli 4 e 7, n. 3951 del 12 luglio 2011, n. 3954 del 22 luglio 2011 art. 5, n. 3955 del 26 luglio 2011, n. 3956 del 26 luglio 2011, n. 3958 del 10 agosto 2011, n. 3962 del 6 settembre 2011, n. 3965 del 21 settembre 2011, n. 3966 del 30 settembre 2011, n. 3969 del 13 ottobre 2011 art. 3, n. 3970 del 21 ottobre 2011, gli articoli 8 e 9 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3975 del 7 novembre 2011, l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3982 del 23 novembre 2011, n. 3991 del 30 dicembre 2011, n. 4000 del 23 gennaio 2012;

Viste le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 19 del 10 settembre 2012 e n. 24 del 9 novembre 2012;

Viste le note del 22 dicembre 2011, del 17 ottobre 2012 del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e del 5 ottobre 2012 dell'Ufficio del Ministero dell'interno;

Visti gli esiti della riunione tenutasi in data 21 novembre 2012 presso il Ministero dell'economia e delle finanze a cui hanno partecipato i rappresentanti del Ministero dell'interno e del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri;

Di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Dispone:

Art. 1.

1. Le sezioni di cui al comma 1 dell'art. 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3958 del 10 agosto 2011 operano fino al 31 dicembre 2012.

2. Agli oneri derivanti da costi di funzionamento e per i gettoni di presenza delle sezioni di cui al comma 1, nel limite massimo di € 370.000,00, si provvede a valere sulle risorse di cui all'art. 4.

Art. 2.

1. All'art. 3, commi 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3958 del 10 agosto 2011 le parole: «fino al 31 dicembre 2011» sono sostituite dalle seguenti: «fino al 31 dicembre 2012».

2. All'art. 3, commi 2, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3958 del 10 agosto 2011 le parole: «fino al 31 dicembre 2011» sono sostituite dalle seguenti: «fino al 31 dicembre 2012».

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, nel limite massimo di € 2.006.250,00, di cui 206.250,00 euro per l'attuazione del comma 1 e 1.800.000,00 euro per l'attuazione del comma 2, si provvede a valere sull'art. 4, mediante trasferimento delle stesse sulle contabilità speciali delle Prefetture interessate.

Art. 3.

1. Al comma 1 dell'art. 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 settembre 2011, n. 3965, le parole: «31 dicembre 2011» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2012».

2. Per potenziare ulteriormente la rete del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) è autorizzata la spesa di euro 5.000.000,00 a valere sull'art. 4.

Art. 4.

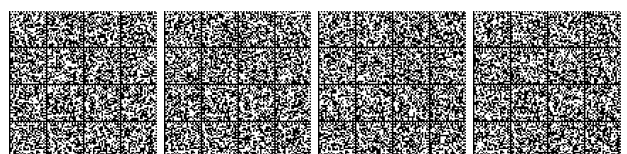
1. Agli oneri derivanti dalla presente ordinanza, quantificati in euro 7.376.250,00, si provvede a carico del Fondo istituito ai sensi dell'art. 23, comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

2. Le risorse di cui al comma 1 verranno messe a disposizione del Ministero dell'interno.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 novembre 2012

Il Capo del Dipartimento: GABRIELLI

12A12598

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

INTESA 25 ottobre 2012.

Intesa sulla Modifica all'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013. (Repertorio atti n. 198/CSR).

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 25 ottobre 2012:

Visto il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, del 23 luglio 2006 e successive modifiche e integrazioni che, nell'ambito della politica comunitaria nel settore della pesca ed in coerenza con le disposizioni in materia di sostenibilità ambientale e conservazione delle risorse, ha introdotto specifiche misure finalizzate allo sviluppo della competitività del settore ed ha istituito il Fondo Europeo per la Pesca (FEP), quale principale strumento finanziario per favorire l'attuazione delle Misure d'intervento, attraverso Programmi Operativi nazionali posti in essere dagli Stati membri, coerenti con gli indirizzi strategici;

Vista la legge 29 dicembre 1990, n. 428, concernente «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1990», che, all'art. 4, comma 3, così come modificato dall'art. 2, comma 1 della legge 3 agosto 2004 n. 204, dispone l'adozione da parte del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, nell'ambito della propria competenza, d'intesa con questa Conferenza, provvedimenti amministrativi direttamente conseguenti alle disposizioni dei Regolamenti e delle Decisioni comunitarie, al fine di assicurarne l'applicazione nel territorio nazionale;

Visto il Piano strategico nazionale per il settore della pesca, approvato con intesa sancita da questa Conferenza nella seduta del 20 settembre 2007, di cui all'Atto di repertorio n. 190, in coerenza con il quale la medesima Conferenza ha, successivamente, sancito intesa, con Atto repertorio n. 101/CSR del 20 marzo 2008, sulla ripartizione globale della spesa pubblica complessiva per le attività del Programma Operativo per il periodo 2007-2013, con la previsione di assegnare il 33% del finanziamento allo Stato ed il rimanente 67% alle Regioni e Province autonome;

Visto altresì l'Accordo multiregionale, sancito il 18 settembre 2008 con intesa di questa Conferenza, di cui all'Atto repertorio n. 177/CSR, finalizzato all'azione coordinata, tra l'Amministrazione centrale e le Regioni e Province autonome, per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal predetto Fondo (FEP), con l'elencazione, all'art. 3, delle diverse azioni da svolgersi, con suddivisione tra quelle attribuite alla responsabilità diretta dello Stato, quelle delegate dall'Amministrazione centrale alle Regioni e quelle attribuite ad entrambe le componenti, centrale e regionali, da gestire in forma concorrente, rimodulato, da ultimo con intesa di cui all'Atto Rep. n. 47/CSR del 22 febbraio del corrente anno, allo scopo di ottimizzare le risorse stanziate per le azioni degli interventi previsti, a parità di ripartizione finanziaria tra Stato e Regioni;

Vista la nota protocollo n 13894 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, inviata il 19 settembre 2012 alla Segreteria di questa Conferenza, che ne ha provveduto l'inoltro alle Regioni e Province autonome il successivo 21 settembre del medesimo anno, con nota protocollo n. 4213, con la proposta, per le sole Regioni e Province autonome ad obiettivo «competitività» (non convergenza) ed unicamente per l'anno in corso, di una diversa percentuale nella ripartizione delle risorse per il Programma FEP tra lo Stato e le Regioni e Province autonome, assegnando a queste ultime il 65,24%, anziché il 67% ed allo Stato il rimanente 34,76%, anziché il 33%;

Preso atto che detta modifica, riguardante i piani finanziari di ciascuna Amministrazione interessata, di cui alle tabelle in Allegato 1 al provvedimento, è stata realizzata a seguito della decisione, condivisa dall'apposita Cabina di regia, di procedere ad una sorta di autotassazione da parte delle Regioni e Province autonome del Nord, ad obiettivo competitività, bagnate da acque marine, al fine di consentire all'Amministrazione centrale, che ne ha la competenza diretta ed esclusiva, il finanziamento della Misura 2.1 del Programma denominata «Arresto temporaneo», per il fermo biologico della pesca;

Visti gli esiti dell'istruttoria tecnica, svoltasi in data 16 ottobre 2012, favorevoli al testo presentato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con l'integrazione, in nota all'Allegato di cui trattasi, del riferimento alla diversa percentuale, che recita: «Per il solo obiettivo Fuori Convergenza si assegna alla D.G. pesca il 34,76% delle risorse FEP ed il restante 65,24% alle Regioni dell'area Fuori convergenza»;

Considerato che il Comitato permanente di coordinamento in materia di agricoltura, nella seduta del 18 ottobre del corrente anno ha confermato l'avviso favorevole così come definito in sede tecnica;

Preso atto che, nella stesura trasmessa dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con nota protocollo n. 15689 del 22 ottobre 2012 alla Segreteria di questa Conferenza e dalla stessa diramata il giorno successivo con nota protocollo n. 4747, è contenuta la sopra citata nota integrativa;

Visti gli esiti dell'odierna seduta di questa Conferenza nel corso della quale i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome hanno confermato l'avviso favorevole sull'ultima stesura;

Acquisito l'assenso del Governo

Sancisce intesa

sulla Modifica all'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, nella stesura ministeriale di cui al protocollo n. 15689 del 22 ottobre 2012.

Roma, 25 ottobre 2012

Il Presidente: GNUDI

Il segretario: SINISCALCHI

ACCORDO MULTIREGIONALE (A.M.)

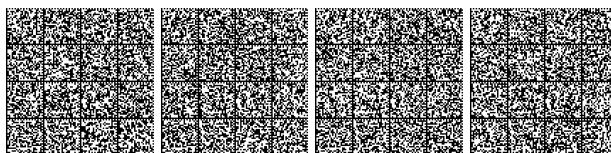
per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013

tra

il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali

Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura

e

le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza

Accordo Multiregionale (A.M.) per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013

tra

il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali – Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, nel corpo del seguente atto denominata Amministrazione centrale, rappresentato dal Dr. Giuseppe Serino, Capo Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare e della pesca;

e le

Regioni dell'Obiettivo convergenza e quelle dell'Obiettivo non di convergenza rappresentate dai responsabili dei competenti Uffici;

VISTO il Regolamento (CE) 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

VISTO il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca;

VISTO il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2010) 7914 dell'11 novembre 2010 recante modifica della decisione C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 che approva il Programma Operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013;

VISTO il Programma Operativo del FEP 2007-2013, e in particolare il §8 Disposizioni di esecuzione;

VISTO, in particolare, l'art. 38 del Regolamento (CE)498/2007, ove è indicato che, qualora uno o più compiti dell'autorità di gestione o dell'autorità di certificazione, siano effettuati da organismi intermedi, le relative convenzioni devono essere formalmente registrate per iscritto;

CONSIDERATO che, per la realizzazione del Programma Operativo del FEP, le risorse finanziarie sono state ripartite nella misura del 33% e del 67% rispettivamente in favore dello Stato e delle Regioni, in funzione degli accordi intercorsi ed approvati in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, nella seduta del 20 marzo 2008;

CONSIDERATO che occorre assicurare un adeguato coordinamento fra i soggetti interessati, allo scopo di sviluppare le possibili sinergie e di garantire omogeneità di attuazione delle misure di intervento previste, indipendentemente dal soggetto attuatore;

VISTO il DM n. 576 del 25 giugno 2008 con il quale è stata istituita la Cabina di regia, di cui al § 8 del Programma Operativo;

CONSIDERATO che la Commissione europea, nella seduta del Comitato di Sorveglianza FEP del 13 giugno 2008, ha suggerito di prevedere un meccanismo di compensazione finanziaria che permetta un riesame delle allocazioni finanziarie tra Regioni appartenenti allo stesso Obiettivo sulla base dei risultati raggiunti;

VISTO l'Accordo Multiregionale, sancito il 18 settembre 2008 con intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, di cui all'Atto repertorio n.177/CSR, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 27 novembre 2008, n. 278;

VISTA l'intesa sulle modifiche al predetto Accordo Multiregionale in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 25 ottobre 2012

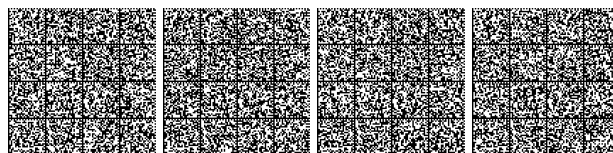
Tutto ciò premesso,
con il presente atto si conviene quanto segue

Art. 1
Oggetto dell' Accordo Multiregionale

1. Oggetto del presente Accordo Multiregionale (di seguito A.M.) è l'attuazione coordinata, tra l'Amministrazione centrale e le Amministrazioni delle Regioni e delle Province autonome, delle misure cofinanziate dal Regolamento (CE) 1198/06, nel quadro di riferimento costituito dal Programma Operativo Italia 2007/2013 (di seguito Programma) approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)6792 del 19 dicembre 2007.

2. L'A. M. in particolare:
   a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni e Privati) (Allegato 1);
   b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia di cui al §8 del Programma, istituita con DM n. 576 del 25 giugno 2008;
   c) identifica le funzioni delegate dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione agli Organismi intermedi;
   d) regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma.

Art. 2
Piani finanziari

Eventuali modifiche dei piani finanziari di cui all'art. 1, comma 2, lett. a) verranno esaminate ed approvate in Cabina di regia, fermo restando la ripartizione di risorse fra Stato e Regioni e Province Autonome definita in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Art. 3
Attività disciplinate dall'A.M.

I. *Cabina di regia*

Al fine di sviluppare le possibili sinergie, evitare distorsioni in sede di attuazione e garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal Programma, la Cabina di regia svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione di schemi-tipo di bandi di gara;
- Coordinamento preventivo delle misure previste dai Piani di gestione nazionali e locali;
- Definizione comune del Manuale di gestione e controllo e dei documenti preventivi e attuativi;
- Elaborazione di un Vademecum interpretativo a seguito dell'analisi di tematiche/problematiche sorte nel corso dell'attuazione;
- Concertazione di modalità e procedure per la comunicazione delle irregolarità;
- Monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma e del piano finanziario ed eventuali compensazioni a seguito della verifica dei risultati di attuazione;
- Analisi di tematiche/problematiche sorte nel corso dell'attuazione;
- Supporto alle riunioni del Comitato di Sorveglianza (discussione preliminare);
- Eventuale individuazione di indicatori non previsti dal Programma;
- Informativa sulle modalità relative ai controlli di II livello;
- Coordinamento per il monitoraggio della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

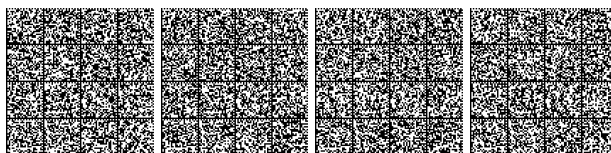
I documenti approvati in seno alla Cabina di Regia sono successivamente adottati con decreto ministeriale in accordo con il Comitato Tecnico permanente di coordinamento in materia di Agricoltura.

La Cabina di regia si riunisce a cadenza trimestrale, ed ogni qualvolta si ritenga necessario, su istanza dell'Amministrazione centrale o di almeno tre tra Regioni e Province autonome.
La Cabina di regia delibera per consenso. Qualora il consenso non venga raggiunto, l'Autorità di gestione, in qualità di organismo responsabile per la gestione del Programma, ai sensi degli artt. 58 e 59 del Regolamento (CE) 1198/2006, ha facoltà di deliberare, secondo gli indirizzi condivisi dalla maggioranza dei componenti, in coerenza con una sana e corretta gestione del Programma.

II. *Sistema informatico di monitoraggio*

Il presente A.M. impegna:

1. l'Amministrazione centrale a :
   a) regolamentare e rendere disponibile l'accesso al sistema informativo di gestione e monitoraggio delle istanze relative al FEP, attraverso il portale del SIAN, via Internet, alle Regioni e Province autonome;
   b) regolamentare e rendere disponibile l'accesso alla banca dati della flotta e dei finanziamenti precedenti ai periodi di programmazione SFOP, alle Regioni e Province autonome;

2. le Amministrazioni Regionali e Provinciali a:
   a) aggiornare, a scadenze concordate, il sistema informativo di gestione e monitoraggio con i dati relativi alle misure di propria competenza, ai sensi delle disposizioni comunitarie in vigore.

III. *Funzioni dell'Autorità di gestione e di certificazione*

Per il periodo di programmazione 2007/2013, l'Amministrazione centrale – Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura – in qualità di Autorità di gestione, è responsabile dell'efficacia e della regolarità dell'attuazione del Programma nel suo insieme.

All'Autorità di gestione sono attribuite le funzioni di cui all'art. 59 del Regolamento (CE) 1198/06, ed, in particolare:

1. per le misure di competenza: elaborazione delle regole e delle procedure per l'aggiudicazione delle stesse, inserimento di tutte le informazioni per ciascuna pratica nella procedura informatica, organizzazione e gestione delle procedure finalizzate all'archiviazione delle domande di contributo presentate, monitoraggio finanziario, sistema informativo di trasmissione delle informazioni e dei dati alla Commissione europea;
2. in qualità di responsabile della valutazione del Programma: individuazione del valutatore indipendente e assistenza per la stesura della valutazione ex ante, intermedia ed ex post;
3. gestione del sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati fisici e finanziari relativi a ciascuna operazione;
4. organizzazione e gestione della fase relativa all'informazione e alla pubblicità del Programma e di tutti gli atti a valenza esterna, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 51 del Regolamento (CE) 1198/2006 e dal Capo V del Regolamento (CE) 498/2007.

All'Autorità di certificazione – AGEA – Organismo pagatore nazionale – sono attribuite le funzioni di cui all'art. 60 del Regolamento (CE) 1198/06.

L'Amministrazione centrale è direttamente responsabile delle seguenti misure:

- Sostituzione degli attrezzi e compensazione socio economica, qualora inserite nei Piani di gestione nazionali;
- Arresto definitivo;
- Arresto temporaneo (inclusi Piani di salvataggio e ristrutturazione e Mancato rinnovo accordi).

Inoltre, l'Amministrazione centrale gestisce unitamente alle Regioni, sulla base dei piani finanziari allegati, le seguenti misure:

- Trasformazione e commercializzazione, a carattere sovra regionale;
- Sviluppo mercati e campagne consumatori;
- Azioni collettive, a carattere sovra regionale;
- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

IV. *Funzioni delegate alle Regioni e Province autonome dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione*

Su mandato dell'Amministrazione centrale, le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, sono incaricate di gestire direttamente le seguenti misure:

- Ammodernamenti pescherecci;
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;

- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca.

Inoltre, le Regioni e Province autonome gestiscono unitamente all'Amministrazione centrale, sulla base dei piani finanziari allegati, le seguenti misure:

- Trasformazione e commercializzazione;
- Sviluppo mercati e campagne consumatori;
- Azioni collettive;
- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

Ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha il compito di individuare, nella propria struttura, un referente dell'Autorità di gestione e un referente dell'Autorità di certificazione.

Compiti del referente dell'Autorità di gestione:

1. elaborare, per la parte di competenza, la documentazione necessaria per l'elaborazione del documento "Descrizione sui sistemi di gestione e controllo" e trasmetterla all'Amministrazione centrale alle scadenze stabilite;
3. coadiuvare l'Amministrazione centrale nell'elaborazione dei rapporti annuali di esecuzione, ai sensi dell' art. 67 del Regolamento (CE) 1198/2006, e di tutti gli altri rapporti previsti dai regolamenti in vigore;
4. elaborare le regole e procedure per l'attuazione delle misure di competenza, immettere nel sistema informatizzato i dati finanziari, fisici e procedurali relativi a tutte le operazioni cofinanziate, organizzare e gestire le procedure finalizzate all'archiviazione delle domande di contributo presentate, per le misure di propria competenza;
5. trasmettere all'Amministrazione centrale i prospetti necessari al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale delle misure di competenza alle scadenze prestabilite, qualora, alla data del presente Accordo, gli Organismi intermedi non dispongano dell'accesso alla procedura informatizzata; effettuare i controlli di I livello sulle operazioni inerenti le misure di competenza;
6. segnalare le irregolarità rilevate, ai sensi delle procedure stabilite dalla Cabina di Regia;
7. assistere il valutatore indipendente, nominato dall'Amministrazione centrale, per la valutazione del Programma;
8. ai sensi degli artt. da 29 a 31 del Regolamento (CE) 498/07, gestire, per la parte di competenza, la fase relativa all'informazione e alla pubblicità e gli atti a valenza esterna.

Compiti del referente dell'Autorità di certificazione:

- predisporre la certificazione delle spese e la domanda di pagamento relativa alle misure di competenza, secondo i modelli predisposti dall'Autorità di certificazione;
- trasmettere la documentazione all'Autorità di certificazione per l'elaborazione della domanda di pagamento generale del Programma;
- effettuare i controlli di I livello sulle spese relative ad operazioni inerenti le misure di competenza;
- tenere una contabilità separata degli importi recuperabili, dei recuperi effettuati e delle spese ritirate e trasmettere le relative informazioni, a scadenze prestabilite, all'Amministrazione centrale.

Per il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Dr. Giuseppe Serino

Per le Regioni Obiettivo convergenza

Regione Basilicata

Regione Campania

Regione Calabria

Regione Puglia

Regione Sicilia

Per le Regioni Obiettivo non di convergenza

Provincia Autonoma di Trento

Regione Abruzzo

Regione Emilia Romagna

Regione Friuli Venezia Giulia

Regione Lazio

Regione Liguria

Regione Lombardia

Regione Marche

Regione Molise

Regione Piemonte

Regione Sardegna

Regione Toscana

Regione Umbria

Regione Veneto

Valori espressi in €

D. G. della pesca marittima e dell'acquacoltura (Fuori Convergenza) ALL. 1

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	24.700.000,00	12.350.000,00	12.350.000,00	12.350.000,00	-
2008	7.573.794,00	3.786.897,00	3.786.897,00	3.786.897,00	-
2009	5.307.184,00	2.653.592,00	2.653.592,00	2.653.592,00	-
2010	5.615.606,00	2.807.803,00	2.807.803,00	2.807.803,00	-
2011	4.998.808,00	2.499.404,00	2.499.404,00	2.499.404,00	-
2012	6.276.940,00	3.138.470,00	3.138.470,00	3.138.470,00	-
2013	5.106.902,00	2.553.451,00	2.553.451,00	2.553.451,00	-
TOT	**59.579.234,00**	**29.789.617,00**	**29.789.617,00**	**29.789.617,00**	**-**

Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-
2011	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	-
2012	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	-
2013	1.750.000,00	875.000,00	875.000,00	875.000,00	-
TOT	**3.750.000,00**	**1.875.000,00**	**1.875.000,00**	**1.875.000,00**	**-**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	300.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	-
2008	142.864,00	71.432,00	71.432,00	71.432,00	-
2009	1.034.422,00	517.211,00	517.211,00	517.211,00	-
2010	536.482,00	268.241,00	268.241,00	268.241,00	-
2011	238.584,00	119.292,00	119.292,00	119.292,00	-
2012	440.888,00	220.444,00	220.444,00	220.444,00	-
2013	292.914,00	146.457,00	146.457,00	146.457,00	-
TOT	**2.986.154,00**	**1.493.077,00**	**1.493.077,00**	**1.493.077,00**	**-**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-
TOT	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	3.532.942,00	1.766.471,00	1.766.471,00	1.766.471,00	-
2008	783.368,00	391.684,00	391.684,00	391.684,00	-
2009	572.092,00	286.046,00	286.046,00	286.046,00	-
2010	1.096.352,00	548.176,00	548.176,00	548.176,00	-
2011	621.096,00	310.548,00	310.548,00	310.548,00	-
2012	646.338,00	323.169,00	323.169,00	323.169,00	-
2013	172.082,00	86.041,00	86.041,00	86.041,00	-
TOT	**7.424.270,00**	**3.712.135,00**	**3.712.135,00**	**3.712.135,00**	**-**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	28.532.942,00	14.266.471,00	14.266.471,00	14.266.471,00	-
2008	8.500.026,00	4.250.013,00	4.250.013,00	4.250.013,00	-
2009	6.913.698,00	3.456.849,00	3.456.849,00	3.456.849,00	-
2010	7.248.440,00	3.624.220,00	3.624.220,00	3.624.220,00	-
2011	6.858.488,00	3.429.244,00	3.429.244,00	3.429.244,00	-
2012	8.364.166,00	4.182.083,00	4.182.083,00	4.182.083,00	-
2013	7.321.898,00	3.660.949,00	3.660.949,00	3.660.949,00	-
TOT	**73.739.658,00**	**36.869.829,00**	**36.869.829,00**	**36.869.829,00**	**-**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	59.579.234,00	29.789.617,00	29.789.617,00	29.789.617,00	-
2	3.750.000,00	1.875.000,00	1.875.000,00	1.875.000,00	-
3	2.986.154,00	1.493.077,00	1.493.077,00	1.493.077,00	-
4	-	-	-	-	-
5	7.424.270,00	3.712.135,00	3.712.135,00	3.712.135,00	-
TOT	**73.739.658,00**	**36.869.829,00**	**36.869.829,00**	**36.869.829,00**	**-**

Per il solo obiettivo Fuori Convergenza si assegna alla D.G. pesca il 34,76% delle risorse FEP ed il restante 65,24% alle Regioni dell'area Fuori convergenza

Valori espressi in €

Abruzzo

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	454.314,00	227.157,00	227.157,00	181.725,60	45.431,40
2009	503.578,00	251.789,00	251.789,00	201.431,20	50.357,80
2010	512.142,00	256.071,00	256.071,00	204.856,80	51.214,20
2011	389.540,00	194.770,00	194.770,00	155.816,00	38.954,00
2012	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-
TOT	**1.859.574,00**	**929.787,00**	**929.787,00**	**743.829,60**	**185.957,40**

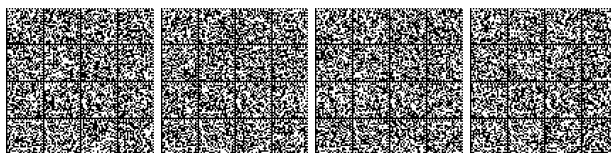
Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	728.774,00	364.387,00	364.387,00	291.509,60	72.877,40
2009	807.798,00	403.899,00	403.899,00	323.119,20	80.779,80
2010	821.536,00	410.768,00	410.768,00	328.614,40	82.153,60
2011	835.548,00	417.774,00	417.774,00	334.219,20	83.554,80
2012	849.838,00	424.919,00	424.919,00	339.935,20	84.983,80
2013	864.416,00	432.208,00	432.208,00	345.766,40	86.441,60
TOT	**4.907.910,00**	**2.453.955,00**	**2.453.955,00**	**1.963.164,00**	**490.791,00**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	821.020,00	410.510,00	410.510,00	328.408,00	82.102,00
2009	533.732,00	266.866,00	266.866,00	213.492,80	53.373,20
2010	724.324,00	362.162,00	362.162,00	289.729,60	72.432,40
2011	736.676,00	368.338,00	368.338,00	294.670,40	73.667,60
2012	528.602,00	264.301,00	264.301,00	211.440,80	52.860,20
2013	541.456,00	270.728,00	270.728,00	216.582,40	54.145,60
TOT	**3.885.810,00**	**1.942.905,00**	**1.942.905,00**	**1.554.324,00**	**388.581,00**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	376.316,00	188.158,00	188.158,00	150.526,40	37.631,60
2010	201.198,00	100.599,00	100.599,00	80.479,20	20.119,80
2011	335.968,00	167.984,00	167.984,00	134.387,20	33.596,80
2012	737.920,00	368.960,00	368.960,00	295.168,00	73.792,00
2013	750.574,00	375.287,00	375.287,00	300.229,60	75.057,40
TOT	**2.401.976,00**	**1.200.988,00**	**1.200.988,00**	**960.790,40**	**240.197,60**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	45.896,00	22.948,00	22.948,00	18.358,40	4.589,60
2009	50.872,00	25.436,00	25.436,00	20.348,80	5.087,20
2010	51.738,00	25.869,00	25.869,00	20.695,20	5.173,80
2011	52.620,00	26.310,00	26.310,00	21.048,00	5.262,00
2012	53.518,00	26.759,00	26.759,00	21.407,20	5.351,80
2013	54.438,00	27.219,00	27.219,00	21.775,20	5.443,80
TOT	**309.082,00**	**154.541,00**	**154.541,00**	**123.632,80**	**30.908,20**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	2.050.004,00	1.025.002,00	1.025.002,00	820.001,60	205.000,40
2009	2.272.296,00	1.136.148,00	1.136.148,00	908.918,40	227.229,60
2010	2.310.938,00	1.155.469,00	1.155.469,00	924.375,20	231.093,80
2011	2.350.352,00	1.175.176,00	1.175.176,00	940.140,80	235.035,20
2012	2.169.878,00	1.084.939,00	1.084.939,00	867.951,20	216.987,80
2013	2.210.884,00	1.105.442,00	1.105.442,00	884.353,60	221.088,40
TOT	**13.364.352,00**	**6.682.176,00**	**6.682.176,00**	**5.345.740,80**	**1.336.435,20**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	1.859.574,00	929.787,00	929.787,00	743.829,60	185.957,40
2	4.907.910,00	2.453.955,00	2.453.955,00	1.963.164,00	490.791,00
3	3.885.810,00	1.942.905,00	1.942.905,00	1.554.324,00	388.581,00
4	2.401.976,00	1.200.988,00	1.200.988,00	960.790,40	240.197,60
5	309.082,00	154.541,00	154.541,00	123.632,80	30.908,20
TOT	**13.364.352,00**	**6.682.176,00**	**6.682.176,00**	**5.345.740,80**	**1.336.435,20**

Valori espressi in €

Emilia Romagna

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	524.466,00	262.233,00	262.233,00	209.786,40	52.446,60
2009	581.338,00	290.669,00	290.669,00	232.535,20	58.133,80
2010	-	-	-	-	-
2011	452.202,00	226.101,00	226.101,00	180.880,80	45.220,20
2012	-	-	-	-	-
2013	1.600.000,00	800.000,00	800.000,00	640.000,00	160.000,00
TOT	**3.158.006,00**	**1.579.003,00**	**1.579.003,00**	**1.263.202,40**	**315.800,60**

Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	841.312,00	420.656,00	420.656,00	336.524,80	84.131,20
2009	932.540,00	466.270,00	466.270,00	373.016,00	93.254,00
2010	948.398,00	474.199,00	474.199,00	379.359,20	94.839,80
2011	1.080.898,00	540.449,00	540.449,00	432.359,20	108.089,80
2012	1.564.746,00	782.373,00	782.373,00	625.898,40	156.474,60
2013	-	-	-	-	-
TOT	**5.367.894,00**	**2.683.947,00**	**2.683.947,00**	**2.147.157,60**	**536.789,40**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	741.758,00	370.879,00	370.879,00	296.703,20	74.175,80
2009	822.190,00	411.095,00	411.095,00	328.876,00	82.219,00
2010	836.172,00	418.086,00	418.086,00	334.468,80	83.617,20
2011	850.432,00	425.216,00	425.216,00	340.172,80	85.043,20
2012	864.978,00	432.489,00	432.489,00	345.991,20	86.497,80
2013	277.718,00	138.859,00	138.859,00	111.087,20	27.771,80
TOT	**4.393.248,00**	**2.196.624,00**	**2.196.624,00**	**1.757.299,20**	**439.324,80**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	206.040,00	103.020,00	103.020,00	82.416,00	20.604,00
2009	228.382,00	114.191,00	114.191,00	91.352,80	22.838,20
2010	232.266,00	116.133,00	116.133,00	92.906,40	23.226,60
2011	236.228,00	118.114,00	118.114,00	94.491,20	23.622,80
2012	268.186,00	134.093,00	134.093,00	107.274,40	26.818,60
2013	866.472,00	433.236,00	433.236,00	346.588,80	86.647,20
TOT	**2.037.574,00**	**1.018.787,00**	**1.018.787,00**	**815.029,60**	**203.757,40**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	52.982,00	26.491,00	26.491,00	21.192,80	5.298,20
2009	58.728,00	29.364,00	29.364,00	23.491,20	5.872,80
2010	59.726,00	29.863,00	29.863,00	23.890,40	5.972,60
2011	60.746,00	30.373,00	30.373,00	24.298,40	6.074,60
2012	61.784,00	30.892,00	30.892,00	24.713,60	6.178,40
2013	62.844,00	31.422,00	31.422,00	25.137,60	6.284,40
TOT	**356.810,00**	**178.405,00**	**178.405,00**	**142.724,00**	**35.681,00**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	2.366.558,00	1.183.279,00	1.183.279,00	946.623,20	236.655,80
2009	2.623.178,00	1.311.589,00	1.311.589,00	1.049.271,20	262.317,80
2010	2.076.562,00	1.038.281,00	1.038.281,00	830.624,80	207.656,20
2011	2.680.506,00	1.340.253,00	1.340.253,00	1.072.202,40	268.050,60
2012	2.759.694,00	1.379.847,00	1.379.847,00	1.103.877,60	275.969,40
2013	2.807.034,00	1.403.517,00	1.403.517,00	1.122.813,60	280.703,40
TOT	**15.313.532,00**	**7.656.766,00**	**7.656.766,00**	**6.125.412,80**	**1.531.353,20**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	3.158.006,00	1.579.003,00	1.579.003,00	1.263.202,40	315.800,60
2	5.367.894,00	2.683.947,00	2.683.947,00	2.147.157,60	536.789,40
3	4.393.248,00	2.196.624,00	2.196.624,00	1.757.299,20	439.324,80
4	2.037.574,00	1.018.787,00	1.018.787,00	815.029,60	203.757,40
5	356.810,00	178.405,00	178.405,00	142.724,00	35.681,00
TOT	**15.313.532,00**	**7.656.766,00**	**7.656.766,00**	**6.125.412,80**	**1.531.353,20**

Valori espressi in €

Friuli Venezia Giulia

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	317.234,00	158.617,00	158.617,00	126.893,60	31.723,40
2009	351.632,00	175.816,00	175.816,00	140.652,80	35.163,20
2010	357.614,00	178.807,00	178.807,00	143.045,60	35.761,40
2011	363.712,00	181.856,00	181.856,00	145.484,80	36.371,20
2012	294.866,00	147.433,00	147.433,00	117.946,40	29.486,60
2013	376.280,00	188.140,00	188.140,00	150.512,00	37.628,00
TOT	**2.061.338,00**	**1.030.669,00**	**1.030.669,00**	**824.535,20**	**206.133,80**

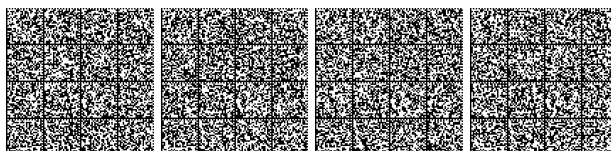
Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	508.882,00	254.441,00	254.441,00	203.552,80	50.888,20
2009	564.062,00	282.031,00	282.031,00	225.624,80	56.406,20
2010	573.656,00	286.828,00	286.828,00	229.462,40	57.365,60
2011	583.440,00	291.720,00	291.720,00	233.376,00	58.344,00
2012	593.418,00	296.709,00	296.709,00	237.367,20	59.341,80
2013	603.598,00	301.799,00	301.799,00	241.439,20	60.359,80
TOT	**3.427.056,00**	**1.713.528,00**	**1.713.528,00**	**1.370.822,40**	**342.705,60**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	448.666,00	224.333,00	224.333,00	179.466,40	44.866,60
2009	497.316,00	248.658,00	248.658,00	198.926,40	49.731,60
2010	505.774,00	252.887,00	252.887,00	202.309,60	50.577,40
2011	514.400,00	257.200,00	257.200,00	205.760,00	51.440,00
2012	523.198,00	261.599,00	261.599,00	209.279,20	52.319,80
2013	532.174,00	266.087,00	266.087,00	212.869,60	53.217,40
TOT	**3.021.528,00**	**1.510.764,00**	**1.510.764,00**	**1.208.611,20**	**302.152,80**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	124.628,00	62.314,00	62.314,00	49.851,20	12.462,80
2009	138.142,00	69.071,00	69.071,00	55.256,80	13.814,20
2010	140.492,00	70.246,00	70.246,00	56.196,80	14.049,20
2011	142.886,00	71.443,00	71.443,00	57.154,40	14.288,60
2012	145.330,00	72.665,00	72.665,00	58.132,00	14.533,00
2013	147.824,00	73.912,00	73.912,00	59.129,60	14.782,40
TOT	**839.302,00**	**419.651,00**	**419.651,00**	**335.720,80**	**83.930,20**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	32.048,00	16.024,00	16.024,00	12.819,20	3.204,80
2009	35.524,00	17.762,00	17.762,00	14.209,60	3.552,40
2010	36.126,00	18.063,00	18.063,00	14.450,40	3.612,60
2011	36.742,00	18.371,00	18.371,00	14.696,80	3.674,20
2012	37.372,00	18.686,00	18.686,00	14.948,80	3.737,20
2013	38.012,00	19.006,00	19.006,00	15.204,80	3.801,20
TOT	**215.824,00**	**107.912,00**	**107.912,00**	**86.329,60**	**21.582,40**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	1.431.458,00	715.729,00	715.729,00	572.583,20	143.145,80
2009	1.586.676,00	793.338,00	793.338,00	634.670,40	158.667,60
2010	1.613.662,00	806.831,00	806.831,00	645.464,80	161.366,20
2011	1.641.180,00	820.590,00	820.590,00	656.472,00	164.118,00
2012	1.594.184,00	797.092,00	797.092,00	637.673,60	159.418,40
2013	1.697.888,00	848.944,00	848.944,00	679.155,20	169.788,80
TOT	**9.565.048,00**	**4.782.524,00**	**4.782.524,00**	**3.826.019,20**	**956.504,80**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	2.061.338,00	1.030.669,00	1.030.669,00	824.535,20	206.133,80
2	3.427.056,00	1.713.528,00	1.713.528,00	1.370.822,40	342.705,60
3	3.021.528,00	1.510.764,00	1.510.764,00	1.208.611,20	302.152,80
4	839.302,00	419.651,00	419.651,00	335.720,80	83.930,20
5	215.824,00	107.912,00	107.912,00	86.329,60	21.582,40
TOT	**9.565.048,00**	**4.782.524,00**	**4.782.524,00**	**3.826.019,20**	**956.504,80**

Valori espressi in €

Lazio

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	329.396,00	164.698,00	164.698,00	131.758,40	32.939,60
2009	365.112,00	182.556,00	182.556,00	146.044,80	36.511,20
2010	219.834,00	109.917,00	109.917,00	87.933,60	21.983,40
2011	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-
TOT	**914.342,00**	**457.171,00**	**457.171,00**	**365.736,80**	**91.434,20**

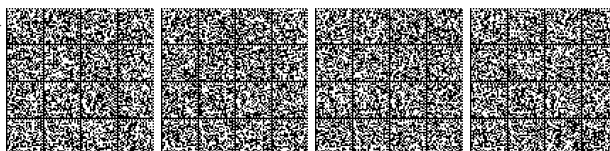
Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	528.388,00	264.194,00	264.194,00	211.355,20	52.838,80
2009	585.682,00	292.841,00	292.841,00	234.272,80	58.568,20
2010	595.642,00	297.821,00	297.821,00	238.256,80	59.564,20
2011	605.804,00	302.902,00	302.902,00	242.321,60	60.580,40
2012	503.492,00	251.746,00	251.746,00	201.396,80	50.349,20
2013	626.734,00	313.367,00	313.367,00	250.693,60	62.673,40
TOT	**3.445.742,00**	**1.722.871,00**	**1.722.871,00**	**1.378.296,80**	**344.574,20**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	465.864,00	232.932,00	232.932,00	186.345,60	46.586,40
2009	516.380,00	258.190,00	258.190,00	206.552,00	51.638,00
2010	676.648,00	338.324,00	338.324,00	270.659,20	67.664,80
2011	911.772,00	455.886,00	455.886,00	364.708,80	91.177,20
2012	332.100,00	166.050,00	166.050,00	132.840,00	33.210,00
2013	552.572,00	276.286,00	276.286,00	221.028,80	55.257,20
TOT	**3.455.336,00**	**1.727.668,00**	**1.727.668,00**	**1.382.134,40**	**345.533,60**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	129.404,00	64.702,00	64.702,00	51.761,60	12.940,40
2009	143.438,00	71.719,00	71.719,00	57.375,20	14.343,80
2010	145.876,00	72.938,00	72.938,00	58.350,40	14.587,60
2011	148.364,00	74.182,00	74.182,00	59.345,60	14.836,40
2012	388.726,00	194.363,00	194.363,00	155.490,40	38.872,60
2013	544.192,00	272.096,00	272.096,00	217.676,80	54.419,20
TOT	**1.500.000,00**	**750.000,00**	**750.000,00**	**600.000,00**	**150.000,00**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	33.276,00	16.638,00	16.638,00	13.310,40	3.327,60
2009	36.884,00	18.442,00	18.442,00	14.753,60	3.688,40
2010	37.512,00	18.756,00	18.756,00	15.004,80	3.751,20
2011	38.150,00	19.075,00	19.075,00	15.260,00	3.815,00
2012	38.804,00	19.402,00	19.402,00	15.521,60	3.880,40
2013	39.470,00	19.735,00	19.735,00	15.788,00	3.947,00
TOT	**224.096,00**	**112.048,00**	**112.048,00**	**89.638,40**	**22.409,60**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	1.486.328,00	743.164,00	743.164,00	594.531,20	148.632,80
2009	1.647.496,00	823.748,00	823.748,00	658.998,40	164.749,60
2010	1.675.512,00	837.756,00	837.756,00	670.204,80	167.551,20
2011	1.704.090,00	852.045,00	852.045,00	681.636,00	170.409,00
2012	1.263.122,00	631.561,00	631.561,00	505.248,80	126.312,20
2013	1.762.968,00	881.484,00	881.484,00	705.187,20	176.296,80
TOT	**9.539.516,00**	**4.769.758,00**	**4.769.758,00**	**3.815.806,40**	**953.951,60**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	914.342,00	457.171,00	457.171,00	365.736,80	91.434,20
2	3.445.742,00	1.722.871,00	1.722.871,00	1.378.296,80	344.574,20
3	3.455.336,00	1.727.668,00	1.727.668,00	1.382.134,40	345.533,60
4	1.500.000,00	750.000,00	750.000,00	600.000,00	150.000,00
5	224.096,00	112.048,00	112.048,00	89.638,40	22.409,60
TOT	**9.539.516,00**	**4.769.758,00**	**4.769.758,00**	**3.815.806,40**	**953.951,60**

Valori espressi in €

Liguria

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	55.894,00	27.947	27.947	22.358	5.589
2010	244.734,00	122.367	122.367	97.894	24.473
2011	343.956,00	171.978	171.978	137.582	34.396
2012	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-
TOT	**644.584,00**	**322.292,00**	**322.292,00**	**257.833,60**	**64.458,40**

Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	242.260,00	121.130,00	121.130,00	96.904,00	24.226,00
2009	352.022,00	176.011,00	176.011,00	140.808,80	35.202,20
2010	392.586,00	196.293,00	196.293,00	157.034,40	39.258,60
2011	479.282,00	239.641,00	239.641,00	191.712,80	47.928,20
2012	406.112,00	203.056,00	203.056,00	162.444,80	40.611,20
2013	473.078,00	236.539,00	236.539,00	189.231,20	47.307,80
TOT	**2.345.340,00**	**1.172.670,00**	**1.172.670,00**	**938.136,00**	**234.534,00**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	701.370,00	350.685	350.685	280.548	70.137
2009	434.882,00	217.441	217.441	173.953	43.488
2010	346.130,00	173.065	173.065	138.452	34.613
2011	176.986,00	88.493	88.493	70.794	17.699
2012	538.738,00	269.369	269.369	215.495	53.874
2013	502.432,00	251.216	251.216	200.973	50.243
TOT	**2.700.538,00**	**1.350.269,00**	**1.350.269,00**	**1.080.215,20**	**270.053,80**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-
2010	96.146,00	48.073	48.073	38.458	9.615
2011	122.932,00	61.466	61.466	49.173	12.293
2012	197.516,00	98.758	98.758	79.006	19.752
2013	186.452,00	93.226	93.226	74.581	18.645
TOT	**603.046,00**	**301.523,00**	**301.523,00**	**241.218,40**	**60.304,60**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	36.000,00	18.000	18.000	14.400	3.600
2009	58.310,00	29.155	29.155	23.324	5.831
2010	24.724,00	12.362	12.362	9.890	2.472
2011	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-
TOT	**119.034,00**	**59.517,00**	**59.517,00**	**47.613,60**	**11.903,40**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	979.630,00	489.815,00	489.815,00	391.852,00	97.963,00
2009	901.108,00	450.554,00	450.554,00	360.443,20	90.110,80
2010	1.104.320,00	552.160,00	552.160,00	441.728,00	110.432,00
2011	1.123.156,00	561.578,00	561.578,00	449.262,40	112.315,60
2012	1.142.366,00	571.183,00	571.183,00	456.946,40	114.236,60
2013	1.161.962,00	580.981,00	580.981,00	464.784,80	116.196,20
TOT	**6.412.542,00**	**3.206.271,00**	**3.206.271,00**	**2.565.016,80**	**641.254,20**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	644.584,00	322.292,00	322.292,00	257.833,60	64.458,40
2	2.345.340,00	1.172.670,00	1.172.670,00	938.136,00	234.534,00
3	2.700.538,00	1.350.269,00	1.350.269,00	1.080.215,20	270.053,80
4	603.046,00	301.523,00	301.523,00	241.218,40	60.304,60
5	119.034,00	59.517,00	59.517,00	47.613,60	11.903,40
TOT	**6.412.542,00**	**3.206.271,00**	**3.206.271,00**	**2.565.016,80**	**641.254,20**

Valori espressi in €

Lombardia

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-
TOT	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	621.204,00	310.602,00	310.602,00	248.481,60	62.120,40
2009	688.564,00	344.282,00	344.282,00	275.425,60	68.856,40
2010	290.274,00	145.137,00	145.137,00	116.109,60	29.027,40
2011	642.216,00	321.108,00	321.108,00	256.886,40	64.221,60
2012	293.130,00	146.565,00	146.565,00	117.252,00	29.313,00
2013	306.824,00	153.412,00	153.412,00	122.729,60	30.682,40
TOT	**2.842.212,00**	**1.421.106,00**	**1.421.106,00**	**1.136.884,80**	**284.221,20**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-
2010	410.000,00	205.000,00	205.000,00	164.000,00	41.000,00
2011	70.000,00	35.000,00	35.000,00	28.000,00	7.000,00
2012	431.268,00	215.634,00	215.634,00	172.507,20	43.126,80
2013	430.000,00	215.000,00	215.000,00	172.000,00	43.000,00
TOT	**1.341.268,00**	**670.634,00**	**670.634,00**	**536.507,20**	**134.126,80**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-
TOT	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	14.226,00	7.113,00	7.113,00	5.690,40	1.422,60
2009	15.768,00	7.884,00	7.884,00	6.307,20	1.576,80
2010	16.036,00	8.018,00	8.018,00	6.414,40	1.603,60
2011	16.310,00	8.155,00	8.155,00	6.524,00	1.631,00
2012	16.590,00	8.295,00	8.295,00	6.636,00	1.659,00
2013	16.874,00	8.437,00	8.437,00	6.749,60	1.687,40
TOT	**95.804,00**	**47.902,00**	**47.902,00**	**38.321,60**	**9.580,40**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	635.430,00	317.715,00	317.715,00	254.172,00	63.543,00
2009	704.332,00	352.166,00	352.166,00	281.732,80	70.433,20
2010	716.310,00	358.155,00	358.155,00	286.524,00	71.631,00
2011	728.526,00	364.263,00	364.263,00	291.410,40	72.852,60
2012	740.988,00	370.494,00	370.494,00	296.395,20	74.098,80
2013	753.698,00	376.849,00	376.849,00	301.479,20	75.369,80
TOT	**4.279.284,00**	**2.139.642,00**	**2.139.642,00**	**1.711.713,60**	**427.928,40**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	-	-	-	-	-
2	2.842.212,00	1.421.106,00	1.421.106,00	1.136.884,80	284.221,20
3	1.341.268,00	670.634,00	670.634,00	536.507,20	134.126,80
4	-	-	-	-	-
5	95.804,00	47.902,00	47.902,00	38.321,60	9.580,40
TOT	**4.279.284,00**	**2.139.642,00**	**2.139.642,00**	**1.711.713,60**	**427.928,40**

Valori espressi in €

Marche

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	77.864,00	38.932,00	38.932,00	31.145,60	7.786,40
2009	600.072,00	300.036,00	300.036,00	240.028,80	60.007,20
2010	585.170,00	292.585,00	292.585,00	234.068,00	58.517,00
2011	595.154,00	297.577,00	297.577,00	238.061,60	59.515,40
2012	605.332,00	302.666,00	302.666,00	242.132,80	60.533,20
2013	1.056.950,00	528.475,00	528.475,00	422.780,00	105.695,00
TOT	**3.520.542,00**	**1.760.271,00**	**1.760.271,00**	**1.408.216,80**	**352.054,20**

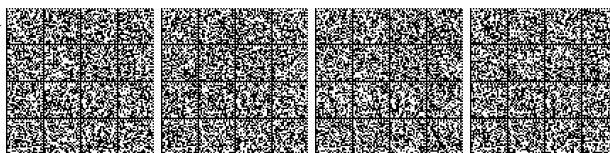
Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	2.531.308,00	1.265.654,00	1.265.654,00	1.012.523,20	253.130,80
2009	1.618.020,00	809.010,00	809.010,00	647.208,00	161.802,00
2010	1.305.280,00	652.640,00	652.640,00	522.112,00	130.528,00
2011	992.998,00	496.499,00	496.499,00	397.199,20	99.299,80
2012	1.350.254,00	675.127,00	675.127,00	540.101,60	135.025,40
2013	-	-	-	-	-
TOT	**7.797.860,00**	**3.898.930,00**	**3.898.930,00**	**3.119.144,00**	**779.786,00**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	196.488,00	98.244,00	98.244,00	78.595,20	19.648,80
2009	1.072.656,00	536.328,00	536.328,00	429.062,40	107.265,60
2010	1.009.862,00	504.931,00	504.931,00	403.944,80	100.986,20
2011	1.471.254,00	735.627,00	735.627,00	588.501,60	147.125,40
2012	1.519.394,00	759.697,00	759.697,00	607.757,60	151.939,40
2013	2.543.218,00	1.271.609,00	1.271.609,00	1.017.287,20	254.321,80
TOT	**7.812.872,00**	**3.906.436,00**	**3.906.436,00**	**3.125.148,80**	**781.287,20**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-
2010	619.744,00	309.872,00	309.872,00	247.897,60	61.974,40
2011	656.934,00	328.467,00	328.467,00	262.773,60	65.693,40
2012	339.726,00	169.863,00	169.863,00	135.890,40	33.972,60
2013	345.554,00	172.777,00	172.777,00	138.221,60	34.555,40
TOT	**1.961.958,00**	**980.979,00**	**980.979,00**	**784.783,20**	**196.195,80**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	140.498,00	70.249,00	70.249,00	56.199,20	14.049,80
2009	83.038,00	41.519,00	41.519,00	33.215,20	8.303,80
2010	84.450,00	42.225,00	42.225,00	33.780,00	8.445,00
2011	85.890,00	42.945,00	42.945,00	34.356,00	8.589,00
2012	87.360,00	43.680,00	43.680,00	34.944,00	8.736,00
2013	23.278,00	11.639,00	11.639,00	9.311,20	2.327,80
TOT	**504.514,00**	**252.257,00**	**252.257,00**	**201.805,60**	**50.451,40**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	2.946.158,00	1.473.079,00	1.473.079,00	1.178.463,20	294.615,80
2009	3.373.786,00	1.686.893,00	1.686.893,00	1.349.514,40	337.378,60
2010	3.604.506,00	1.802.253,00	1.802.253,00	1.441.802,40	360.450,60
2011	3.802.230,00	1.901.115,00	1.901.115,00	1.520.892,00	380.223,00
2012	3.902.066,00	1.951.033,00	1.951.033,00	1.560.826,40	390.206,60
2013	3.969.000,00	1.984.500,00	1.984.500,00	1.587.600,00	396.900,00
TOT	**21.597.746,00**	**10.798.873,00**	**10.798.873,00**	**8.639.098,40**	**2.159.774,60**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	3.520.542,00	1.760.271,00	1.760.271,00	1.408.216,80	352.054,20
2	7.797.860,00	3.898.930,00	3.898.930,00	3.119.144,00	779.786,00
3	7.812.872,00	3.906.436,00	3.906.436,00	3.125.148,80	781.287,20
4	1.961.958,00	980.979,00	980.979,00	784.783,20	196.195,80
5	504.514,00	252.257,00	252.257,00	201.805,60	50.451,40
TOT	**21.597.746,00**	**10.798.873,00**	**10.798.873,00**	**8.639.098,40**	**2.159.774,60**

Valori espressi in €

Molise

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	88.440,00	44.220,00	44.220,00	35.376,00	8.844,00
2009	98.032,00	49.016,00	49.016,00	39.212,80	9.803,20
2010	99.698,00	49.849,00	49.849,00	39.879,20	9.969,80
2011	101.398,00	50.699,00	50.699,00	40.559,20	10.139,80
2012	3.134,00	1.567,00	1.567,00	1.253,60	313,40
2013	104.902,00	52.451,00	52.451,00	41.960,80	10.490,20
TOT	**495.604,00**	**247.802,00**	**247.802,00**	**198.241,60**	**49.560,40**

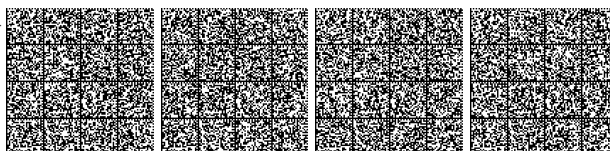
Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	0,00	-	-	-	-
2008	176.612,00	88.306,00	88.306,00	70.644,80	17.661,20
2009	195.762,00	97.881,00	97.881,00	78.304,80	19.576,20
2010	199.092,00	99.546,00	99.546,00	79.636,80	19.909,20
2011	202.488,00	101.244,00	101.244,00	80.995,20	20.248,80
2012	305.952,00	152.976,00	152.976,00	122.380,80	30.595,20
2013	209.486,00	104.743,00	104.743,00	83.794,40	20.948,60
TOT	**1.289.392,00**	**644.696,00**	**644.696,00**	**515.756,80**	**128.939,20**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	0,00	-	-	-	-
2008	125.082,00	62.541,00	62.541,00	50.032,80	12.508,20
2009	138.644,00	69.322,00	69.322,00	55.457,60	13.864,40
2010	141.002,00	70.501,00	70.501,00	56.400,80	14.100,20
2011	143.408,00	71.704,00	71.704,00	57.363,20	14.340,80
2012	115.860,00	57.930,00	57.930,00	46.344,00	11.586,00
2013	148.362,00	74.181,00	74.181,00	59.344,80	14.836,20
TOT	**812.358,00**	**406.179,00**	**406.179,00**	**324.943,20**	**81.235,80**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-
TOT	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	0,00	-	-	-	-
2008	8.934,00	4.467,00	4.467,00	3.573,60	893,40
2009	9.904,00	4.952,00	4.952,00	3.961,60	990,40
2010	10.070,00	5.035,00	5.035,00	4.028,00	1.007,00
2011	10.244,00	5.122,00	5.122,00	4.097,60	1.024,40
2012	40.418,00	20.209,00	20.209,00	16.167,20	4.041,80
2013	10.598,00	5.299,00	5.299,00	4.239,20	1.059,80
TOT	**90.168,00**	**45.084,00**	**45.084,00**	**36.067,20**	**9.016,80**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	399.068,00	199.534,00	199.534,00	159.627,20	39.906,80
2009	442.342,00	221.171,00	221.171,00	176.936,80	44.234,20
2010	449.862,00	224.931,00	224.931,00	179.944,80	44.986,20
2011	457.538,00	228.769,00	228.769,00	183.015,20	45.753,80
2012	465.364,00	232.682,00	232.682,00	186.145,60	46.536,40
2013	473.348,00	236.674,00	236.674,00	189.339,20	47.334,80
TOT	**2.687.522,00**	**1.343.761,00**	**1.343.761,00**	**1.075.008,80**	**268.752,20**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	495.604,00	247.802,00	247.802,00	198.241,60	49.560,40
2	1.289.392,00	644.696,00	644.696,00	515.756,80	128.939,20
3	812.358,00	406.179,00	406.179,00	324.943,20	81.235,80
4	-	-	-	-	-
5	90.168,00	45.084,00	45.084,00	36.067,20	9.016,80
TOT	**2.687.522,00**	**1.343.761,00**	**1.343.761,00**	**1.075.008,80**	**268.752,20**

Valori espressi in €

Piemonte

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-
TOT	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

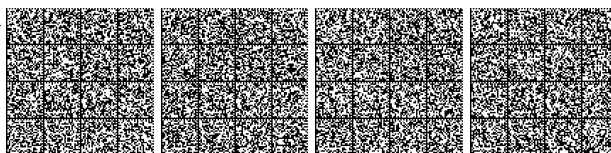
Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	117.880,00	58.940,00	58.940,00	47.152,00	11.788,00
2009	130.662,00	65.331,00	65.331,00	52.264,80	13.066,20
2010	132.884,00	66.442,00	66.442,00	53.153,60	13.288,40
2011	135.150,00	67.575,00	67.575,00	54.060,00	13.515,00
2012	137.460,00	68.730,00	68.730,00	54.984,00	13.746,00
2013	139.820,00	69.910,00	69.910,00	55.928,00	13.982,00
TOT	**793.856,00**	**396.928,00**	**396.928,00**	**317.542,40**	**79.385,60**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	55.628,00	27.814,00	27.814,00	22.251,20	5.562,80
2009	61.660,00	30.830,00	30.830,00	24.664,00	6.166,00
2010	62.710,00	31.355,00	31.355,00	25.084,00	6.271,00
2011	63.780,00	31.890,00	31.890,00	25.512,00	6.378,00
2012	64.868,00	32.434,00	32.434,00	25.947,20	6.486,80
2013	65.982,00	32.991,00	32.991,00	26.392,80	6.598,20
TOT	**374.628,00**	**187.314,00**	**187.314,00**	**149.851,20**	**37.462,80**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-
TOT	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	3.974,00	1.987,00	1.987,00	1.589,60	397,40
2009	4.404,00	2.202,00	2.202,00	1.761,60	440,40
2010	4.480,00	2.240,00	2.240,00	1.792,00	448,00
2011	4.554,00	2.277,00	2.277,00	1.821,60	455,40
2012	4.634,00	2.317,00	2.317,00	1.853,60	463,40
2013	4.712,00	2.356,00	2.356,00	1.884,80	471,20
TOT	**26.758,00**	**13.379,00**	**13.379,00**	**10.703,20**	**2.675,80**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	177.482,00	88.741,00	88.741,00	70.992,80	17.748,20
2009	196.726,00	98.363,00	98.363,00	78.690,40	19.672,60
2010	200.074,00	100.037,00	100.037,00	80.029,60	20.007,40
2011	203.484,00	101.742,00	101.742,00	81.393,60	20.348,40
2012	206.962,00	103.481,00	103.481,00	82.784,80	20.696,20
2013	210.514,00	105.257,00	105.257,00	84.205,60	21.051,40
TOT	**1.195.242,00**	**597.621,00**	**597.621,00**	**478.096,80**	**119.524,20**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	-	-	-	-	-
2	793.856,00	396.928,00	396.928,00	317.542,40	79.385,60
3	374.628,00	187.314,00	187.314,00	149.851,20	37.462,80
4	-	-	-	-	-
5	26.758,00	13.379,00	13.379,00	10.703,20	2.675,80
TOT	**1.195.242,00**	**597.621,00**	**597.621,00**	**478.096,80**	**119.524,20**

Valori espressi in €

Sardegna

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	523.064,00	261.532,00	261.532,00	209.225,60	52.306,40
2009	579.784,00	289.892,00	289.892,00	231.913,60	57.978,40
2010	589.644,00	294.822,00	294.822,00	235.857,60	58.964,40
2011	599.700,00	299.850,00	299.850,00	239.880,00	59.970,00
2012	609.958,00	304.979,00	304.979,00	243.983,20	60.995,80
2013	620.420,00	310.210,00	310.210,00	248.168,00	62.042,00
TOT	**3.522.570,00**	**1.761.285,00**	**1.761.285,00**	**1.409.028,00**	**352.257,00**

Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	839.058,00	419.529,00	419.529,00	335.623,20	83.905,80
2009	930.040,00	465.020,00	465.020,00	372.016,00	93.004,00
2010	945.860,00	472.930,00	472.930,00	378.344,00	94.586,00
2011	961.988,00	480.994,00	480.994,00	384.795,20	96.198,80
2012	-	-	-	-	-
2013	473.672,00	236.836,00	236.836,00	189.468,80	47.367,20
TOT	**4.150.618,00**	**2.075.309,00**	**2.075.309,00**	**1.660.247,20**	**415.061,80**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	739.772,00	369.886,00	369.886,00	295.908,80	73.977,20
2009	819.990,00	409.995,00	409.995,00	327.996,00	81.999,00
2010	833.934,00	416.967,00	416.967,00	333.573,60	83.393,40
2011	848.158,00	424.079,00	424.079,00	339.263,20	84.815,80
2012	862.664,00	431.332,00	431.332,00	345.065,60	86.266,40
2013	877.464,00	438.732,00	438.732,00	350.985,60	87.746,40
TOT	**4.981.982,00**	**2.490.991,00**	**2.490.991,00**	**1.992.792,80**	**498.198,20**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	205.490,00	102.745,00	102.745,00	82.196,00	20.549,00
2009	227.772,00	113.886,00	113.886,00	91.108,80	22.777,20
2010	231.646,00	115.823,00	115.823,00	92.658,40	23.164,60
2011	235.596,00	117.798,00	117.798,00	94.238,40	23.559,60
2012	1.218.070,00	609.035,00	609.035,00	487.228,00	121.807,00
2013	765.292,00	382.646,00	382.646,00	306.116,80	76.529,20
TOT	**2.883.866,00**	**1.441.933,00**	**1.441.933,00**	**1.153.546,40**	**288.386,60**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	52.842,00	26.421,00	26.421,00	21.136,80	5.284,20
2009	58.570,00	29.285,00	29.285,00	23.428,00	5.857,00
2010	59.566,00	29.783,00	29.783,00	23.826,40	5.956,60
2011	60.582,00	30.291,00	30.291,00	24.232,80	6.058,20
2012	61.620,00	30.810,00	30.810,00	24.648,00	6.162,00
2013	62.676,00	31.338,00	31.338,00	25.070,40	6.267,60
TOT	**355.856,00**	**177.928,00**	**177.928,00**	**142.342,40**	**35.585,60**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	2.360.226,00	1.180.113,00	1.180.113,00	944.090,40	236.022,60
2009	2.616.156,00	1.308.078,00	1.308.078,00	1.046.462,40	261.615,60
2010	2.660.650,00	1.330.325,00	1.330.325,00	1.064.260,00	266.065,00
2011	2.706.024,00	1.353.012,00	1.353.012,00	1.082.409,60	270.602,40
2012	2.752.312,00	1.376.156,00	1.376.156,00	1.100.924,80	275.231,20
2013	2.799.524,00	1.399.762,00	1.399.762,00	1.119.809,60	279.952,40
TOT	**15.894.892,00**	**7.947.446,00**	**7.947.446,00**	**6.357.956,80**	**1.589.489,20**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	3.522.570,00	1.761.285,00	1.761.285,00	1.409.028,00	352.257,00
2	4.150.618,00	2.075.309,00	2.075.309,00	1.660.247,20	415.061,80
3	4.981.982,00	2.490.991,00	2.490.991,00	1.992.792,80	498.198,20
4	2.883.866,00	1.441.933,00	1.441.933,00	1.153.546,40	288.386,60
5	355.856,00	177.928,00	177.928,00	142.342,40	35.585,60
TOT	**15.894.892,00**	**7.947.446,00**	**7.947.446,00**	**6.357.956,80**	**1.589.489,20**

Valori espressi in €

Toscana

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	307.498,00	153.749,00	153.749,00	122.999,20	30.749,80
2009	351.686,00	175.843,00	175.843,00	140.674,40	35.168,60
2010	459.366,00	229.683,00	229.683,00	183.746,40	45.936,60
2011	467.202,00	233.601,00	233.601,00	186.880,80	46.720,20
2012	475.192,00	237.596,00	237.596,00	190.076,80	47.519,20
2013	**483.344,00**	241.672,00	241.672,00	193.337,60	48.334,40
TOT	**2.544.288,00**	**1.272.144,00**	**1.272.144,00**	**1.017.715,20**	**254.428,80**

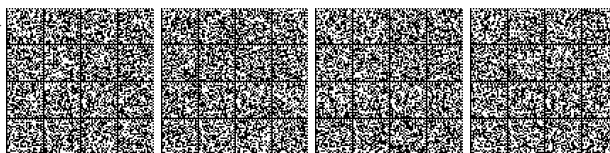
Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	653.676,00	326.838,00	326.838,00	261.470,40	65.367,60
2009	724.558,00	362.279,00	362.279,00	289.823,20	72.455,80
2010	736.880,00	368.440,00	368.440,00	294.752,00	73.688,00
2011	749.448,00	374.724,00	374.724,00	299.779,20	74.944,80
2012	1.039.388,00	519.694,00	519.694,00	415.755,20	103.938,80
2013	775.342,00	387.671,00	387.671,00	310.136,80	77.534,20
TOT	**4.679.292,00**	**2.339.646,00**	**2.339.646,00**	**1.871.716,80**	**467.929,20**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	576.328,00	288.164,00	288.164,00	230.531,20	57.632,80
2009	638.820,00	319.410,00	319.410,00	255.528,00	63.882,00
2010	649.684,00	324.842,00	324.842,00	259.873,60	64.968,40
2011	558.728,00	279.364,00	279.364,00	223.491,20	55.872,80
2012	194.946,00	97.473,00	97.473,00	77.978,40	19.494,60
2013	683.596,00	341.798,00	341.798,00	273.438,40	68.359,60
TOT	**3.302.102,00**	**1.651.051,00**	**1.651.051,00**	**1.320.840,80**	**330.210,20**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	160.088,00	80.044,00	80.044,00	64.035,20	16.008,80
2009	177.448,00	88.724,00	88.724,00	70.979,20	17.744,80
2010	180.466,00	90.233,00	90.233,00	72.186,40	18.046,60
2011	183.544,00	91.772,00	91.772,00	73.417,60	18.354,40
2012	386.682,00	193.341,00	193.341,00	154.672,80	38.668,20
2013	189.884,00	94.942,00	94.942,00	75.953,60	18.988,40
TOT	**1.278.112,00**	**639.056,00**	**639.056,00**	**511.244,80**	**127.811,20**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	41.166,00	20.583,00	20.583,00	16.466,40	4.116,60
2009	45.630,00	22.815,00	22.815,00	18.252,00	4.563,00
2010	46.406,00	23.203,00	23.203,00	18.562,40	4.640,60
2011	47.198,00	23.599,00	23.599,00	18.879,20	4.719,80
2012	48.006,00	24.003,00	24.003,00	19.202,40	4.800,60
2013	48.828,00	24.414,00	24.414,00	19.531,20	4.882,80
TOT	**277.234,00**	**138.617,00**	**138.617,00**	**110.893,60**	**27.723,40**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	1.738.756,00	869.378,00	869.378,00	695.502,40	173.875,60
2009	1.938.142,00	969.071,00	969.071,00	775.256,80	193.814,20
2010	2.072.802,00	1.036.401,00	1.036.401,00	829.120,80	207.280,20
2011	2.006.120,00	1.003.060,00	1.003.060,00	802.448,00	200.612,00
2012	2.144.214,00	1.072.107,00	1.072.107,00	857.685,60	214.421,40
2013	2.180.994,00	1.090.497,00	1.090.497,00	872.397,60	218.099,40
TOT	**12.081.028,00**	**6.040.514,00**	**6.040.514,00**	**4.832.411,20**	**1.208.102,80**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	2.544.288,00	1.272.144,00	1.272.144,00	1.017.715,20	254.428,80
2	4.679.292,00	2.339.646,00	2.339.646,00	1.871.716,80	467.929,20
3	3.302.102,00	1.651.051,00	1.651.051,00	1.320.840,80	330.210,20
4	1.278.112,00	639.056,00	639.056,00	511.244,80	127.811,20
5	277.234,00	138.617,00	138.617,00	110.893,60	27.723,40
TOT	**12.081.028,00**	**6.040.514,00**	**6.040.514,00**	**4.832.411,20**	**1.208.102,80**

Valori espressi in €

PA Trento

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-
TOT	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	214.564,00	107.282,00	107.282,00	85.825,60	21.456,40
2009	243.188,00	121.594,00	121.594,00	97.275,20	24.318,80
2010	247.414,00	123.707,00	123.707,00	98.965,60	24.741,40
2011	251.634,00	125.817,00	125.817,00	100.653,60	25.163,40
2012	255.938,00	127.969,00	127.969,00	102.375,20	25.593,80
2013	260.328,00	130.164,00	130.164,00	104.131,20	26.032,80
TOT	**1.473.066,00**	**736.533,00**	**736.533,00**	**589.226,40**	**147.306,60**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-
TOT	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-
TOT	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	4.914,00	2.457,00	2.457,00	1.965,60	491,40
2009	86,00	43,00	43,00	34,40	8,60
2010	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-
TOT	**5.000,00**	**2.500,00**	**2.500,00**	**2.000,00**	**500,00**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	219.478,00	109.739,00	109.739,00	87.791,20	21.947,80
2009	243.274,00	121.637,00	121.637,00	97.309,60	24.327,40
2010	247.414,00	123.707,00	123.707,00	98.965,60	24.741,40
2011	251.634,00	125.817,00	125.817,00	100.653,60	25.163,40
2012	255.938,00	127.969,00	127.969,00	102.375,20	25.593,80
2013	260.328,00	130.164,00	130.164,00	104.131,20	26.032,80
TOT	**1.478.066,00**	**739.033,00**	**739.033,00**	**591.226,40**	**147.806,60**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	-	-	-	-	-
2	1.473.066,00	736.533,00	736.533,00	589.226,40	147.306,60
3	-	-	-	-	-
4	-	-	-	-	-
5	5.000,00	2.500,00	2.500,00	2.000,00	500,00
TOT	**1.478.066,00**	**739.033,00**	**739.033,00**	**591.226,40**	**147.806,60**

Valori espressi in €

Umbria

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-
TOT	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	77.954,00	38.977,00	38.977,00	31.181,60	7.795,40
2009	86.406,00	43.203,00	43.203,00	34.562,40	8.640,60
2010	87.876,00	43.938,00	43.938,00	35.150,40	8.787,60
2011	89.374,00	44.687,00	44.687,00	35.749,60	8.937,40
2012	90.904,00	45.452,00	45.452,00	36.361,60	9.090,40
2013	92.462,00	46.231,00	46.231,00	36.984,80	9.246,20
TOT	**524.976,00**	**262.488,00**	**262.488,00**	**209.990,40**	**52.497,60**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	91.428,00	45.714,00	45.714,00	36.571,20	9.142,80
2009	101.342,00	50.671,00	50.671,00	40.536,80	10.134,20
2010	103.066,00	51.533,00	51.533,00	41.226,40	10.306,60
2011	104.824,00	52.412,00	52.412,00	41.929,60	10.482,40
2012	106.616,00	53.308,00	53.308,00	42.646,40	10.661,60
2013	108.444,00	54.222,00	54.222,00	43.377,60	10.844,40
TOT	**615.720,00**	**307.860,00**	**307.860,00**	**246.288,00**	**61.572,00**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-
TOT	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	3.878,00	1.939,00	1.939,00	1.551,20	387,80
2009	4.300,00	2.150,00	2.150,00	1.720,00	430,00
2010	4.372,00	2.186,00	2.186,00	1.748,80	437,20
2011	4.448,00	2.224,00	2.224,00	1.779,20	444,80
2012	4.524,00	2.262,00	2.262,00	1.809,60	452,40
2013	4.600,00	2.300,00	2.300,00	1.840,00	460,00
TOT	**26.122,00**	**13.061,00**	**13.061,00**	**10.448,80**	**2.612,20**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	173.260,00	86.630,00	86.630,00	69.304,00	17.326,00
2009	192.048,00	96.024,00	96.024,00	76.819,20	19.204,80
2010	195.314,00	97.657,00	97.657,00	78.125,60	19.531,40
2011	198.646,00	99.323,00	99.323,00	79.458,40	19.864,60
2012	202.044,00	101.022,00	101.022,00	80.817,60	20.204,40
2013	205.506,00	102.753,00	102.753,00	82.202,40	20.550,60
TOT	**1.166.818,00**	**583.409,00**	**583.409,00**	**466.727,20**	**116.681,80**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	-	-	-	-	-
2	524.976,00	262.488,00	262.488,00	209.990,40	52.497,60
3	615.720,00	307.860,00	307.860,00	246.288,00	61.572,00
4	-	-	-	-	-
5	26.122,00	13.061,00	13.061,00	10.448,80	2.612,20
TOT	**1.166.818,00**	**583.409,00**	**583.409,00**	**466.727,20**	**116.681,80**

Valori espressi in €

Veneto

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	806.626,00	403.313,00	403.313,00	322.650,40	80.662,60
2009	894.092,00	447.046,00	447.046,00	357.636,80	89.409,20
2010	909.296,00	454.648,00	454.648,00	363.718,40	90.929,60
2011	924.804,00	462.402,00	462.402,00	369.921,60	92.480,40
2012	235.622,00	117.811,00	117.811,00	94.248,80	23.562,20
2013	956.756,00	478.378,00	478.378,00	382.702,40	95.675,60
TOT	**4.727.196,00**	**2.363.598,00**	**2.363.598,00**	**1.890.878,40**	**472.719,60**

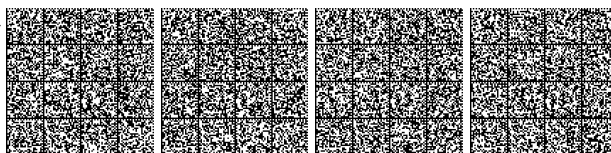
Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	1.293.924,00	646.962,00	646.962,00	517.569,60	129.392,40
2009	1.434.232,00	717.116,00	717.116,00	573.692,80	143.423,20
2010	1.458.622,00	729.311,00	729.311,00	583.448,80	145.862,20
2011	1.483.500,00	741.750,00	741.750,00	593.400,00	148.350,00
2012	1.508.874,00	754.437,00	754.437,00	603.549,60	150.887,40
2013	1.534.756,00	767.378,00	767.378,00	613.902,40	153.475,60
TOT	**8.713.908,00**	**4.356.954,00**	**4.356.954,00**	**3.485.563,20**	**871.390,80**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	1.140.812,00	570.406,00	570.406,00	456.324,80	114.081,20
2009	1.264.518,00	632.259,00	632.259,00	505.807,20	126.451,80
2010	1.286.022,00	643.011,00	643.011,00	514.408,80	128.602,20
2011	1.307.956,00	653.978,00	653.978,00	523.182,40	130.795,60
2012	1.330.326,00	665.163,00	665.163,00	532.130,40	133.032,60
2013	1.353.148,00	676.574,00	676.574,00	541.259,20	135.314,80
TOT	**7.682.782,00**	**3.841.391,00**	**3.841.391,00**	**3.073.112,80**	**768.278,20**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	316.888,00	158.444,00	158.444,00	126.755,20	31.688,80
2009	351.250,00	175.625,00	175.625,00	140.500,00	35.125,00
2010	357.224,00	178.612,00	178.612,00	142.889,60	35.722,40
2011	363.316,00	181.658,00	181.658,00	145.326,40	36.331,60
2012	369.530,00	184.765,00	184.765,00	147.812,00	36.953,00
2013	375.870,00	187.935,00	187.935,00	150.348,00	37.587,00
TOT	**2.134.078,00**	**1.067.039,00**	**1.067.039,00**	**853.631,20**	**213.407,80**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	81.488,00	40.744,00	40.744,00	32.595,20	8.148,80
2009	90.322,00	45.161,00	45.161,00	36.128,80	9.032,20
2010	91.858,00	45.929,00	45.929,00	36.743,20	9.185,80
2011	93.426,00	46.713,00	46.713,00	37.370,40	9.342,60
2012	95.024,00	47.512,00	47.512,00	38.009,60	9.502,40
2013	96.652,00	48.326,00	48.326,00	38.660,80	9.665,20
TOT	**548.770,00**	**274.385,00**	**274.385,00**	**219.508,00**	**54.877,00**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	3.639.738,00	1.819.869,00	1.819.869,00	1.455.895,20	363.973,80
2009	4.034.414,00	2.017.207,00	2.017.207,00	1.613.765,60	403.441,40
2010	4.103.022,00	2.051.511,00	2.051.511,00	1.641.208,80	410.302,20
2011	4.173.002,00	2.086.501,00	2.086.501,00	1.669.200,80	417.300,20
2012	3.539.376,00	1.769.688,00	1.769.688,00	1.415.750,40	353.937,60
2013	4.317.182,00	2.158.591,00	2.158.591,00	1.726.872,80	431.718,20
TOT	**23.806.734,00**	**11.903.367,00**	**11.903.367,00**	**9.522.693,60**	**2.380.673,40**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	4.727.196,00	2.363.598,00	2.363.598,00	1.890.878,40	472.719,60
2	8.713.908,00	4.356.954,00	4.356.954,00	3.485.563,20	871.390,80
3	7.682.782,00	3.841.391,00	3.841.391,00	3.073.112,80	768.278,20
4	2.134.078,00	1.067.039,00	1.067.039,00	853.631,20	213.407,80
5	548.770,00	274.385,00	274.385,00	219.508,00	54.877,00
TOT	**23.806.734,00**	**11.903.367,00**	**11.903.367,00**	**9.522.693,60**	**2.380.673,40**

Valori espressi in €

D. g. della pesca marittima e dell'acquacoltura (Convergenza)

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	35.173.200,00	17.586.600,00	17.586.600,00	17.586.600,00	-
2008	25.412.012,00	12.706.006,00	12.706.006,00	12.706.006,00	-
2009	23.437.672,00	11.718.836,00	11.718.836,00	11.718.836,00	-
2010	23.826.596,00	11.913.298,00	11.913.298,00	11.913.298,00	-
2011	16.826.298,00	8.413.149,00	8.413.149,00	8.413.149,00	-
2012	17.095.792,00	8.547.896,00	8.547.896,00	8.547.896,00	-
2013	17.369.362,00	8.684.681,00	8.684.681,00	8.684.681,00	-
TOT	**159.140.932,00**	**79.570.466,00**	**79.570.466,00**	**79.570.466,00**	**-**

Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-
2011	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	-
2012	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-
TOT	**1.000.000,00**	**500.000,00**	**500.000,00**	**500.000,00**	**-**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	826.800,00	413.400,00	413.400,00	413.400,00	-
2008	2.823.062,00	1.411.531,00	1.411.531,00	1.411.531,00	-
2009	2.776.652,00	1.388.326,00	1.388.326,00	1.388.326,00	-
2010	1.285.794,00	642.897,00	642.897,00	642.897,00	-
2011	5.403.818,00	2.701.909,00	2.701.909,00	2.701.909,00	-
2012	6.477.316,00	3.238.658,00	3.238.658,00	3.238.658,00	-
2013	8.051.926,00	4.025.963,00	4.025.963,00	4.025.963,00	-
TOT	**27.645.368,00**	**13.822.684,00**	**13.822.684,00**	**13.822.684,00**	**-**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-
TOT	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	7.000.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	-
2008	816.110,00	408.055,00	408.055,00	408.055,00	-
2009	423.186,00	211.593,00	211.593,00	211.593,00	-
2010	2.000.588,00	1.000.294,00	1.000.294,00	1.000.294,00	-
2011	4.365.544,00	2.182.772,00	2.182.772,00	2.182.772,00	-
2012	4.512.542,00	2.256.271,00	2.256.271,00	2.256.271,00	-
2013	3.161.760,00	1.580.880,00	1.580.880,00	1.580.880,00	-
TOT	**22.279.730,00**	**11.139.865,00**	**11.139.865,00**	**11.139.865,00**	**-**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	43.000.000,00	21.500.000,00	21.500.000,00	21.500.000,00	-
2008	29.051.184,00	14.525.592,00	14.525.592,00	14.525.592,00	-
2009	26.637.510,00	13.318.755,00	13.318.755,00	13.318.755,00	-
2010	27.112.978,00	13.556.489,00	13.556.489,00	13.556.489,00	-
2011	27.595.660,00	13.797.830,00	13.797.830,00	13.797.830,00	-
2012	28.085.650,00	14.042.825,00	14.042.825,00	14.042.825,00	-
2013	28.583.048,00	14.291.524,00	14.291.524,00	14.291.524,00	-
TOT	**210.066.030,00**	**105.033.015,00**	**105.033.015,00**	**105.033.015,00**	**-**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	159.140.932,00	79.570.466,00	79.570.466,00	79.570.466,00	-
2	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	-
3	27.645.368,00	13.822.684,00	13.822.684,00	13.822.684,00	-
4	-	-	-	-	-
5	22.279.730,00	11.139.865,00	11.139.865,00	11.139.865,00	-
TOT	**210.066.030,00**	**105.033.015,00**	**105.033.015,00**	**105.033.015,00**	**-**

Valori espressi in €

Basilicata

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	40.924,00	20.462,00	20.462,00	16.369,60	4.092,40
2008	55.318,00	27.659,00	27.659,00	22.127,20	5.531,80
2009	58.912,00	29.456,00	29.456,00	23.564,80	5.891,20
2010	59.818,00	29.909,00	29.909,00	23.927,20	5.981,80
2011	60.738,00	30.369,00	30.369,00	24.295,20	6.073,80
2012	61.670,00	30.835,00	30.835,00	24.668,00	6.167,00
2013	62.620,00	31.310,00	31.310,00	25.048,00	6.262,00
TOT	**400.000,00**	**200.000,00**	**200.000,00**	**160.000,00**	**40.000,00**

Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	285.190,00	142.595,00	142.595,00	114.076,00	28.519,00
2008	385.492,00	192.746,00	192.746,00	154.196,80	38.549,20
2009	410.544,00	205.272,00	205.272,00	164.217,60	41.054,40
2010	416.854,00	208.427,00	208.427,00	166.741,60	41.685,40
2011	423.258,00	211.629,00	211.629,00	169.303,20	42.325,80
2012	729.760,00	364.880,00	364.880,00	291.904,00	72.976,00
2013	836.358,00	418.179,00	418.179,00	334.543,20	83.635,80
TOT	**3.487.456,00**	**1.743.728,00**	**1.743.728,00**	**1.394.982,40**	**348.745,60**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	296.706,00	148.353,00	148.353,00	118.682,40	29.670,60
2008	401.056,00	200.528,00	200.528,00	160.422,40	40.105,60
2009	427.120,00	213.560,00	213.560,00	170.848,00	42.712,00
2010	433.684,00	216.842,00	216.842,00	173.473,60	43.368,40
2011	440.346,00	220.173,00	220.173,00	176.138,40	44.034,60
2012	147.112,00	73.556,00	73.556,00	58.844,80	14.711,20
2013	53.978,00	26.989,00	26.989,00	21.591,20	5.397,80
TOT	**2.200.002,00**	**1.100.001,00**	**1.100.001,00**	**880.000,80**	**220.000,20**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-
TOT	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	14.264,00	7.132,00	7.132,00	5.705,60	1.426,40
2008	19.280,00	9.640,00	9.640,00	7.712,00	1.928,00
2009	20.532,00	10.266,00	10.266,00	8.212,80	2.053,20
2010	20.848,00	10.424,00	10.424,00	8.339,20	2.084,80
2011	21.168,00	10.584,00	10.584,00	8.467,20	2.116,80
2012	21.494,00	10.747,00	10.747,00	8.597,60	2.149,40
2013	21.824,00	10.912,00	10.912,00	8.729,60	2.182,40
TOT	**139.410,00**	**69.705,00**	**69.705,00**	**55.764,00**	**13.941,00**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	637.084,00	318.542,00	318.542,00	254.833,60	63.708,40
2008	861.146,00	430.573,00	430.573,00	344.458,40	86.114,60
2009	917.108,00	458.554,00	458.554,00	366.843,20	91.710,80
2010	931.204,00	465.602,00	465.602,00	372.481,60	93.120,40
2011	945.510,00	472.755,00	472.755,00	378.204,00	94.551,00
2012	960.036,00	480.018,00	480.018,00	384.014,40	96.003,60
2013	974.780,00	487.390,00	487.390,00	389.912,00	97.478,00
TOT	**6.226.868,00**	**3.113.434,00**	**3.113.434,00**	**2.490.747,20**	**622.686,80**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	400.000,00	200.000,00	200.000,00	160.000,00	40.000,00
2	3.487.456,00	1.743.728,00	1.743.728,00	1.394.982,40	348.745,60
3	2.200.002,00	1.100.001,00	1.100.001,00	880.000,80	220.000,20
4	-	-	-	-	-
5	139.410,00	69.705,00	69.705,00	55.764,00	13.941,00
TOT	**6.226.868,00**	**3.113.434,00**	**3.113.434,00**	**2.490.747,20**	**622.686,80**

Valori espressi in €

Calabria

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	1.078.654,00	539.327,00	539.327,00	431.461,60	107.865,40
2008	1.458.018,00	729.009,00	729.009,00	583.207,20	145.801,80
2009	937.314,00	468.657,00	468.657,00	374.925,60	93.731,40
2010	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-
TOT	**3.473.986,00**	**1.736.993,00**	**1.736.993,00**	**1.389.594,40**	**347.398,60**

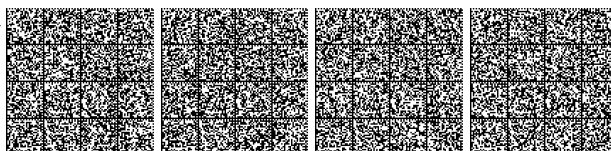
Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	1.926.166,00	963.083,00	963.083,00	770.466,40	192.616,60
2008	2.603.602,00	1.301.801,00	1.301.801,00	1.041.440,80	260.360,20
2009	2.772.794,00	1.386.397,00	1.386.397,00	1.109.117,60	277.279,40
2010	2.815.408,00	1.407.704,00	1.407.704,00	1.126.163,20	281.540,80
2011	2.858.666,00	1.429.333,00	1.429.333,00	1.143.466,40	285.866,60
2012	2.279.666,00	1.139.833,00	1.139.833,00	911.866,40	227.966,60
2013	2.947.156,00	1.473.578,00	1.473.578,00	1.178.862,40	294.715,60
TOT	**18.203.458,00**	**9.101.729,00**	**9.101.729,00**	**7.281.383,20**	**1.820.345,80**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	1.617.980,00	808.990,00	808.990,00	647.192,00	161.798,00
2008	2.187.026,00	1.093.513,00	1.093.513,00	874.810,40	218.702,60
2009	2.329.148,00	1.164.574,00	1.164.574,00	931.659,20	232.914,80
2010	2.364.942,00	1.182.471,00	1.182.471,00	945.976,80	236.494,20
2011	2.401.280,00	1.200.640,00	1.200.640,00	960.512,00	240.128,00
2012	2.271.662,00	1.135.831,00	1.135.831,00	908.664,80	227.166,20
2013	2.475.612,00	1.237.806,00	1.237.806,00	990.244,80	247.561,20
TOT	**15.647.650,00**	**7.823.825,00**	**7.823.825,00**	**6.259.060,00**	**1.564.765,00**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	423.756,00	211.878,00	211.878,00	169.502,40	42.375,60
2008	572.792,00	286.396,00	286.396,00	229.116,80	57.279,20
2009	1.225.466,00	612.733,00	612.733,00	490.186,40	122.546,60
2010	2.196.018,00	1.098.009,00	1.098.009,00	878.407,20	219.601,80
2011	2.229.758,00	1.114.879,00	1.114.879,00	891.903,20	222.975,80
2012	3.053.430,00	1.526.715,00	1.526.715,00	1.221.372,00	305.343,00
2013	2.298.782,00	1.149.391,00	1.149.391,00	919.512,80	229.878,20
TOT	**12.000.002,00**	**6.000.001,00**	**6.000.001,00**	**4.800.000,80**	**1.200.000,20**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	115.570,00	57.785,00	57.785,00	46.228,00	11.557,00
2008	156.216,00	78.108,00	78.108,00	62.486,40	15.621,60
2009	166.368,00	83.184,00	83.184,00	66.547,20	16.636,80
2010	168.924,00	84.462,00	84.462,00	67.569,60	16.892,40
2011	171.520,00	85.760,00	85.760,00	68.608,00	17.152,00
2012	174.154,00	87.077,00	87.077,00	69.661,60	17.415,40
2013	176.830,00	88.415,00	88.415,00	70.732,00	17.683,00
TOT	**1.129.582,00**	**564.791,00**	**564.791,00**	**451.832,80**	**112.958,20**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	5.162.126,00	2.581.063,00	2.581.063,00	2.064.850,40	516.212,60
2008	6.977.654,00	3.488.827,00	3.488.827,00	2.791.061,60	697.765,40
2009	7.431.090,00	3.715.545,00	3.715.545,00	2.972.436,00	743.109,00
2010	7.545.292,00	3.772.646,00	3.772.646,00	3.018.116,80	754.529,20
2011	7.661.224,00	3.830.612,00	3.830.612,00	3.064.489,60	766.122,40
2012	7.778.912,00	3.889.456,00	3.889.456,00	3.111.564,80	777.891,20
2013	7.898.380,00	3.949.190,00	3.949.190,00	3.159.352,00	789.838,00
TOT	**50.454.678,00**	**25.227.339,00**	**25.227.339,00**	**20.181.871,20**	**5.045.467,80**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	3.473.986,00	1.736.993,00	1.736.993,00	1.389.594,40	347.398,60
2	18.203.458,00	9.101.729,00	9.101.729,00	7.281.383,20	1.820.345,80
3	15.647.650,00	7.823.825,00	7.823.825,00	6.259.060,00	1.564.765,00
4	12.000.002,00	6.000.001,00	6.000.001,00	4.800.000,80	1.200.000,20
5	1.129.582,00	564.791,00	564.791,00	451.832,80	112.958,20
TOT	**50.454.678,00**	**25.227.339,00**	**25.227.339,00**	**20.181.871,20**	**5.045.467,80**

Valori espressi in €

Campania

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	2.189.314,00	1.094.657,00	1.094.657,00	875.725,60	218.931,40
2008	2.959.314,00	1.479.657,00	1.479.657,00	1.183.725,60	295.931,40
2009	3.151.622,00	1.575.811,00	1.575.811,00	1.260.648,80	315.162,20
2010	3.200.056,00	1.600.028,00	1.600.028,00	1.280.022,40	320.005,60
2011	3.249.226,00	1.624.613,00	1.624.613,00	1.299.690,40	324.922,60
2012	3.299.138,00	1.649.569,00	1.649.569,00	1.319.655,20	329.913,80
2013	3.349.806,00	1.674.903,00	1.674.903,00	1.339.922,40	334.980,60
TOT	**21.398.476,00**	**10.699.238,00**	**10.699.238,00**	**8.559.390,40**	**2.139.847,60**

Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	3.697.398,00	1.848.699,00	1.848.699,00	1.478.959,20	369.739,80
2008	4.997.780,00	2.498.890,00	2.498.890,00	1.999.112,00	499.778,00
2009	5.322.556,00	2.661.278,00	2.661.278,00	2.129.022,40	532.255,60
2010	5.404.352,00	2.702.176,00	2.702.176,00	2.161.740,80	540.435,20
2011	5.487.390,00	2.743.695,00	2.743.695,00	2.194.956,00	548.739,00
2012	5.571.684,00	2.785.842,00	2.785.842,00	2.228.673,60	557.168,40
2013	5.657.254,00	2.828.627,00	2.828.627,00	2.262.901,60	565.725,40
TOT	**36.138.414,00**	**18.069.207,00**	**18.069.207,00**	**14.455.365,60**	**3.613.841,40**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	3.048.678,00	1.524.339,00	1.524.339,00	1.219.471,20	304.867,80
2008	4.120.892,00	2.060.446,00	2.060.446,00	1.648.356,80	412.089,20
2009	4.388.684,00	2.194.342,00	2.194.342,00	1.755.473,60	438.868,40
2010	4.456.130,00	2.228.065,00	2.228.065,00	1.782.452,00	445.613,00
2011	4.524.598,00	2.262.299,00	2.262.299,00	1.809.839,20	452.459,80
2012	4.594.102,00	2.297.051,00	2.297.051,00	1.837.640,80	459.410,20
2013	4.664.658,00	2.332.329,00	2.332.329,00	1.865.863,20	466.465,80
TOT	**29.797.742,00**	**14.898.871,00**	**14.898.871,00**	**11.919.096,80**	**2.979.774,20**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	876.170,00	438.085,00	438.085,00	350.468,00	87.617,00
2008	1.184.320,00	592.160,00	592.160,00	473.728,00	118.432,00
2009	1.261.282,00	630.641,00	630.641,00	504.512,80	126.128,20
2010	1.280.666,00	640.333,00	640.333,00	512.266,40	128.066,60
2011	1.300.342,00	650.171,00	650.171,00	520.136,80	130.034,20
2012	1.320.318,00	660.159,00	660.159,00	528.127,20	132.031,80
2013	1.340.596,00	670.298,00	670.298,00	536.238,40	134.059,60
TOT	**8.563.694,00**	**4.281.847,00**	**4.281.847,00**	**3.425.477,60**	**856.369,40**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	224.692,00	112.346,00	112.346,00	89.876,80	22.469,20
2008	303.716,00	151.858,00	151.858,00	121.486,40	30.371,60
2009	323.454,00	161.727,00	161.727,00	129.381,60	32.345,40
2010	328.424,00	164.212,00	164.212,00	131.369,60	32.842,40
2011	333.470,00	166.735,00	166.735,00	133.388,00	33.347,00
2012	338.594,00	169.297,00	169.297,00	135.437,60	33.859,40
2013	343.794,00	171.897,00	171.897,00	137.517,60	34.379,40
TOT	**2.196.144,00**	**1.098.072,00**	**1.098.072,00**	**878.457,60**	**219.614,40**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	10.036.252,00	5.018.126,00	5.018.126,00	4.014.500,80	1.003.625,20
2008	13.566.022,00	6.783.011,00	6.783.011,00	5.426.408,80	1.356.602,20
2009	14.447.598,00	7.223.799,00	7.223.799,00	5.779.039,20	1.444.759,80
2010	14.669.628,00	7.334.814,00	7.334.814,00	5.867.851,20	1.466.962,80
2011	14.895.026,00	7.447.513,00	7.447.513,00	5.958.010,40	1.489.502,60
2012	15.123.836,00	7.561.918,00	7.561.918,00	6.049.534,40	1.512.383,60
2013	15.356.108,00	7.678.054,00	7.678.054,00	6.142.443,20	1.535.610,80
TOT	**98.094.470,00**	**49.047.235,00**	**49.047.235,00**	**39.237.788,00**	**9.809.447,00**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	21.398.476,00	10.699.238,00	10.699.238,00	8.559.390,40	2.139.847,60
2	36.138.414,00	18.069.207,00	18.069.207,00	14.455.365,60	3.613.841,40
3	29.797.742,00	14.898.871,00	14.898.871,00	11.919.096,80	2.979.774,20
4	8.563.694,00	4.281.847,00	4.281.847,00	3.425.477,60	856.369,40
5	2.196.144,00	1.098.072,00	1.098.072,00	878.457,60	219.614,40
TOT	**98.094.470,00**	**49.047.235,00**	**49.047.235,00**	**39.237.788,00**	**9.809.447,00**

Valori espressi in €

Puglia

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	2.572.164,00	1.286.082,00	1.286.082,00	1.028.865,60	257.216,40
2008	3.476.810,00	1.738.405,00	1.738.405,00	1.390.724,00	347.681,00
2009	3.702.748,00	1.851.374,00	1.851.374,00	1.481.099,20	370.274,80
2010	3.759.652,00	1.879.826,00	1.879.826,00	1.503.860,80	375.965,20
2011	3.817.418,00	1.908.709,00	1.908.709,00	1.526.967,20	381.741,80
2012	242.060,00	121.030,00	121.030,00	96.824,00	24.206,00
2013	935.588,00	467.794,00	467.794,00	374.235,20	93.558,80
TOT	**18.506.440,00**	**9.253.220,00**	**9.253.220,00**	**7.402.576,00**	**1.850.644,00**

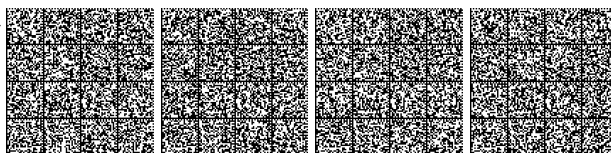
Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	4.593.166,00	2.296.583,00	2.296.583,00	1.837.266,40	459.316,60
2008	6.208.590,00	3.104.295,00	3.104.295,00	2.483.436,00	620.859,00
2009	6.612.050,00	3.306.025,00	3.306.025,00	2.644.820,00	661.205,00
2010	6.713.664,00	3.356.832,00	3.356.832,00	2.685.465,60	671.366,40
2011	6.816.818,00	3.408.409,00	3.408.409,00	2.726.727,20	681.681,80
2012	10.211.536,00	5.105.768,00	5.105.768,00	4.084.614,40	1.021.153,60
2013	10.027.836,00	5.013.918,00	5.013.918,00	4.011.134,40	1.002.783,60
TOT	**51.183.660,00**	**25.591.830,00**	**25.591.830,00**	**20.473.464,00**	**5.118.366,00**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	3.858.260,00	1.929.130,00	1.929.130,00	1.543.304,00	385.826,00
2008	5.215.216,00	2.607.608,00	2.607.608,00	2.086.086,40	521.521,60
2009	5.554.122,00	2.777.061,00	2.777.061,00	2.221.648,80	555.412,20
2010	5.639.478,00	2.819.739,00	2.819.739,00	2.255.791,20	563.947,80
2011	5.726.128,00	2.863.064,00	2.863.064,00	2.290.451,20	572.612,80
2012	4.272.556,00	2.136.278,00	2.136.278,00	1.709.022,40	427.255,60
2013	5.903.382,00	2.951.691,00	2.951.691,00	2.361.352,80	590.338,20
TOT	**36.169.142,00**	**18.084.571,00**	**18.084.571,00**	**14.467.656,80**	**3.616.914,20**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	1.010.496,00	505.248,00	505.248,00	404.198,40	101.049,60
2008	1.365.890,00	682.945,00	682.945,00	546.356,00	136.589,00
2009	1.454.650,00	727.325,00	727.325,00	581.860,00	145.465,00
2010	1.477.006,00	738.503,00	738.503,00	590.802,40	147.700,60
2011	1.499.700,00	749.850,00	749.850,00	599.880,00	149.970,00
2012	3.408.272,00	1.704.136,00	1.704.136,00	1.363.308,80	340.827,20
2013	1.546.124,00	773.062,00	773.062,00	618.449,60	154.612,40
TOT	**11.762.138,00**	**5.881.069,00**	**5.881.069,00**	**4.704.855,20**	**1.176.213,80**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	275.590,00	137.795,00	137.795,00	110.236,00	27.559,00
2008	372.516,00	186.258,00	186.258,00	149.006,40	37.251,60
2009	396.722,00	198.361,00	198.361,00	158.688,80	39.672,20
2010	402.820,00	201.410,00	201.410,00	161.128,00	40.282,00
2011	409.010,00	204.505,00	204.505,00	163.604,00	40.901,00
2012	415.292,00	207.646,00	207.646,00	166.116,80	41.529,20
2013	421.670,00	210.835,00	210.835,00	168.668,00	42.167,00
TOT	**2.693.620,00**	**1.346.810,00**	**1.346.810,00**	**1.077.448,00**	**269.362,00**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	12.309.676,00	6.154.838,00	6.154.838,00	4.923.870,40	1.230.967,60
2008	16.639.022,00	8.319.511,00	8.319.511,00	6.655.608,80	1.663.902,20
2009	17.720.292,00	8.860.146,00	8.860.146,00	7.088.116,80	1.772.029,20
2010	17.992.620,00	8.996.310,00	8.996.310,00	7.197.048,00	1.799.262,00
2011	18.269.074,00	9.134.537,00	9.134.537,00	7.307.629,60	1.826.907,40
2012	18.549.716,00	9.274.858,00	9.274.858,00	7.419.886,40	1.854.971,60
2013	18.834.600,00	9.417.300,00	9.417.300,00	7.533.840,00	1.883.460,00
TOT	**120.315.000,00**	**60.157.500,00**	**60.157.500,00**	**48.126.000,00**	**12.031.500,00**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	18.506.440,00	9.253.220,00	9.253.220,00	7.402.576,00	1.850.644,00
2	51.183.660,00	25.591.830,00	25.591.830,00	20.473.464,00	5.118.366,00
3	36.169.142,00	18.084.571,00	18.084.571,00	14.467.656,80	3.616.914,20
4	11.762.138,00	5.881.069,00	5.881.069,00	4.704.855,20	1.176.213,80
5	2.693.620,00	1.346.810,00	1.346.810,00	1.077.448,00	269.362,00
TOT	**120.315.000,00**	**60.157.500,00**	**60.157.500,00**	**48.126.000,00**	**12.031.500,00**

Valori espressi in €

Sicilia

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	6.008.516,00	3.004.258,00	3.004.258,00	2.403.406,40	600.851,60
2008	6.094.148,00	3.047.074,00	3.047.074,00	2.437.659,20	609.414,80
2009	3.761.514,00	1.880.757,00	1.880.757,00	1.504.605,60	376.151,40
2010	3.833.118,00	1.916.559,00	1.916.559,00	1.533.247,20	383.311,80
2011	3.905.814,00	1.952.907,00	1.952.907,00	1.562.325,60	390.581,40
2012	9.479.610,00	4.739.805,00	4.739.805,00	3.791.844,00	947.961,00
2013	8.780.658,00	4.390.329,00	4.390.329,00	3.512.263,20	878.065,80
TOT	**41.863.378,00**	**20.931.689,00**	**20.931.689,00**	**16.745.351,20**	**4.186.337,80**

Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	4.280.126,00	2.140.063,00	2.140.063,00	1.712.050,40	428.012,60
2008	7.813.008,00	3.906.504,00	3.906.504,00	3.125.203,20	781.300,80
2009	8.620.726,00	4.310.363,00	4.310.363,00	3.448.290,40	862.072,60
2010	8.748.602,00	4.374.301,00	4.374.301,00	3.499.440,80	874.860,20
2011	8.878.414,00	4.439.207,00	4.439.207,00	3.551.365,60	887.841,40
2012	9.010.192,00	4.505.096,00	4.505.096,00	3.604.076,80	901.019,20
2013	8.683.094,00	4.341.547,00	4.341.547,00	3.473.237,60	868.309,40
TOT	**56.034.162,00**	**28.017.081,00**	**28.017.081,00**	**22.413.664,80**	**5.603.416,20**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	4.855.304,00	2.427.652,00	2.427.652,00	1.942.121,60	485.530,40
2008	6.562.926,00	3.281.463,00	3.281.463,00	2.625.170,40	656.292,60
2009	6.989.412,00	3.494.706,00	3.494.706,00	2.795.764,80	698.941,20
2010	7.096.820,00	3.548.410,00	3.548.410,00	2.838.728,00	709.682,00
2011	7.205.864,00	3.602.932,00	3.602.932,00	2.882.345,60	720.586,40
2012	1.816.556,00	908.278,00	908.278,00	726.622,40	181.655,60
2013	1.009.226,00	504.613,00	504.613,00	403.690,40	100.922,60
TOT	**35.536.108,00**	**17.768.054,00**	**17.768.054,00**	**14.214.443,20**	**3.553.610,80**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-
2009	2.428.660,00	1.214.330,00	1.214.330,00	971.464,00	242.866,00
2010	2.456.790,00	1.228.395,00	1.228.395,00	982.716,00	245.679,00
2011	2.485.348,00	1.242.674,00	1.242.674,00	994.139,20	248.534,80
2012	2.514.340,00	1.257.170,00	1.257.170,00	1.005.736,00	251.434,00
2013	4.698.196,00	2.349.098,00	2.349.098,00	1.879.278,40	469.819,60
TOT	**14.583.334,00**	**7.291.667,00**	**7.291.667,00**	**5.833.333,60**	**1.458.333,40**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	346.808,00	173.404,00	173.404,00	138.723,20	34.680,80
2008	468.780,00	234.390,00	234.390,00	187.512,00	46.878,00
2009	499.242,00	249.621,00	249.621,00	199.696,80	49.924,20
2010	506.916,00	253.458,00	253.458,00	202.766,40	50.691,60
2011	514.704,00	257.352,00	257.352,00	205.881,60	51.470,40
2012	522.612,00	261.306,00	261.306,00	209.044,80	52.261,20
2013	530.638,00	265.319,00	265.319,00	212.255,20	53.063,80
TOT	**3.389.700,00**	**1.694.850,00**	**1.694.850,00**	**1.355.880,00**	**338.970,00**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	15.490.754,00	7.745.377,00	7.745.377,00	6.196.301,60	1.549.075,40
2008	20.938.862,00	10.469.431,00	10.469.431,00	8.375.544,80	2.093.886,20
2009	22.299.554,00	11.149.777,00	11.149.777,00	8.919.821,60	2.229.955,40
2010	22.642.246,00	11.321.123,00	11.321.123,00	9.056.898,40	2.264.224,60
2011	22.990.144,00	11.495.072,00	11.495.072,00	9.196.057,60	2.299.014,40
2012	23.343.310,00	11.671.655,00	11.671.655,00	9.337.324,00	2.334.331,00
2013	23.701.812,00	11.850.906,00	11.850.906,00	9.480.724,80	2.370.181,20
TOT	**151.406.682,00**	**75.703.341,00**	**75.703.341,00**	**60.562.672,80**	**15.140.668,20**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	41.863.378,00	20.931.689,00	20.931.689,00	16.745.351,20	4.186.337,80
2	56.034.162,00	28.017.081,00	28.017.081,00	22.413.664,80	5.603.416,20
3	35.536.108,00	17.768.054,00	17.768.054,00	14.214.443,20	3.553.610,80
4	14.583.334,00	7.291.667,00	7.291.667,00	5.833.333,60	1.458.333,40
5	3.389.700,00	1.694.850,00	1.694.850,00	1.355.880,00	338.970,00
TOT	**151.406.682,00**	**75.703.341,00**	**75.703.341,00**	**60.562.672,80**	**15.140.668,20**

12A12428

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ranibloc»

Estratto determinazione V&A/1580 del 16/ ottobre 2012

Medicinale: RANIBLOC

Confezioni:

n. 025490057 «300 mg compresse rivestite con film» 20 compresse;

n. 025490018 «150 mg compresse rivestite con film"20 compresse.

Titolare A.I.C.: Glaxosmithkline S.p.a.

Tipo di modifica: variazioni collegate a importanti modifiche nel riassunto delle caratteristiche del prodotto, dovute in particolare a nuovi dati in materia di qualità, di prove precliniche e cliniche o di farmacovigilanza.

Modifica apportata: è autorizzata la modifica del riassunto delle caratteristiche del prodotto e corrispondenti paragrafi del foglio illustrativo. Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determinazione.

In ottemperanza all'art. 80 commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modifiche e integrazioni il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca.

Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'A.I.F.A. e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera.

In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

I lotti già prodotti, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A12420

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ulcex»

Estratto determinazione V&A/1586 del 16 ottobre 2012

Medicinale: ULCEX

Confezioni:

n. 025084056 «300 mg compresse rivestite con film» 20 compresse;

n. 025084017 «150 mg compresse rivestite con film» 20 compresse.

Titolare A.I.C.: Laboratori Guidotti S.p.a.

Tipo di modifica: variazioni collegate a importanti modifiche nel riassunto delle caratteristiche del prodotto, dovute in particolare a nuovi dati in materia di qualità, di prove precliniche e cliniche o di farmacovigilanza

Modifica apportata: è autorizzata la modifica del riassunto delle caratteristiche del prodotto e corrispondenti paragrafi del foglio illustrativo. Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determinazione.

In ottemperanza all'art. 80 commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modifiche e integrazioni il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca.

Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'A.I.F.A. e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera.

In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

I lotti già prodotti, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A12421

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Raniben»

Estratto determinazione V&A/1587 del 17 ottobre 2012

Medicinale: RANIBEN.

Confezioni:

025241086 «300 mg compresse rivestite con film» 20 compresse;

025241050 «150 mg compresse rivestite con film» 20 compresse.

Titolare AIC: F.I.R.M.A. S.p.A.

Tipo di modifica: Variazioni collegate a importanti modifiche nel riassunto delle caratteristiche del prodotto, dovute in particolare a nuovi dati in materia di qualità, di prove precliniche e cliniche o di farmacovigilanza.

Modifica apportata: è autorizzata la modifica del riassunto delle caratteristiche del prodotto e corrispondenti paragrafi del foglio illustrativo. Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determinazione.

In ottemperanza all'art. 80 commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i. il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca.

Il Titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera.

In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

I lotti già prodotti, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A12422

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Blopresid»

Estratto determinazione V&A/1561 del 10 ottobre 2012

Medicinale: BLOPRESID.

Confezioni:

034187373 «32 mg/25 mg compresse» 300 compresse in blister al/al;

034187361 «32 mg/25 mg compresse» 100 compresse in blister al/al;

034187359 «32 mg/25 mg compresse» 98 compresse in blister al/al;

034187346 «32 mg/25 mg compresse» 56 compresse in blister al/al;

034187334 «32 mg/25 mg compresse» 50 compresse in blister al/al;

034187322 «32 mg/25 mg compresse» 28 compresse in blister al/al;

034187310 «32 mg/25 mg compresse» 20 compresse in blister al/al;

034187308 «32 mg/25 mg compresse» 14 compresse in blister al/al;

034187296 «32 mg/25 mg compresse» 7 compresse in blister al/al;

034187284 «32 mg/12,5 mg compresse» 300 compresse in blister al/al;

034187272 «32 mg/12,5 mg compresse» 100 compresse in blister al/al;

034187260 «32 mg/12,5 mg compresse» 98 compresse in blister al/al;

034187258 «32 mg/12,5 mg compresse» 56 compresse in blister al/al;

034187245 «32 mg/12,5 mg compresse» 50 compresse in blister al/al;

034187233 «32 mg/12,5 mg compresse» 28 compresse in blister al/al;

034187221 «32 mg/12,5 mg compresse» 20 compresse in blister al/al;

034187219 «32 mg/12,5 mg compresse» 14 compresse in blister al/al;

034187207 «32 mg /12,5 mg compresse» 7 compresse in blister al/al;

034187195 16/12.5 mg 300 compresse in blister (al);

034187183 16/12.5 mg 100 compresse in blister (al);

034187171 16/12.5 mg 98 compresse in blister (al);

034187169 16/12.5 mg 56 compresse in blister (al)

034187157 16/12.5 mg 50 compresse in blister (al);

034187144 16/12.5 mg 28 compresse in blister (al);

034187132 16/12.5 mg 20 compresse in blister (al);

034187120 16/12.5 mg 14 compresse in blister (al);

034187118 16/12.5 mg 7 compresse in blister (al);

034187106 300 compresse in blister;

034187094 100 compresse in blister;

034187082 98x1 compresse in blister;

034187070 98 compresse in blister;

034187068 56 compresse in blister;

034187056 50 compresse in blister;

034187043 28 compresse in blister;

034187031 20 compresse in blister;

034187029 14 compresse in blister;

034187017 7 compresse in blister.

Titolare AIC: Takeda Italia Farmaceutici S.p.A.

N. Procedura Mutuo Riconoscimento: SE/H/0163/1-4/II/037.

Tipo di Modifica: Variazioni collegate a importanti modifiche nel riassunto delle caratteristiche del prodotto, dovute in particolare a nuovi dati in materia di qualità, di prove precliniche e cliniche o di farmacovigilanza.

Modifica Apportata: è autorizzata la modifica del riassunto delle caratteristiche del prodotto alla sezione 4.8 e corrispondenti paragrafi del foglio illustrativo e delle etichette. Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determinazione.

In ottemperanza all'art. 80 commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i. il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca.

Il Titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera.

In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

I lotti già prodotti, non possono più essere dispensati al pubblico a decorrere dal 180° giorno successivo a quello della pubblicazione della presente determinazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Trascorso il suddetto termine non potranno più essere dispensate al pubblico confezioni che non rechino le modifiche indicate dalla presente determinazione.

La presente determinazione entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A12423

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Abstral»

Estratto determinazione V&A/1630 del 22 ottobre 2012

Medicinale: ABSTRAL.

Confezioni:

038736132 «800 mcg compresse sublinguali» 10 compresse in blister OPA/PVC/AL/AL;

038736144 «800 mcg compresse sublinguali» 30 compresse in blister OPA/PVC/AL/AL;

038736120 «600 mcg compresse sublinguali» 30 compresse in blister OPA/PVC/AL/AL;

038736118 «600 mcg compresse sublinguali» 10 compresse in blister OPA/PVC/AL/AL;

038736094 «400 mcg compresse sublinguali» 10 compresse in blister OPA/PVC/AL/AL;

038736106 «400 mcg compresse sublinguali» 30 compresse in blister OPA/PVC/AL/AL;

038736070 «300 mcg compresse sublinguali» 10 compresse in blister OPA/PVC/AL/AL;

038736082 «300 mcg compresse sublinguali» 30 compresse in blister OPA/PVC/AL/AL;

038736056 «200 mcg compresse sublinguali» 10 compresse in blister OPA/PVC/AL/AL;

038736068 «200 mcg compresse sublinguali» 30 compresse in blister OPA/PVC/AL/AL;

038736043 «100 mcg compresse sublinguali» 30 compresse in blister OPA/PVC/AL/AL;

038736031 «100 mcg compresse sublinguali» 10 compresse in blister OPA/PVC/AL/AL.

Titolare A.I.C.: Prostrakan Limited.

Numero procedura mutuo riconoscimento: SE/H/0575/2-7/II/013.

Tipo di modifica: variazioni collegate a importanti modifiche nel riassunto delle caratteristiche del prodotto, dovute in particolare a nuovi dati in materia di qualità, di prove precliniche e cliniche o di farmacovigilanza.

Modifica apportata: è autorizzata la modifica del riassunto delle caratteristiche del prodotto e corrispondenti paragrafi del foglio illustrativo. Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determinazione.

In ottemperanza all'art. 80 commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modifiche ed integrazioni il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca.

Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera.

In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

I lotti già prodotti, non possono più essere dispensati al pubblico a decorrere dal giorno centoventesimo successivo a quello della pubblicazione della presente determinazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Trascorso il suddetto termine non potranno più essere dispensate al pubblico confezioni che non rechino le modifiche indicate dalla presente determinazione.

La presente determinazione entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A12424

Rettifica dell'estratto della determinazione V&A/1023 del 30 luglio 2012, relativo alla modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Actira».

Estratto determinazione V&A n. 1764 del 14 novembre 2012

Specialità medicinale: ACTIRA.

Titolare A.I.C.: Sigma-Tau Industrie Farmaceutiche Riunite S.p.A.

Tipo di modifica: richiesta rettifica estratto determinazione V&A n. 1023 del 30 luglio 2012.

Visti gli atti di ufficio all'estratto della determinazione V&A n. 1023 del 30 luglio 2012, sono apportate le seguenti modifiche, ove indicato:

034566164/M - «400 mg compresse rivestite con film» 100 (10×10) compresse in blister AL/AL;

034566152/M - «400 mg compresse rivestite con film» 80 (16×5) compresse in blister AL/AL;

034566149/M - «400 mg compresse rivestite con film» 70 (7×10) compresse in blister AL/AL;

034566125/M - «400 mg compresse rivestite con film» 25 (5×5) compresse in blister AL/AL;

034566113/M - «400 mg compresse rivestite con film» 10 compresse in blister AL/AL;

034566101/M - «400 mg compresse rivestite con film» 7 compresse in blister AL/AL;

034566099/M - «400 mg compresse rivestite con film» 5 compresse in blister AL/AL;

034566087/M - «400 mg compresse rivestite con film» 100 (10×10) compresse in blister PP/AL;

034566075/M - 400 mg compresse rivestite con film» 80 (16×5) compresse in blister PP/AL;

034566063/M - «400 mg compresse rivestite con film» 70 (7×10) compresse in blister PP/AL;

034566051/M - «400 mg compresse rivestite con film» 50 (5×10) compresse in blister PP/AL;

034566048/M - «400 mg compresse rivestite con film» 25 (5×5) compresse in blister PP/AL;

034566036/M - «400 mg compresse rivestite con film» 10 compresse in blister PP/AL;

034566024/M - «400 mg compresse rivestite con film» 7 compresse in blister PP/AL;

034566012/M - «400 mg compresse rivestite con film» 5 compresse in blister PP/AL.

Leggasi, ove indicato:

034566164/M - «400 mg compresse rivestite con film» 100 (10×10) compresse in blister AL/AL;

034566152/M - «400 mg compresse rivestite con film» 80 (16×5) compresse in blister AL/AL;

034566149/M - «400 mg compresse rivestite con film» 70 (7×10) compresse in blister AL/AL;

034566137/M - «400 mg compresse rivestite con film» 50 (5×10) compresse in blister AL/AL;

034566125/M - «400 mg compresse rivestite con film» 25 (5×5) compresse in blister AL/AL;

034566113/M - «400 mg compresse rivestite con film» 10 compresse in blister AL/AL;

034566101/M - «400 mg compresse rivestite con film» 7 compresse in blister AL/AL;

034566099/M - «400 mg compresse rivestite con film» 5 compresse in blister AL/AL;

034566087/M - «400 mg compresse rivestite con film» 100 (10×10) compresse in blister PP/AL;

034566075/M - «400 mg compresse rivestite con film» 80 (16×5) compresse in blister PP/AL;

034566063/M - «400 mg compresse rivestite con film» 70 (7×10) compresse in blister PP/AL;

034566051/M - «400 mg compresse rivestite con film» 50 (5×10) compresse in blister PP/AL;

034566048/M - «400 mg compresse rivestite con film» 25 (5×5) compresse in blister PP/AL;

034566036/M - «400 mg compresse rivestite con film» 10 compresse in blister PP/AL;

034566024/M - «400 mg compresse rivestite con film» 7 compresse in blister PP/AL;

034566012/M - «400 mg compresse rivestite con film» 5 compresse in blister PP/AL.

La presente determinazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

12A12551

AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

Variante al «Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tagliamento - 1ª variante»

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 2 delle norme di attuazione del progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tagliamento, con decreto segretariale n. 3216 del 31 ottobre 2012 è stato approvato l'aggiornamento della perimetrazione individuata con codice n. 0301330100A ubicata in comune di Villa Santina (Udine).

L'aggiornamento costituisce variante al progetto di Piano ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Avviso del presente decreto sarà inoltre pubblicato, a cura delle regioni interessate, sui Bollettini ufficiali della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e della regione del Veneto.

Copia del decreto segretariale, con la cartografia allegata, sarà trasmessa alla provincia di Udine e al comune di Villa Santina (Udine) per l'affissione all'albo pretorio e depositata, al fine della consultazione, presso la segreteria tecnica dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche), la regione Veneto (Direzione difesa del suolo), la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna) e la provincia di Udine.

Il decreto segretariale è consultabile sul sito www.adbve.it.

12A12570

Variante al «Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Piave - 1ª variante»

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 2 delle norme di attuazione del progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Piave, con decreto segretariale n. 3071 del 25 ottobre 2012 è stato approvato l'aggiornamento della classe di pericolosità idraulica nei comuni di Castellavazzo e Longarone (Belluno).

L'aggiornamento costituisce variante al progetto di Piano ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Avviso del presente decreto sarà inoltre pubblicato nel Bollettino ufficiale, a cura della regione del Veneto.

Copia del decreto segretariale, con la cartografia allegata, sarà trasmessa alla provincia di Belluno e ai comuni di Castellavazzo e Longarone (Belluno) per l'affissione all'albo pretorio e depositata, al fine della consultazione, presso la segreteria tecnica dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche), la regione Veneto (Direzione difesa del suolo) e la provincia di Belluno.

Il decreto segretariale è consultabile sul sito www.adbve.it.

12A12571

Variante al «Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Piave - 1ª variante»

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 1 delle norme di attuazione del progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Piave, con decreto segretariale n. 2764 del 25 settembre 2012 è stato approvato l'aggiornamento della classe di pericolosità idraulica nei comuni di Alano di Piave (Belluno), Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Moriago della Battaglia, Nervesa della Battaglia, Pederobba, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Valdobbiadene, Vidor e Volpago del Montello (Treviso).

L'aggiornamento costituisce variante al progetto di Piano ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Avviso di tale decreto sarà inoltre pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione del Veneto.

Copia del decreto segretariale, con la cartografia allegata, sarà trasmessa alla provincia di Belluno, alla provincia di Treviso e ai comuni di Alano di Piave (Belluno), Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Moriago della Battaglia, Nervesa della Battaglia, Pederobba, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Valdobbiadene, Vidor e Volpago del Montello (Treviso) per l'affissione all'albo pretorio e depositata, al fine della consultazione, presso la segreteria tecnica dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche), la regione Veneto (Direzione difesa del suolo), la provincia di Belluno e la provincia di Treviso.

Il decreto segretariale è inoltre consultabile sul sito www.adbve.it.

12A12572

Variante al «Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Brenta-Bacchiglione - 1ª variante».

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 1 delle norme di attuazione del progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Brenta-Bacchiglione, con decreto segretariale n. 2991 del 17 ottobre 2012 è stato approvato l'aggiornamento della classe di pericolosità idraulica nei comuni di Camisano Vicentino, Grisignano di Zocco (Vicenza), Campodoro, Mestrino e Veggiano (Padova).

L'aggiornamento costituisce variante al progetto di Piano ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Avviso di tale decreto sarà inoltre pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione del Veneto.

Copia del decreto segretariale, con la cartografia allegata, sarà trasmessa alla provincia di Padova, alla provincia di Vicenza e ai comuni Camisano Vicentino, Grisignano di Zocco (Vicenza), Campodoro, Mestrino e Veggiano (Padova) per l'affissione all'albo pretorio e depositata, al fine della consultazione, presso la segreteria tecnica dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche), la regione Veneto (Direzione difesa del suolo), la provincia di Padova e la provincia di Vicenza.

Il decreto segretariale è inoltre consultabile sul sito www.adbve.it.

12A12573

MINISTERO DELLA SALUTE

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Dexa-Ject» 2 mg/ml

Decreto n. 202 del 6 novembre 2012

Medicinale veterinario «DEXA-JECT» 2 mg/ml soluzione iniettabile per bovino, cavallo, suino, cane e gatto.

Procedura decentrata n. IE/V/0293/001/DC.

Titolare A.I.C.: società Dopharma Research B.V. con sede in Zalmweg 24 - 4941 VX Raamsdonksveer - Paesi Bassi.

Produttore responsabile rilascio lotti: la società titolare dell'A.I.C. nello stabilimento sito in Zalmweg 24 - 4941 VX Raamsdonksveer - Paesi Bassi.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

scatola di cartone contenente 1 flacone da 50 ml - A.I.C. n. 104432012;

scatola di cartone contenente 1 flacone da 100 ml - A.I.C. n. 104432024.

Composizione - ogni ml contiene:

principio attivo:

desametasone - 2 mg;

come desametasone sodio fosfato - 2,63 mg;

eccipienti: così come indicato nella tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Specie di destinazione: Bovino, cavallo, suino, cane e gatto.

Indicazioni terapeutiche:

cavallo, bovino, suino, cane e gatto: trattamento di condizioni infiammatorie o allergiche;

bovino: induzione del parto. Trattamento della chetosi primaria (acetonemia);

cavallo: trattamento di artrite, bursite o tenosinovite.

Validità:

periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita: 18 mesi;

periodo di validità dopo prima apertura del condizionamento primario: 28 giorni.

Tempi di attesa:

bovino:

carne e visceri: 8 giorni;

latte: 72 ore;

suino: carne e visceri: 2 giorni;

cavallo: carne e visceri: 12 giorni.

Uso non consentito nei cavalli produttori di latte destinato al consumo umano.

Regime di dispensazione: da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decorrenza ed efficacia del decreto: efficacia immediata.

12A12411

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio dei medicinali per uso veterinario «B. Braun Vet Care ipertonica NaCI-Soluzione (7,5 g/100 *ml)*» e «B. Braun Vet Care Ringer Lattato Hartmann».

Decreto n. 201 del 5 novembre 2012

La titolarità dell'autorizzazione all'immissione in commercio dei medicinali veterinari sottoelencati, fino ad ora registrati a nome della società B. Braun Vet Care GmbH, con sede in Am Aesculap-Platz - 78532 Tuttlingen (Germania):

B. Braun Vet Care ipertonica NaCI-Soluzione (7,5 g/100 *ml)* A.I.C. n. 104185;

B. Braun Vet Care Ringer Lattato Hartmann A.I.C. n. 104245,

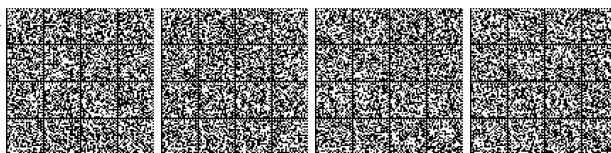
è ora trasferita alla società B. Braun Melsungen AG con sede in Carl-Braun Strasse 1 - Melsungen (Germania);

La produzione ed il rilascio dei lotti continuano ad essere effettuati come in precedenza autorizzato presso l'officina B. Braun Medical SA con sede in Carretera de Terrassa 121 - Rubi - Barcellona (Spagna).

I medicinali per uso veterinario suddetti restano autorizzati nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla scadenza indicata in etichetta.

Decorrenza di efficacia del decreto: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A12412

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Ossinova» 200 mg/g polvere orale per uso in acqua da bere o in alimento liquido per vitelli da latte, suini, polli da carne, galline ovaiole e tacchini.

Decreto n. 200 del 2 novembre 2012

Medicinale veterinario «Ossinova» 200 mg/g polvere orale per uso in acqua da bere o in alimento liquido per vitelli da latte, suini, polli da carne, galline ovaiole e tacchini.

Titolare A.I.C.: Ternova S.r.l. con sede in via della libertà, 1 - 40064 Ozzano Emilia (Bologna) codice fiscale 02957551209.

Produttore responsabile rilascio lotti: lo stabilimento Unione Commerciale Lombarda S.p.a., con sede in via G. Di Vittorio, 36 Brescia.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.: sacco da 5 Kg - A.I.C. n. 104401017.

Composizione 1 g di polvere contiene:

principio attivo: ossitetraciclina 200 mg (come ossitetraciclina cloridrato);

eccipienti: così come indicato nella tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Specie di destinazione: vitelli da latte, suini, polli da carne, galline ovaiole e tacchini.

Indicazioni terapeutiche:

vitelli da latte: pasteurellosi, affezioni complicanti le virosi degli apparati respiratorio e dirigente polmonite enzootica sostenute da Arcanobacterium piogenes, E.Coli, Mycoplasma spp., Pasteurella multocida, Salmonella spp;

suini: malattie batteriche intestinali e respiratorie sostenute da Actinobacillus pneumoniae; Lawsonia intracellularis, Mycoplasma hyopneumoniae, Pasteurella multocida;

polli da carne e galline ovaiole, tacchini: malattie batteriche respiratorie, gastrointestinali e dell'apparato genitale, setticemie batteriche sostenute da Haemophilus paragallinarum, Mycoplasma spp. Ornithobacterium rhinotracheale, Pasteurella multocida.

Tempi di attesa:

carne e visceri:

vitelli da latte: 10 giorni;

suini: 9 giorni;

polli da carne: 5 giorni;

tacchini: 12 giorni;

galline ovaiole (uova): 5 giorni.

Validità periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita 18 mesi.

Dopo prima apertura del confezionamento primario 30 giorni.

Dopo diluizione nel mangime liquido, il prodotto deve essere consumato immediatamente e non conservato.

Dopo diluizione in acqua da bere, conformemente alle istruzioni 12 ore.

Regime di dispensazione da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decorrenza ed efficacia del decreto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A12425

Revoca della sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Ivomec Ovini».

Decreto n. 206 del 16 novembre 2012

È revocata la sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario «Ivomec ovini» A.I.C. n. 101286, di cui è titolare l'impresa Merial Italia Spa, con sede in via Vittor Pisani 16 - Milano, codice fiscale n. 00221300288.

Il suddetto medicinale può essere impiegato per la seguente specie animale, con i relativi tempi di attesa:

ovini: (carne e visceri: 12 giorni; è vietato l'uso del prodotto negli animali che producono latte destinato al consumo umano e nei 60 giorni precedenti il parto).

Motivo della revoca della sospensione: parere favorevole in base alla documentazione pervenuta.

La società titolare dell'autorizzazione di cui trattasi è tenuta a modificare immediatamente gli stampati del prodotto secondo quanto disposto nel presente decreto. I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino a scadenza.

Efficacia del decreto: dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A12426

Revoca della sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Eqvalan».

Decreto n. 205 del 16 novembre 2012

È revocata la sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario «Eqvalan» A.I.C. n. 100196, di cui è titolare l'impresa Merial Italia Spa, con sede in via Vittor Pisani 16 - Milano, codice fiscale n. 00221300288.

Il suddetto medicinale può essere impiegato per la seguente specie animale, con i relativi tempi di attesa equini: (carne e visceri: 34 giorni; uso non consentito in equidi che producono latte destinato al consumo umano).

Motivo della revoca della sospensione parere favorevole in base alla documentazione pervenuta.

La società titolare dell'autorizzazione di cui trattasi è tenuta a modificare immediatamente gli stampati del prodotto secondo quanto disposto nel presente decreto, e ad adeguare entro sessanta giorni gli stampati delle confezioni in commercio.

Efficacia del decreto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A12427

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Determinazione delle "Tariffe" per le attività di verifica periodica delle attrezzature di lavoro di cui all'Allegato VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni.

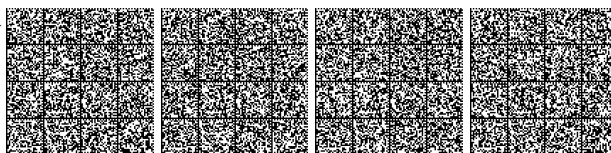
Si rende noto che, in data 23 novembre 2012, con decreto dirigenziale sono state determinate le «Tariffe» per le attività di verifica periodica delle attrezzature di lavoro di cui all'allegato VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni, e sono reperibili nel sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (http://www.lavoro.gov.it/Lavoro) all'interno della sezione «Sicurezza nel lavoro».

12A12624

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Comunicato relativo al decreto 23 ottobre 2012, recante: «Iscrizione di varietà di cereali a paglia al relativo registro nazionale».

Si comunica che all'art. 1 del decreto ministeriale 23 ottobre 2012 «Iscrizione di varietà di cereali a paglia al relativo registro nazionale», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 265 del 13 novembre 2012, nella tabella FRUMENTO DURO la denominazione «Odone» è sostituita con «Adone», e nella tabella ORZO POLISTICO la denominazione «Bellepaline» è sostituita con «Belleplaine».

12A12549

Comunicato relativo al decreto 24 aprile 2012, recante: «Iscrizione di varietà di mais al relativo registro nazionale».

Si comunica che all'art. 1 del decreto ministeriale 24 aprile 2012 «Iscrizione di varietà di mais al relativo registro nazionale», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 109 dell'11 maggio 2012, nella tabella MAIS la denominazione «Brixxio Duo» è sostituita con «Brixxo Duo».

12A12550

Domanda di modifica della denominazione registrata «TRAVIA DA BEIRA BAIXA»

Si comunica che è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea - serie C n. 353 del 17 novembre 2012 a norma dell'art. 6, paragrafo 2, del Reg. CE n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, la domanda di modifica di più elementi, presentata dal Portogallo, ai sensi dell'art. 9, paragrafo 2, del Reg. CE n. 510/2006, del disciplinare della denominazione registrata per il prodotto entrante nella categoria - Altri prodotti di origine animale - «TRAVIA DA BEIRA BAIXA».

Copia della predetta domanda contenente la descrizione del disciplinare di produzione è disponibile presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare e della pesca - Direzione Generale per la promozione della qualità agroalimentare - PQA III, Via XX Settembre n. 20 - Roma, per gli operatori interessati, i quali potranno prenderne visione, trarne copia e formulare eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato, ai sensi dell'art. 7, paragrafo 2 del predetto regolamento comunitario.

12A12555

Domanda di modifica della denominazione registrata «EMMENTAL FRANÇAIS EST-CENTRAL»

Si comunica che è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea - serie C n. 352 del 16 novembre 2012 a norma dell'art. 6, paragrafo 2, del Reg. CE n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, la domanda di modifica di più elementi, presentata dalla Francia, ai sensi dell'art. 9, paragrafo 2, del Reg. CE n. 510/2006, del disciplinare della denominazione registrata per il prodotto entrante nella categoria - Formaggi - «EMMENTAL FRANÇAIS EST-CENTRAL».

Copia della predetta domanda contenente la descrizione del disciplinare di produzione è disponibile presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare e della pesca - Direzione Generale per la promozione della qualità agroalimentare - PQA III, Via XX Settembre n. 20 - Roma, per gli operatori interessati, i quali potranno prenderne visione, trarne copia e formulare eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato, ai sensi dell'art. 7, paragrafo 2 del predetto regolamento comunitario.

12A12556

RETTIFICHE

Avvertenza.— L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo all'estratto determinazione V&A /1551 del 9 ottobre 2012 dell'Agenzia italiana del farmaco, recante: «Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura nazionale, del medicinale "Tachifludec".» (Estratto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 256 del 2 novembre 2012).

Nell'estratto citato in epigrafe, pubblicato nella sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, alla pag. 53, seconda colonna, quintultimo capoverso, dove è scritto: «Aggiunta del controllo in corso di processo: umidità relativa *=20.0%*.», leggasi: «Aggiunta del controllo in corso di processo: umidità relativa *≤20.0%*.». Inoltre alla pag. 54, prima colonna, al sesto capoverso, dove è scritto: «Aggiunta della specifica umidità relativa *=35.0%* al rilascio…», leggasi: «Aggiunta della specifica umidità relativa *≤35.0%* al rilascio…».

12A12587

MARCO MANCINETTI, *redattore*

DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2012-GU1-279) Roma, 2012 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

€ 1,00